Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 agosto 1967
Anno LXXXIV — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 144 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

NEI SONDAGGI POSTA LA CONDIZIONE CHE VENGANO SGOMBERATI I TERRITORI DEL SINAI

LA RAU SAREBBE DISPOSTA AD APRIRE SUEZ AGLI ISRAELIANI

Ma Tel Aviv ritiene che il blocco del Canale durerà ancora a lungo - Re Hussein rivendica fermamente Gerusalemme e la Cisgiordania a costo di affrontare un nuovo conflitto

New York, 20

Il «New York Times» scrive oggi, in una corrispondenza da Washington, che vi è la possibilità che l'Egitto riapra il Canale di Suez e permetta alle navi israeliane di passare attraverso il Canale, se gli israeliani si ritireranno dal Sinai. Secondo il giornale, che cita fonti diplomatiche, sondaggi in tal senso sarebbero stati compiuti dagli egiziani in alcune capitali. Il «New York Times» aggiunge che funzionari americani, informati di questi passi, «hanno dubbi sul fatto che le persone che hanno compiuto questi cauti sondaggi, rappresentino veramente il punto di vista del Presidente Nasser».

Nello stesso dispaccio, sottolineando che a Washington si attende qualche indizio circa le intenzioni sovietiche per il Medio Oriente, il giornale scrive che «alcuni funzionari hanno dichiarato che da rapporti dei servizi d'informazione risulta che Mosca ha posto termine alle spedizioni di «Mig» e di altro materiale militare destinato a sostituire in parte quello perduto dalla Repubblica araba unita».

Sempre per quanto riguarda il Canale, da Gerusalemme si apprende che una missione economica israeliana visiterà la settimana prossima il Kenia, la Uganda, la Tanzania e lo Zambia, nell'Africa Orientale, per convincere i rispettivi Governi dell'utilità di servirsi, per l'avvio delle loro merci in Europa, di una via di terra fra i porti israeliani di Eilat e Haifa (Ashdod), al posto del Canale di Suez che rimarrà bloccato a lungo.

Intanto Re Hussein di Giordania ha ribadito, in un'intervista concessa a un settimanale parigino, le sue posizioni «dure» per quanto riguarda sia Gerusalemme che la Cisgiordania.

Il Sovrano, parlando con lo inviato speciale del settimanale «L'Express» — che pubblica la intervista nel numero di domani — ha rivendicato la missione di «guardiano dei Luoghi Santi», affermando: «Per tutto quanto riguarda Gerusalemme, non vi è posto per alcun compromesso sui nostri diritti di sovranità e sulla nostra missione di guardiani dei Luoghi Santi. Gerusalemme, per noi, non rappresenta qualcosa che appartiene soltanto alla Giordania o al mondo arabo; Gerusalemme appartiene ai credenti dell'Islam. Ne abbiamo assunto la tradizione da più di un millennio. L'accesso ai Luoghi Santi di Gerusalemme non avrebbe dovuto mai costituire un problema, se vi fosse stata in precedenza una giusta e onorevole soluzione a tutta la tragedia della Palestina».

Hussein ha anche confermato la sua decisione di continuare a battersi per il ritorno della Cisgiordania, conquistata nello scorso giugno dalle forze israeliane: «Il ritorno di questi territori — egli ha detto — che si tratti della riva occidentale del Giordano o di Gerusalemme in particolare, è il primo passo verso una soluzione generale di tutta la tragedia palestinese».

Se Israele respingesse qualsiasi compromesso, ha proseguito Hussein rispondendo a una domanda, «allora porterà da solo la responsabilità di tutto ciò che potrebbe succedere. Non avremmo altra scelta che fare tutto ciò che sarebbe ancora in nostro potere per recuperare la nostra riva occidentale del Giordano e Gerusalemme. In parole chiare ciò implica probabilmente nuovi conflitti. Ma in questo caso non saremmo responsabili e Israele dovrebbe essere il solo a portarne il biasimo». Hussein ha anche respinto categoricamente l'idea di una federazione palestinese tra la Cisgiordania ed Israele.

Oggi è ripreso con maggior speditezza il rimpatrio dei profughi arabi che erano fuggiti dalle terre a oriente del Giordano sotto l'incalzare delle truppe israeliane nella guerra di giugno. Sul ponte di Allenby e su quello di Umm Al Sharot, 16 chilometri a monte, sono transitate 1876 persone, 200 meno del previsto. Sono circa 700 le famiglie alle quali gli israeliani avevano dato il permesso di rimpatriare oggi, scegliendo dalle liste quelle che non danno preoccupazioni ai servizi di sicurezza.

Venerdì, nella prima giornata dell'operazione che è stata interrotta ieri per la festività del sabato israelitico, sono rientrati in Cisgiordania 350 profughi. Oggi l'afflusso dei profughi è proseguito più speditamente che venerdì. Sono stati fatti passare anche molti giovani, mentre venerdì fu permesso il rimpatrio solo a vecchi, donne e bambini. Pare che le autorità giordane trovino difficoltà nel reperire ogni giorno i profughi autorizzati a rientrare nelle terre occupate dagli israeliani. Costoro hanno promesso di ricevere lunedì altri 3000 profughi.

Circa 170.000 profughi, appartenenti a 34.446 famiglie, hanno chiesto il permesso di tornare alle loro terre e si calcola che al ritmo attuale bisognerebbe proseguire l'operazione fino alla fine di ottobre. L'accordo fra Israele e Giordania scade invece il 31 agosto, e a Gerusalemme la stampa e i partiti si stanno battendo per non prolungare il termine, nel timore che il rientro di troppi profughi getti le premesse per la creazione di una quinta colonna araba nello Stato di Israele. La Croce Rossa internazionale, che ha organizzato il rimpatrio, cerca di ottenere l'estensione dell'accordo. Si calcola che al ritmo attuale non più di 35 mila profughi potranno riattraversare il Giordano entro la fine del mese.

UN VAGO COMUNICATO della conferenza di Bagdad

Il Cairo, 20

Al termine della conferenza di Bagdad dei Ministri arabi delle Finanze e dell'Economia, è stato pubblicato un comunicato secondo quanto riferisce Radio Cairo, in cui si afferma quanto segue: «I Ministri arabi si sono riuniti a Bagdad dal 15 al 20 agosto in seguito ad una raccomandazione della conferenza dei Ministri degli Esteri riunitasi a Kartum, per esaminare i mezzi efficaci per unificare gli sforzi arabi al fine di eliminare le tracce dell'aggressione sionista-imperialista.

«Lo spirito di responsabilità e di solidarietà, necessari nelle circostanze attuali, ha dominato le riunioni e le discussioni. I Ministri presenti hanno approvato all'unanimità le raccomandazioni positive miranti a cancellare le tracce dell'aggressione. Queste raccomandazioni saranno sottoposte alla conferenza dei Ministri degli Esteri arabi che si riunirà a Kartum».

Al rientro dalla visita in America

KIESINGER RIBADISCE l'alleanza con gli S. U.

Bonn, 20

Il Cancelliere federale Kiesinger è rientrato oggi a Bonn, in aereo, proveniente da Washington, dove ha avuto i noti colloqui con il Presidente Johnson.

Kiesinger, parlando con i giornalisti subito dopo essere sceso dall'aereo, si è detto soddisfatto dell'esito dei colloqui e, alla domanda se il disaccordo tra Washington e Parigi avesse creato difficoltà alle relazioni tra gli Stati Uniti e la Germania federale, ha risposto: «Ho detto a Johnson che desideriamo essere amici e stretti alleati degli Stati Uniti, che su molti punti siamo d'accordo con i punti di vista del Governo degli Stati Uniti e non con quelli del Governo della Francia, ma gli ho anche detto che il popolo tedesco ed il popolo francese debbono rimanere uniti».

Le principali questioni sulle quali vi è accordo tra Bonn e Washington, ha aggiunto il Cancelliere, sono il ruolo di perdurante necessità dellla Alleanza atlantica, l'unificazione dell'Europa e la diminuzione della tensione Est-Ovest, compresa la soluzione del problema tedesco.

Prima di partire dagli Stati Uniti, Kiesinger ha concesso un'intervista ad una rete televisiva americana, che l'ha trasmessa oggi. In questa intervista il Cancelliere ha espresso la opinione che De Gaulle non denuncerà il trattato atlantico alla sua scadenza nel 1969, come pure che la Francia non tornerà nel sistema militare integrato dall'Alleanza. Ha lasciato, inoltre, capire di avere ancora riserve nei confronti del progettato trattato di non proliferazione nucleare, dicendo che la Germania auspica la conclusione di un trattato del genere ma che la sua firma «dipende dal contenuto del trattato».

L'EDITORE E LA SUA COMPAGNA, ESPULSI DALLA BOLIVIA, RAGGIUNGERANNO IL PERU'

Feltrinelli è stato accusato di contatti con elementi «sovversivi»

E' inoltre sospettato di aver fornito denari ai guerriglieri comunisti - Nel suo bagaglio la polizia avrebbe trovato lettere e carte geografiche compromettenti - Dichiarazioni del giornalista Debray

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, 20

L'editore Giangiacomo Feltrinelli accusato di interferenza negli affari interni della Bolivia, deve lasciare entro questa sera La Paz per ordine delle autorità locali, con un aereo diretto a Lima, nel Perù. Il Governo boliviano ha così rotto l'ermetico silenzio che durava da due giorni sulla sorte dell'editore italiano fermato venerdì nel suo albergo mentre si preparava a raggiungere Camiri per seguire il processo del giornalista francese Regis Debray.

Un comunicato del Ministro degli Interni boliviano, Antonio Arguedas, diramato in giornata, informa che l'espulsione dello editore italiano è stata decisa «per aperto intervento negli affari interni del Paese», per aver egli preso contatto a La Paz con «elementi sovversivi» e per avere presumibilmente fatto pervenire denaro ai guerriglieri. «La Bolivia — prosegue il comunicato — sta fronteggiando in questo momento il grave problema dei guerriglieri e non può avere rispetto per quanti operano apertamente con costoro». A sua volta il Ministero per l'Immigrazione fa presente che Giangiacomo Feltrinelli ha violato il paragrafo «C» del decreto 28 gennaio 1937, il quale fa divieto agli stranieri di immischiarsi negli affari politici interni del Paese.

Il Ministero dell'Interno ha reso noto, d'altra parte, che i servizi di informazione boliviani erano al corrente di strette relazioni mantenute da Feltrinelli con i partiti comunisti di diversi Paesi; per tale motivo l'editore italiano fu oggetto di costante sorveglianza fin dal suo arrivo in aereo a La Paz martedì 8 agosto. Gli agenti della «Direzione per le investigazioni criminali» (D.I.C.) — prosegue il comunicato — notarono «movimenti e contatti sospetti», ragion per cui venerdì 18 agosto si procedette al fermo dell'editore italiano nell'appartamento da lui occupato nell'albergo «La Paz».

Cinque ore dopo, nello stesso appartamento, veniva fermata la signorina Sibilla Melega, che accompagna l'editore. L'appartamento veniva perquisito e la perquisizione permetteva di trovare, tra gli effetti personali di Feltrinelli, lettere destinate ad organizzazioni comuniste boliviane, cilene, peruviane ed argentine; in merito l'editore non ha voluto fornire alcuna spiegazione.

Secondo fonti della polizia, durante la perquisizione sono state trovate altresì carte delle zone di frontiera con il Cile e di quella dove operano i guerriglieri. Sempre secondo le stesse fonti, inoltre, l'editore non ha saputo spiegare cosa avesse fatto della somma di 36.000 pesos boliviani, ottenuti al suo arrivo a La Paz mediante cambio di dollari. La polizia ha sequestrato a Feltrinelli 2300 dollari in contanti, 1500 dollari in assegni, 5700 pesetas spagnole e 20 escudos portoghesi. L'annuncio non lo dice, ma si ha l'impressione che le autorità di La Paz nutrano dei sospetti circa la destinazione dei pesos mancanti. Il Ministero dell'Interno afferma che l'editore non ha esitato di esprimere la propria simpatia per i guerriglieri. Fino al momento della partenza da La Paz, Giangiacomo Feltrinelli e la donna vengono trattenuti in stato di fermo negli uffici della D.I.C. Il comunicato del Ministero afferma, infine, che funzionari dell'Ambasciata italiana sono stati autorizzati a incontrarsi col fermato.

Feltrinelli era giunto a La Paz il 9 agosto scorso, prendendo alloggio all'albergo che porta il nome della capitale boliviana insieme a Sibille Melega, di 23 anni, nata in Germania, ma naturalizzata italiana. La Melega si era registrata in albergo come signora Feltrinelli. Come si è detto, i due sono stati arrestati da agenti della polizia in albergo, venerdì pomeriggio. Da allora non si era più saputo nulla sulla loro sorte e la notizia della loro scomparsa, oltre a suscitare grande sensazione all'estero per la notorietà dell'editore, che ha stampato tra l'altro «Il dottor Zivago» di Pasternak e l'edizione italiana del libro di Debray «Rivoluzione nella rivoluzione», diede luogo a non poche congetture e ansie sul conto della coppia.

Stamane, all'«Hôtel La Paz», si è appreso che «un poliziotto ha dormito la scorsa notte nella stanza di Feltrinelli», il che fa pensare che dopo essere stati scortati al comando di polizia per l'interrogatorio di rito, l'editore e la sua compagna sono stati riaccompagnati segretamente in albergo per esservi trattenuti in stato di arresto preventivo. Fino a ieri sera la direzione dell'albergo si era dichiarata all'oscuro dell'ubicazione della coppia.

Le difficoltà di Feltrinelli con le autorità boliviane hanno evidentemente origine dal fatto che l'editore ha avuto a che fare con Regis Debray, il giovane scrittore e giornalista francese di cui si sta attualmente celebrando il processo sotto la accusa di aver aiutato i guerriglieri comunisti. Feltrinelli è il secondo editore di Debray ad avere guai con le autorità boliviane. Altrettanto avvenne due mesi fa al francese Francois Maspero, espulso dal Paese sotto la stessa accusa.

Debray ha dichiarato di essere venuto in Bolivia per intervistare il famoso leader cubano Ernesto Che Guevara per conto di Maspero e della rivista messicana «Successo». A questa sua tesi le autorità boliviane non hanno dato il minimo credito, propendendo piuttosto, alla luce delle tesi rivoluzionarie espresse da Debray nei suoi scritti, per sospettare il giovane francese di complicità coi guerriglieri.

A Camiri, intanto, si attendono con impazienza le sedute pubbliche del processo contro Debray e altri sei imputati, sedute nel corso delle quali ai sette saranno contestate ufficialmente le accuse su cui si basa l'azione legale. L'Accusa dice che Debray, il pittore argentino Busto e gli altri cinque imputati, tutti boliviani, sono colpevoli di rapina, aggressione, ferimento, ribellione e minaccia alla sicurezza dello Stato.

I tre rappresentanti della Commissione internazionale dei diritti umani venuti appositamente in Bolivia per seguire il processo, hanno riferito, dopo un colloquio con Debray, che l'imputato era completamente all'oscuro del fatto che il processo era iniziato. Debray ha ribadito ai tre visitatori di essere venuto in Bolivia in seguito a una lettera con cui Guevara lo invitava a rendersi conto di persona dell'organizzazione dei guerriglieri boliviani. L'imputato sostiene, in sostanza, che l'unica sua intenzione era quella di intervistare Guevara.

Il giovane scrittore francese ha potuto ricevere anche alcuni giornalisti, ai quali ha dichiarato di ritenere che sarà condannato al carcere per avere collaborato con i guerriglieri comunisti della Bolivia, ma ha aggiunto che se potesse ricominciare da capo, farebbe esattamente quello che ha fatto. Debray ha detto di avere deciso di non pagarsi un difensore, essendo scettico sulla possibilità di trovarne in Bolivia uno del quale potersi veramente fidare. Ha detto di non essere stato ancora interrogato dal «relatore», cioè il magistrato incaricato di porre domande agli imputati e passare in rassegna le prove prima dell'inizio delle udienze pubbliche.

Debray ha ribadito di essere completamente innocente dei reati che gli sono stati attribuiti, e cioè di avere organizzato, progettato, reclutato e diretto il movimento guerrigliero. Ha aggiunto, comunque, di ritenere che il Tribunale militare boliviano gli infliggerà il massimo della pena, e cioè trenta anni di carcere. Ha affermato ancora di non avere portato nè soldi nè ordini ai guerriglieri. Ha detto di avere visto un centinaio di guerriglieri: nove su dieci boliviani ed il resto «amici dei boliviani».

A tarda sera si apprende che Feltrinelli è partito per Lima insieme con Sibille Melega. La coppia è salita sull'aereo sotto la sorveglianza di un poliziotto. All'Ambasciata italiana è stato detto che non ha subito maltrattamenti. Circa la continuazione del viaggio dopo Lima, nulla è stato comunicato a La Paz. «Non sappiamo — ha detto un funzionario dell'Ambasciata — se si fermeranno colà o se proseguiranno subito per l'Italia».

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Camiri — Il giornalista francese Regis Debray intervistato in carcere prima del processo. Del Debray l'editore Feltrinelli ha recentemente pubblicato il libro «Rivoluzione nella rivoluzione»

Un comunicato a Milano sulla partenza dell'editore

Milano, 20

L'editore Giangiacomo Feltrinelli lascerà La Paz questa sera, alle 20.30 (ora italiana), diretto a Lima. Ne ha avuto notizia oggi pomeriggio, telefonando a La Paz, la Casa editrice Feltrinelli, che in proposito ha diramato il seguente comunicato:

«Oggi, alle ore 17.30, la Casa editrice Feltrinelli è riuscita a mettersi in contatto telefonico con l'Ambasciata italiana a La Paz, che ha confermato la partenza dell'editore Feltrinelli per Lima alle ore 20.30 (ora italiana) di questa sera, con un volo della linea «Branif». La Casa editrice ha inviato un telegramma all'editore Feltrinelli presso il Consolato di Lima, pregandolo di mettersi immediatamente in contatto con gli uffici di Milano, la cui apertura è stata anticipata di una settimana rispetto al previsto». Gli uffici della Casa editrice riapriranno infatti domani mattina.

SI STA FACENDO SEMPRE PIU' CRITICA LA VITA NELLA COLONIA INGLESE

Aumentano le pressioni della Cina per Hongkong

Quasi un «ultimatum» alla Granbretagna a sostegno di tre giornali comunisti
Bimbi straziati da un ordigno abbandonato in quartiere cinese dai terroristi

Hongkong, 20

Pechino ha rivolto alla Granbretagna una sorta di «ultimatum», facendo presente che dovranno essere autorizzati a riprendere le pubblicazioni tre giornali di Hongkong colpiti da un temporaneo divieto e che dovranno altresì venire rilasciate entro 48 ore, 53 persone (giornalisti e tipografi) arrestate; se le autorità inglesi non accogliessero tale invito, «verrebbero ritenute responsabili per tutte le conseguenze» derivanti dal loro rifiuto. Il documento — precisa l'emittente della Cina popolare — è stato consegnato all'Incaricato d'affari inglese a Pechino, Donald Hopson, convocato al Ministero degli Esteri.

I tre giornali cui il documento si riferisce («Tin Fug-yat Pao», «Evening News» ed «Afternoon News») sono di estrema sinistra; il divieto di pubblicazione è stato imposto loro il 17 agosto, in attesa che la Magistratura processi i cinque giornalisti ed amministratori dei fogli in parola, accusati di attività sediziose e di avere diffuso notizie false e contenenti incitamenti alla violenza.

Contemporaneamente gli organi di stampa cinesi hanno ripreso la campagna propagandistica imperniata sulla rivendicazione di Hongkong come territorio appartenente alla Cina. «Il quotidiano del popolo» di Pechino afferma oggi che la colonia britannica «faceva parte dei territori cinesi fin dall'antichità» e venne «rubata» dagli inglesi dopo la guerra dell'oppio, più di un secolo fa. «Questo è un grosso debito che gli inglesi devono al popolo cinese. I cinesi presto o tardi salderanno completamente questo debito», scrive l'organo del PC.

Il giornale respinge al tempo stesso l'accusa inglese secondo cui i contadini cino-comunisti violano il territorio della colonia, lavorando campi che appartengono a Hongkong: «Dobbiamo dire agli imperialisti inglesi non solo che i contadini cinesi hanno per lunga tradizione il diritto di coltivare i nuovi territori, ma anche che tutta Hongkong deve essere restituita alla madrepatria».

Secondo «Il quotidiano del popolo», infine, le argomentazioni inglesi secondo cui Hongkong appartiene alla Granbretagna costituiscono una provocazione contro il popolo cinese e vengono espresse in termini «gangsteristici». La virulenza di questo nuovo commento cino-comunista alla situazione d Hongkong fa pensare, secondo gli osservatori, che per la colonia britannica si annunciano giorni ancor più difficili.

Alla crescente propaganda della stampa cino-comunista si accompagna infatti un inasprimento della campagna terroristica in atto nella colonia da sei settimane. Oggi essa ha fatto le prime vittime: una bambina di otto anni e il fratellino di due anni sono stati dilaniati dallo scoppio di una bomba alla gelignite. L'esplosivo era stato rubato sabato mattina da ignoti in un deposito di materiali per l'edilizia.

La bomba era nascosta sotto un'auto e i due bambini, probabilmente, l'hanno vista e si sono messi a giocare con essa. L'incidente è avvenuto a North Point, un quartiere cinese di Hongkong. A quanto risulta, la bambina, al momento della esplosione, teneva la bomba stretta al petto. Quando la polizia è arrivata sul posto, il padre delle piccole vittime stava percorrendo di corsa la strada in cerca di aiuto, piangendo disperatamente col figlio minore agonizzante fra le braccia. «Mia figlia è lassù — urlava il pover'uomo — morta e fatta a pezzi».

Il luogo dell'attentato è chiamato dagli abitanti del quartiere il «posto dei bambini», perchè sempre pieno di bimbi che giocano. Non vi sono edifici governativi, nè caserme, nè stazioni di polizia nè altro che possa essere oggetto di attentati politici. L'aver messo una bomba in quel posto — ha detto un funzionario di polizia — «è stato un atto criminale di volontaria strage di innocenti». Il quartiere di «North Point» è stato spesso teatro, negli scorsi giorni, di incursioni da parte della polizia presso sedi di organizzazioni di estrema sinistra.

In un altro attentato dinamitardo, sono rimasti feriti un altro bambino e due uomini. Finora le bombe dei terroristi hanno ferito una ventina di persone, fra cui agenti di polizia e artificieri.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Hongkong — Lo strazio provato da Tam Shu-po di 54 anni, nonna dei due bambini uccisi dall'ordigno dei terroristi di Mao

La guerra nel Vietnam

209 INCURSIONI AEREE sul Nord in un giorno

Saigon, 20

Gli aviogetti americani hanno compiuto ieri un numero record di missioni (209) contro il Vietnam del Nord. Il record precedente era stato stabilito il 3 agosto, quando erano state effettuate 197 incursioni. A quanto si è appreso, anche ieri il maltempo, per il quarto giorno consecutivo, ha impedito all'aviazione statunitense di attaccare obiettivi nella zona del delta del Fiume Rosso. I cacciabombardieri hanno compiuto incursioni nella parte meridionale del Paese, attaccando ponti, depositi, colonne di autocarri, naviglio costiero e fluviale.

Nel Vietnam del Sud, due elicotteri americani sono stati abbattuti nel corso di azioni contro i guerriglieri durante le quali sono stati uccisi 58 comunisti. Bombardieri strategici «B-52» hanno proseguito il martellamento della valle di A Shau, al confine con il Laos.

Tragica fine di un pensionato in Austria

Investito e schiacciato da una ventina di auto

Vienna, 20

Un pensionato di 68 anni è stato investito da un'automobile e scaraventato a terra mentre attraversava una autostrada presso Baden. L'automobilista, che non aveva potuto evitare l'investimento, ha subito frenato e si è fermato al margine dell'autostrada per cercare di soccorrere l'uomo: ma senza poter far nulla, ha visto che venti autoveicoli sono passati sul corpo del pensionato, mutilandolo in modo orrendo e trascinandone le membra per decine di metri. Poichè le auto correvano una dietro l'altra, non facevano in tempo ad accorgersi dell'uomo che giaceva in mezzo alla strada.

UNA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO CAGLAYANGIL DOPO LA PARTENZA DI FANFANI DA ISTANBUL

I RAPPORTI TRA ITALIA E TURCHIA POSSONO ESSERE DI ESEMPIO PER TUTTI

Alla Farnesina sono in preparazione il viaggio di Saragat in America e in Australia e quello di Moro ad Ankara - Anche il PRI decisamente a favore del Patto atlantico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Nella settimana che si apre domani, vi sarà una certa attività alla Presidenza della Repubblica e al Ministero degli Esteri per il viaggio che Saragat farà nel prossimo mese nel Canadà, Stati Uniti e Australia.

Il Capo dello Stato partirà con Fanfani l'11 settembre da Roma e arriverà nella stessa giornata ad Ottawa, dove avrà colloqui con i governanti del Canada. Il 12 si trasferirà a Montreal, dove visiterà il padiglione italiano dell'Esposizione universale e, il giorno dopo, presenzierà alla «Giornata dell'Italia». Nei giorni successivi, sino al 18, viaggerà nelle province canadesi, con soste a Quebec e Toronto, incontrando le numerose comunità di italiani.

Da Toronto il Presidente andrà direttamente a Washington il 19 settembre. L'accoglierà all'aeroporto il Presidente Johnson. Il 22 ripartirà per l'Australia: un lungo volo con scali intermedi a Ceylon e Singapore, e arrivo a Canberra la sera del 24 settembre. La visita ufficiale s'inizierà il 25 mattina. Il rientro a Roma è previsto per il 1.o ottobre. Il programma del viaggio — non solo logistico — è studiato dal Ministero degli Esteri in accordo con gli uffici della Presidenza della Repubblica. Vi sono, poi, continui contatti fra la Farnesina e gli Ambasciatori d'Italia in Canada, Stati Uniti ed Australia.

Il Ministro Fanfani che è rientrato ieri dalla visita in Turchia si recherà, nel corso della settimana, ad Antagnod per riferire al Capo dello Stato sui preparativi del viaggio e sui maggiori avvenimenti politici internazionali. Prima di raggiungere la Val d'Aosta, Fanfani avrà un nuovo colloquio con Moro. Infatti, oltre al viaggio del Presidente della Repubblica, è in preparazione, com'è noto, anche la visita ufficiale che il Presidente del Consiglio farà quanto prima in Turchia. A fine settimana, poi, sarà a Roma il Presidente tunisino Burghiba, in visita ufficiale.

Nei rapporti con la Turchia è da segnalare una importante dichiarazione del Ministro Caglayangil, dopo la partenza di Fanfani da Istanbul. Il Ministro degli Esteri turco ha detto: «E' grande la nostra gioia per la visita privata, anche se breve, compiuta nel nostro Paese dal mio caro collega e prezioso amico on. Fanfani; la visita ha dato modo anche di continuare le consultazioni che frequentemente abbiamo sia riguardo ai rapporti bilaterali che riguardo ai problemi mondiali. Inoltre, abbiamo fissato i dettagli necessari, perchè si svolga nel migliore dei modi la visita del Presidente del Consiglio italiano on. Aldo Moro, del quale attendiamo con impazienza la venuta in Turchia. Gli ottimi rapporti esistenti fra la Turchia e l'Italia possono essere considerati di esempio per tutti». Il Ministro turco si è detto certo che questa stretta collaborazione che si estende anche al settore tecnologico, sarà molto utile ad entrambi i Paesi.

Del Patto atlantico oggi ha parlato a Ravenna il prof. Oddo Biasini, vicesegretario nazionale del PRI. Egli ha detto tra l'altro: «E' necessario che le forze democratiche riconoscano la insostituibile funzione dell'Alleanza atlantica che, in una lunga prospettiva di tempo, rappresenterà l'unico elemento di sicurezza e la sola garanzia di pace». Al di là di vaghe aspirazioni sentimentali che, anche se nobili, non mutano i termini della realtà — ha poi rilevato Biasini —, la base più sicura su cui fondare i rapporti tra i due mondi resta l'equilibrio delle forze. La posizione assunta dai comunisti di fronte al problema della continuazione dell'Alleanza atlantica si colloca perciò nella logica e nella linea di un partito che non riesce a ragionare in termini nazionali, ma soggiace continuamente al richiamo e alla suggestione degli interessi e della potenza della Russia».

«Se comprensibile appare la posizione comunista, nel quadro di una politica costantemente rivolta ad affiancare la azione sovietica — ha concluso l'oratore — non è giustificabile la posizione di chi, all'interno, dello schieramento democratico, opera nell'intento di minare un'alleanza, dal cui dissolvimento verrebbe pregiudicato l'equilibrio mondiale».

C. M.

La situazione

Nel quadro dei sondaggi che sarebbero stati compiuti dagli egiziani in alcune capitali allo scopo di studiare la possibilità di riaprire il Canale di Suez alla navigazione (la chiusura della importante via d'acqua comincia a pesare seriamente sulle finanze egiziane) la RAU si sarebbe dichiarata disposta ad ammettere al transito anche le navi israeliane, purchè Tel Aviv ritiri le sue truppe dai territori occupati del Sinai. Israele però ritiene che il canale resterà bloccato ancora per lungo tempo, tanto è vero che sta prospettando la possibilità ai Paesi dell'Africa orientale di servirsi per i loro traffici con il Mediterraneo della via terrestre Eilat-Haifa, attraverso il territorio israeliano. E' ripreso il rientro dei profughi arabi nella Cisgiordania occupata dalle truppe ebraiche; ieri hanno passato il Giordano quasi duemila persone. Il rientro, però, avviene con molta lentezza.

La Cina accresce le sue minacce contro la Granbretagna per Hongkong rivendicando il possesso della colonia. Nel piccolo territorio affollato di cinesi aumentano contemporaneamente gli attentati terroristici da parte dei comunisti di Mao. Due bambini sono rimasti vittime di un ordigno abbandonato dai dinamitardi in un quartiere cinese.

L'aviazione americana ha intensificato le incursioni nel Vietnam del Nord, stabilendo un nuovo record di incursioni (209 in un giorno), colpendo vie di comunicazioni e depositi di armi. E' evidente che gli americani stanno aumentando il loro sforzo nella presunzione che una certa stanchezza sia subentrata nei nordvietnamiti.

A Roma sono in preparazione alcuni impegni internazionali di notevole rilievo e cioè la visita ufficiale che in settembre il Capo dello Stato farà in Canada, Stati Uniti e in Australia, e la visita ufficiale che il Presidente del Consiglio farà in Turchia. A proposito dei rapporti con quest'ultima, il Ministro Caglayangil ha fatto una importante dichiarazione al termine della visita di Fanfani a Istanbul. Ha sottolineato, in particolare, l'ottimo sviluppo delle relazioni con l'Italia e le ha citate ad esempio per tutti.

L'editore Giangiacomo Feltrinelli e la sua compagna Sibille Melega sono stati espulsi dalla Bolivia e si sono diretti in areo a Lima ,in Perù. L'editore è stato accusato dalle autorità boliviane di aver avuto contatti con «elementi sovversivi» e di aver fornito denaro ai guerriglieri comunisti che operano nel Paese.

REPENTINO CAMBIAMENTO DELLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE SUL CENTRO-NORD

Grandine, folgori e vento in Lombardia sconvolgono a lungo il traffico dei treni

La via Emilia a San Giuliano Milanese è coperta da mezzo metro d'acqua straripata da un canale
A Bologna vento di bufera: alberi sradicati, danni agli edifici - Devastate le colture a Pinerolo

Milano, 20

Un volento temporale si è abbattuto stamani su Milano e sulla provincia provocando danni e allagamenti. Pioggia, grandine, folgori e raffiche di vento sono durate oltre un'ora. I vigili del fuoco hanno ricevuto non meno di quattro o cinquemila chiamate. Migliaia di cantine sono state allagate dall'acqua alta da mezzo metro fino a circa tre metri. La via Emilia è interrotta al traffico nella zona di San Giuliano Milanese dalle acque del canale Redefossi che hanno allagato le vie di Borgolombardo e il piano stradale tra il casello del dazio di Milano e Melegnano. Il traffico diretto a Milano è stato deviato dalla Polizia stradale lungo la strada statale «Paullese»; quello per Piacenza lungo il raccordo per l'Autostrada del Sole.

Il tratto allagato della via Emilia è coperto da circa 50 centimetri d'acqua. A Borgolombardo le strade sono invase da oltre 60 centimetri d'acqua; i primi piani di parecchie abitazioni e un centinaio di cantine sono allagati. Sul luogo sono accorsi i vigili del fuoco di Milano e di Lodi. Il temporale ha provocato anche allagamenti alla periferia di Lodi. Il traffico sull'Autostrada del Sole è stato ostacolato dalla fitta pioggia mista a grandine che in alcuni momenti ha ridotto la visibilità a pochi metri.

Il temporale a Milano ha provocato danni anche alle linee ferroviarie. Tra le 7 e le 8, nel momento in cui il traffico ferroviario aumentava d'intensità, tutta la circolazione è stata letteralmente sconvolta. Parecchi fulmini hanno colpito cabine di trasformazione, locomotori e fili elettrici e molti treni sono rimasti bloccati. Tecnici e squadre di operai si sono messi subito al lavoro per riparare i guasti: le più importanti linee sono state già riattivate e le altre lo saranno in giornata. I ritardi dei treni in media si aggirano sulle tre ore.

Un fulmine ha colpito la linea elettrica aerea in prossimità della stazione di Melzo, sulla Milano-Venezia, facendola cadere. Il traffico è stato riattivato dopo circa due ore. Un altro fulmine ha colpito il locomotore del treno «tutto letti» Roma-Milano, alla stazione di Rogoredo. Il treno è rimasto fermo 45 minuti. Il rapido Milano-Genova «R-81» è stato colpito da un fulmine in prossimità di Voghera: è stato rimorchiato in stazione da un locomotore di soccorso. A Pontecurone un altro fulmine ha immobilizzato il «Riviera-Express» diretto a Genova che è stato, poi, rimorchiato. Una folgore ha fatto cadere i fili della corrente nel tratto tra Greco e Sesto San Giovanni interrompendo il traffico: i treni della linea per Chiasso hanno forti ritardi e sono stati dirottati su una linea di emergenza solitamente usata dai convogli merci.

Il «jolly» Milano-Zurigo è stato colpito da un fulmine poco dopo l'uscita dalla tettoia della stazione centrale. Dopo 40 minuti è stato trainato in stazione. Un accelerato proveniente da Voghera è stato immobilizzato in prossimità della stazione di Porta Vittoria e ha bloccato il traffico per circa un'ora. La stazione centrale è rimasta senza luci per circa dieci minuti per una saetta che ha colpito una grossa cabina di alimentazione. Il temporale ha fatto abbassare la temperatura a 16 gradi. Il movimento passeggeri alla stazione centrale è assai intenso: comitive di turisti stranieri diretti ai loro Paesi d'origine, gruppi di emigranti italiani sulla via del ritorno verso i loro posti di lavoro si mescolano a migliaia di milanesi che rientrano dalle ferie. Trentasei treni straordinari sono attesi oggi a Milano, otto dei quali provenienti dalla Sicilia e sei dalle Puglie. Il traffico sulle autostrade non è molto intenso e si svolge con fluidità.

Un violento temporale, si è abbattuto anche sul Vogherese. Alcune zone del centro cittadino sono state allagate. Danni e allagamenti sono segnalati anche dalle campagne dove la grandine ha colpito numerose colture. I magazzini della «Società ligure lombarda» sono stati invasi dalle acque che hanno provocato danni alle merci in giacenza. I fulmini hanno colpito alcune cabine di trasformazione ferroviaria senza provocare danni rilevabili.

Maltempo anche su Pinerolo e nei dintorni. Violenti rovesci di pioggia hanno provocato l'allagamento di alcune strade cittadine. Poi è caduta la grandine, che nel momento di maggior furia ha scaricato sulla città e sulle campagne chicchi grandi come noci, che hanno devastato serre, coltivazioni e vigneti, ed ammaccato le carrozzerie di numerose automobili. Un tratto della strada per San Pietro Val Lemina è stato ostruito da una frana di terriccio. Il temporale ha causato danni anche nella zona di Barge.

Acquazzoni e temporali si sono abbattuti anche sul Bolognese, accompagnati da un forte vento. Verso mezzogiorno, il cielo, che in mattinata era sereno, si è oscurato e pesanti nubi basse hanno scaricato sulla città e su tutta la provincia una forte quantità di acqua. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a numerose chiamate. A Zola Predosa, alcuni scantinati sono rimasti allagati; a Medicina il forte vento ha scoperchiato un capannone di una falegnameria e ha fatto cadere un pioppo sulla linea telefonica. In città il vento ha asportato circa 50 metri quadrati di tetto da un edificio in via della Barca, ha parzialmente stroncato due alberi nei viali della circonvallazione e danneggiato numerose antenne.

I vigili del fuoco hanno segato i tronchi degli alberi pericolanti e sono saliti su alcuni tetti per togliere le antenne che erano state spostate dal vento. Anche la grondaia di un unovo palazzo nella centrale piazza dei Martiri è stata strappata dal vento. In provincia, si è abbattuta una forte grandinata a Porretta. Un forte acquazzone si è avuto anche nella zona di Granaglione, dove ieri l'incendio di una zona boschiva era ripreso con una certa intensità. L'acqua è scesa quando ormai il lavoro dei vigili del fuoco, protrattosi per tutta la notte, aveva spento ogni focolaio.

Violenti nubifragi hanno infine investito nel primo pomeriggio Fano e la Riviera. Il traffico sulla statale Adriatica, intenso in quelle ore di punta, ha subito un notevole rallentamento a causa dei forti acquazzoni e delle scariche elettriche. Fulmini sono caduti a Montegiove, sul campanile della chiesa e nella foresta degli Eremiti Camaldolesi.

Due donne consacrate pastori valdesi

Torino, 20

Come ogni anno nell'ultima decade di agosto, è cominciato a Torre Pellice in Piemonte il Sinodo Valdese, la massima assemblea della Chiesa Evangelica Valdese, i cui lavori si concluderanno venerdì. All'assemblea partecipano Pastori valdesi e delegati laici dell'Italia, dell'America Latina e degli Stati Uniti, oltre ad osservatori e ministri di culto delle confessioni protestanti estere. Durante la cerimonia inaugurale sono stati consacrati sette nuovi ministri del culto fra cui — per la prima volta nella storia della Chiesa valdese — due donne: Carmen Trobia e Gianna Sciclone.

Subito dopo, sono cominciati i lavori della «tavola» valdese, che si protrarranno fino a venerdì e durante i quali — dopo la relazione sull'attività degli ultimi dodici mesi — saranno presi in esame tutti i principali problemi della vita valdese tra cui, in particolare, gli istituti ospedalieri, l'istruzione, le commissioni distrettuali, il matrimonio (con specifico riferimento ai matrimoni «misti» e al divorzio), i rapporti con i cattolici e con il mondo laico. Nella seduta conclusiva il 25 agosto, sarà eletto il nuovo «Moderatore» della Chiesa Evangelica Valdese.

RADUNO DI ALPINI a Bagni di Lucca

Lucca, 20

Alpini di tutta Italia si sono riuniti a Bagni di Lucca. Stamane, gli alpini, giunti a migliaia nella cittadina della Lucchesia, sono sfilati per le strade del centro. Il Sindaco di Bagni di Lucca, Mario Lena, ha rivolto loro parole di saluto; quindi ha parlato il generale Emilio Battisti che ha ricordato il sacrificio degli alpini caduti per la difesa della Patria.

ACCOLTELLA LA MOGLIE che non vuole tornare

Chieti, 20

Una donna di 33 anni è stata gravemente ferita con quindici colpi di coltello dal marito. Il fatto è accaduto nelle prime ore di stamani nel comune di Canosa Sannita, nei pressi di Chieti. Il feritore è il contadino Giuseppe Di Palma di 37 anni, padre di quattro figli e da circa due anni separato dalla moglie, Teodolinda Di Fabio, che da quando aveva lasciato il marito era tornata nella casa del padre. Camillo Di Fabio, nella contrada Galliano. Il Di Palma, due giorni fa, si era recato in casa del suocero per tentare di convincere la moglie a tornare con lui. Ma la donna, stanca di continue angherie alle quali era stata sottoposta, aveva rifiutato.

Stamani il Di Palma, si è appostato armato di coltello, nei pressi dell'abitazione del suocero; vista la moglie uscire e recarsi alla stalla per mungere alcune pecore, egli si è introdotto silenziosamente nel locale ed ha assalito la donna, vibrandole quindici coltellate. Alle urla della donna è accorso il padre, mentre il Di Palma fuggiva. Il marito è stato poi arrestato e chiuso nel carcere giudiziario di Chieti.

MORTA LA CUOCA di Giacomo Puccini

Viareggio, 20

La cuoca di Giacomo Puccini, Annunziata Palmira Salvetti, è morta nella sua casa di Torre del Iago nei pressi della villa del maestro, in riva al lago di Massaciuccoli. La signora Salvetti, che aveva 87 anni, era stata cuoca del maestro per diversi anni, nel periodo in cui ebbe i maggiori successi.

Si offerse in cambio degli ostaggi

RICORDATO UN SACERDOTE vittima dei tedeschi

Verona, 20

Nei pressi di Passo Pertica, sui monti Lessini, è stato ricordato, nel 22.o anniversario della morte, don Domenico Mercanti, arciprete di Giazza, che offrì la sua vita ai nazisti per salvare numerose persone catturate per rappresaglia. Nello agosto del 1944, il comando germanico ordinò che venisse fatto un rastrellamento nella zona di Giazza. Il parroco intervenne presso le autorità militari tedesche e chiese che gli innocenti venissero liberati. Quando vide inutili tutti i suoi tentativi, offrì la sua vita in cambio della libertà per tutti gli ostaggi; ma la sua proposta non fu accettata.

Alla fine della guerra, fu catturato come ostaggio da un gruppo di soldati nazisti in ritirata, diretti ad Ala, sulla strada del Brennero. Al Passo Pertica, don Mercante doveva essere fucilato ma il soldato tedesco al quale era stato assegnato questo compito si rifiutò di eseguire l'ordine. Dichiarò di essere cattolico e di non voler uccidere. Allora il sacerdote e il soldato, rimasto ignoto, furono uccisi insieme.

Dopo una Messa di suffragio e un discorso che ha ricordato l'episodio, è stato benedetto un crocefisso, collocato nelle vicinanze di Passo Pertica e destinato a ricordare don Mercante e tutti i caduti della montagna.

UN PORTO A CREMONA



Cremona — Si lavora per la costruzione del porto del canale Milano-Cremona-Po che consentirà finalmente un collegamento diretto per via d'acqua tra la capitale lombarda e il mare

IMPRESSIONANTI RISULTATI D'UNA INCHIESTA DI TECNICI

Sprecati dalla burocrazia oltre 200 miliardi all'anno

Trenta passaggi in ogni direzione generale per ciascuna pratica
L'esito dell'inchiesta è subito stato comunicato a tutti i Ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

E' stato accertato, da una indagine, che nell'amministrazione dello Stato si compie, quotidianamente, una mole di lavoro a dir poco enorme, anche se eccezionalmente improduttivo. Un'indagine condotta nei mesi scorsi dal CIAS — Corpo ingegneri ed architetti dello Stato —, tramite una speciale commissione di studio all'uopo istituita, ha portato a risultati sconcertanti. Tanto sconcertanti da indurre la segreteria del Corpo ad inviare una lettera urgente al Presidente del Consiglio, e per conoscenza ai Ministri e a tutti i parlamentari, per sottolineare la possibilità di dimezzare, in breve tempo, i costi del processo burocratico, facendo risparmiare non meno di 215 miliardi di lire all'erario e una somma di danaro incalcolabilmente superiore a tutti i cittadini.

Il CIAS nella lettera elenca con minuzia i trenta passaggi che una pratica compie all'interno della stessa Direzione generale prima di poter essere inoltrata ad altri uffici, o, peggio, ad altri Ministeri. L'indagine campione è stata svolta in vari Dicasteri su una massa complessiva di circa 25 mila pratiche: un numero assai ampio anche se corrispondente a poco più dell'uno per cento delle giacenze medie di archivio dell'intera amministrazione (21 milioni 600 mila pratiche).

L'elenco dei passaggi potrebbe esser agevolmente sintetizzato ma appare per lo meno opportuno riferirlo integralmente nella sua quasi paradossale successione perchè ci si possa rendere conto di come, per compilare una lettera — a tanto si riduce, in effetti, il risultato del ciclo di lavoro — sia necessario l'intervento, spesso ripetuto, di non meno di tredici persone tra funzionari direttivi, impiegati di concetto, dattilografi ed uscieri. Ed ecco l'«iter» della pratica dalla sua trasmissione alla Direzione generale sino al suo licenziamento (per inoltro, in moltissimi casi, ad altra Direzione).

1) Segreteria di direzione generale; 2) direttore generale; 3) protocollo di direzione generale; 4) camminatore (cioè fattorino); 5) segreteria di direttore centrale (o di capo servizio); 6) direttore centrale; 7) protocollo di direzione centrale; 8) camminatore; 9) capo divisione; 10) protocollo di divisione; 11) camminatore; 12) capo-sezione; 13) impiegato; 14) copia impiegato; 15) capo sezione; 16) copia capo sezione (mediamente ogni 7 pratiche); 17) camminatore; 18) capo divisione; 19) copia capo divisione (mediamente per ogni 15 pratiche); 20) protocollo partenza capo divisione; 21) camminatore; 22) segreteria di direzione centrale (o di capo servizio); 23) direttore centrale; 24) copia di direzione centrale (m.te ogni 37 pr.); 25) protocollo di direzione centrale; 26) camminatore; 27) segreteria di direzione generale; 28) direttore generale; 29) copia di direzione generale (m.te ogni 154 pratiche); 30) protocollo di direzione generale e spedizione.

Un dato di estremo interesse — e certo significativo — è emerso dall'indagine: in media ogni impiegato statale evade — nei limiti della sua competenza, s'intende — 6 pratiche la settimana. La differenza tra il numero complessivo delle pratiche in giacenza di archivio (21 milioni e 600 mila, come si è accennato), il numero dei burocrati statali veri e propri (275 mila circa) la loro media-pratiche e la durata, sempre per campione, dell'iter, di ciascuna pratica (dai 130 ai 150 giorni) può dare un indice della produttività burocratica.

Non è il caso di fare paragoni rigidi. L'iter del processo amministrativo statale risente della serie di garanzie non solo formali, ma anche sostanziali, che gli atti pubblici debbono avere. Il che non è per qualsiasi altra amministrazione (neppure parastatale). Tuttavia non ci si può sottrarre ad un assillante interrogativo: quanto costerebbe una «500» se per ogni suo pezzo fossero necessari trenta passaggi, l'intervento di 13 tra tecnici ed operai, e 33 controlli?

C. L.

ASSURDA PRESA DI POSIZIONE IN INGHILTERRA

La «Lotus» tuona contro un'auto a pedali

Minaccia causa ai costruttori italiani del giocattolo grossolanamente simile a un suo vecchio modello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Una straordinaria vicenda che vede coinvolti un fabbricante italiano di automobiline a pedali per bambini, un importatore inglese di giocattoli e la notissima Casa di automobili da corsa «Lotus», minaccia di provocare un caso giudiziario senza precedenti.

Da qualche tempo, sono in vendita in numerosi grandi magazzini di giocattoli del Regno Unito automobili a pedali di latta per bambini, fabbricate in Italia, che imitano nella forma la vecchia «Lotus» da competizione a motore posteriore.

Ora, il direttore vendite della «Lotus» autentica, ha protestato vivacemente presso l'importatore inglese di giocattoli sostenendo che le automobiline a pedali rappresentano un plagio: la «Lotus» progetterebbe addirittura di adire le vie legali, se non cesserà la fabbricazione del modellino, che è lungo poco più di un metro. Dal canto loro, i fabbricanti del giocattolo affermano che la pretesa dei costruttori di macchine da corsa è completamente assurda.

«Non vedo proprio come si possa sostenere che una macchinetta giocattolo azionata da pedali e capace di sviluppare al massimo una velocità di cinque chilometri l'ora imiti una vettura da grand prix — ha dichiarato il presidente della Casa che importa la vettura da bambini in Inghilterra —. Tra l'altro, non si può neppure sostenere che si tratti di un modello in scala ridotta, dato che il giocattolo imita soltanto approssimativamente la vettura da corsa originale».

Vice

Indagini sull'annegamento delle tre bambine sarde

Cagliari, 20

Stamane, alle prime luci dell'alba, Carabinieri e agenti di Pubblica sicurezza si sono nuovamente recati nella spiaggia di Castiadas nel mare della quale ieri pomeriggio sono annegate le tre bambine Rita Garao, Luisa Anna Zedda e Anna Pisi; altre due bambine sono ricoverate per sintomi di asfissia da annegamento nello ospedale marino di Cagliari. La polizia ha compiuto un ulteriore sopralluogo per accertare nei dettagli la sciagura.

Stando alle dichiarazioni fatte dalle bambine superstiti, la disgrazia è avvenuta all'improvviso: l'acqua è salita improvvisamente travolgendo il gruppo di 31 bambini che faceva il bagno sotto lo sguardo delle sorveglianti. La maggior parte dei bambini è riuscita — seppure con difficoltà — a raggiungere la riva mentre altre sono state sommerse dai flutti. Un giovane ne ha salvate sei mentre bagnanti e sorveglianti hanno portato a riva le altre.

NEL CORSO DI UNA MANIFESTAZIONE MONDANA A CORTINA

Una zia di Germano eletta «Lady Europa»

Dolores Grober è vedova di un fratello del padre di Giovanna Agusta
Il titolo di damigelle d'onore a «Lady Francia» e «Lady Spagna»

Cortina d'Ampezzo, 20

L'ex contessa Dolores Agusta, ora Grober, rappresentante di San Marino, è da questa sera la nuova «Lady Europa». Vedova di un fratello del padre di Giovanna, e indirettamente quindi anche zia del calciatore Germano, ha 34 anni, è alta un metro e settantadue ed ha i capelli castani. Succede, nel titolo di «Lady Europa», ad Alessandra Torlonia. Dolores Agusta dal 1960 è risposata con un industriale laniero di Varallo Sesia ed ha tre figli: Giovanni di 11 anni, nato dal primo matrimonio, Sergio di sei e Cristina di quattro, nati dal secondo. In serata gli ospiti più illustri di Cortina si sono riuniti nel salone di un albergo per festeggiare la vincitrice. Toilettes elegantissime — signore in «lungo», «pigiama palazzo» a fianco di ragazze in minigonna — hanno scrutato con occhi critici la passerella delle sedici «Ladies» che si sono contese il titolo di «Signora del vecchio continente».

La giornata era cominciata con un cocktail a Pocol, sotto una pioggerella insistente che aveva messo in forse — per un momento — la sfilata delle concorrenti italiane e straniere, sedute a bordo delle «spider» messe a disposizione dalla Fiat. Poi la pioggia è cessata e le nuvole si sono alzate lasciando comparire la cerchia di montagne che è la cornice ineguagliabile di Cortina. La giuria si è riunita quindi nel primo pomeriggio per decidere a chi assegnare il titolo di «Lady Europa». Lavoro arduo, che ha richiesto qualche tempo; non si trattava infatti di valutare il lato puramente estetico; tutta una serie di altre considerazioni dovevano trovare la loro risposta precisa e possibilmente coerente.

I membri della giuria erano tutti presenti, tranne Franca Valeri che è ripartita alle 14 alla volta di Roma. L'attrice era giunta tre giorni fa a Cortina da Salisburgo, dove si reca abitualmente in estate. Poi un violentissimo temporale l'aveva costretta ad una sosta a Cortina, sosta che si è successivamente mutata in breve soggiorno per la inaspettata partecipazione alle manifestazioni in programma. Franca Valeri, a Roma, intende scrivere una commedia-recital, come lei stessa l'ha definita, brillante, centrata sul personaggio «donna», quasi una visione impressionistica dell'ultima svolta del mondo femminile.

Tra le più ammirate — ed elette damigelle di «Lady Europa» — sono state Edwige Fenech, «Lady Francia», una giovane indossatrice di Nizza con lunghi capelli neri ed occhi marrone; Rocio Jurado, «Lady Spagna», cantante ed attrice che è accompagnata dalla madre, da una segretaria e dal fotografo di fiducia. Oltre alle undici rappresentanti straniere erano in gara per il titolo di «Lady Europa» anche Barbara Maimone, la nuova «Lady Italia», Tamara Berti «Lady Toscana» e Armanda Ricaldone «Lady Piemonte», già designate fin da ieri. Successivamente erano state indicate anche «Lady Emilia», Marisa Betty, e «Lady Romagna», Maria Camilli.

Le tre belle di Cortina



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cortina d'Ampezzo — Dolores Agusta tra le damigelle «Lady Francia» (a sin.) e «Lady Spagna»

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna nuvolosità variabile. Altrove nuvoloso, localmente molto nuvoloso, con precipitazioni prevalentemente temporalesche, più frequenti sul versante adriatico. Domani tendenza a variabile a partire da Nord. Temperatura in diminuzione, più sensibile al Nord e sui versanti adriatici.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 22; Verona 17, 23; Trieste 22, 31; Venezia 19, 29; Milano 16, 21; Torino 19, 24; Genova 19, 27; Bologna 18, 27; Firenze 22, 29; Pisa 18, 30; Ancona 20, 27; Perugia 20, 32; L'Aquila 8, 16; Pescara 20, 30; Roma (Nord) 18, 30; Roma (Fium.) 19, 28; Campobasso 19, 28; Bari 21, 28; Napoli 20, 28; Potenza 17, 25; S. Maria di Leuca 23, 29; Catanzaro 21, 28; Reggio Calabria 22, 33; Messina 24, 30; Palermo 23, 28; Catania 19, 33; Alghero 18, 29; Cagliari 18, 34.

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI PERSONE TORNANO AL LAVORO DOPO FERRAGOSTO

Tranquillo rientro nelle città mentre muore il tempo delle ferie

La giornata, che le statistiche pronosticavano «nera» dal punto di vista del traffico non ha invece fatto registrare incidenti particolarmente numerosi o di grave entità

Roma, 20

La conclusione della settimana di Ferragosto ha visto un notevole movimento di rientro nelle città dai luoghi di villeggiatura. Il traffico, che in molte zone del Paese (praticamente in quasi tutto il Centro-Nord: Liguria, Piemonte, Lombardia ed Emilia) ha dovuto fare i conti con il maltempo, si è svolto peraltro ordinatamente. Non si è avuta notizia fino a tarda sera di gravi incidenti stradali, ed il numero complessivo dei morti sembra si mantenga sotto la decina. Per una giornata che le statistiche facevano prevedere come «nera», sono dati confortanti.

Per molti luoghi di villeggiatura è cominciato con oggi il tempo dei bilanci: la stagione può considerarsi chiusa. Da oggi a settembre non se ne avrà che una coda: il grosso è già guadagnato, o perduto. In particolare viene praticamente a cessare l'apporto delle grandi comitive di villeggianti organizzate o da uffici viaggi o direttamente da Aziende ed Enti. E' appunto alle necessità produttive delle grandi aziende che è intimamente collegato il fenomeno del turismo di massa. A Torino ad esempio la «grande ondata» di ritorno non si avrà che domenica prossima, quando torneranno in città i dipendenti delle grandi aziende — Fiat, Lancia, Pininfarina, Riv, Ceat — che riaprono i battenti lunedì 28 agosto. Consistente però anche il nucleo dei torinesi che hanno concluso oggi la villeggiatura; si calcolano in parecchie decine di migliaia di cittadini che tornano in sede, anche in considerazione del fatto che alcune aziende — come la ETI-Vallesusa, la Michelin, la Oreal — riprenderanno l'attività nei prossimi giorni. Migliaia di auto sono uscite oggi dai caselli delle autostrade di Milano e della Valle d'Aosta; il flusso nel tardo pomeriggio non accennava a rallentare, pur non toccando punte eccezionali. Assai intenso anche il traffico sulla statale proveniente da Savona, dove si è avuto — nelle «strettoie» periferiche — qualche ingorgo. Hanno lasciato in treno la città fra il 1.o e il 14 agosto oltre 460.000 persone; circa quattrocentomila auto hanno circolato sulle strade piemontesi nei giorni di punta dell'esodo.

A Roma un traffico ordinato e relativamente moderato ha caratterizzato, fino a questo momento, la giornata di chiusura della settimana di Ferragosto. A giudicare dai primi dati relativi al numero dei rientri, sembra che molti romani abbiano deciso di prolungare la loro permanenza nei luoghi di villeggiatura, anche se soltanto per poche ore, al fine di evitare di mettersi in viaggio proprio nella giornata di oggi, che era indicata dagli esperti come una delle più pericolose per gli automobilisti. Sull'Autostrada del Sole, nei tratti Fiuggi-Roma e Roma-Frosinone, e sull'Autostrada Roma-Civitavecchia non è stato segnalato, dalle sei di ieri mattina e fino a questo momento, nessun incidente, anche di modesta entità.

Secondo gli addetti ai caselli Nord e Sud dell'Autostrada del Sole, sono stati registrati, fino alle 19 di oggi, circa 15-16 mila passaggi, in entrata e in uscita. Una media, quindi, molto più bassa di quella dei giorni che hanno immediatamente preceduto e seguito il giorno di Ferragosto.

Non molto diversa la situazione sulle strade statali, anche se la diversità del tracciato e la minore larghezza creano più facilmente difficoltà. Verso le 18 il traffico è diventato particolarmente intenso sulle vie Cristoforo Colombo, Pontina e Tuscolana a causa del rientro dei gitanti domenicali dalle zone marine vicine a Roma e dai Castelli. Fino alle 19.30, i due elicotteri dei carabinieri hanno segnalato al centro radio della legione di Roma undici incidenti, mentre uno è stato segnalato alla Polizia stradale. Non ci sono state vittime, ma diversi feriti; in particolare, sulla via Prenestina sono rimaste ferite, in modo non grave, sette persone che sono state ricoverate negli ospedali della città.

Temporali e pioggia su tutta la Liguria, hanno anticipato sin dal mattino il rientro dalle ferie di Ferragosto. Già prima di mezzogiorno per le strade circolavano mezzo milione di automobili, 50 mila in più della punta massima del sabato prima di Ferragosto. Al casello di Sampierdarena dell'Autostrada per Milano, cinque sportelli sono aperti per il rientro e uno solo in senso opposto. Si formano lunghe file di macchine ma nel complesso — secondo il comando della Polizia stradale «il traffico scorre bene». Non sono segnalati incidenti di rilievo — nell'alta Val Bormida, nella zona di Dego, sono caduti stamane chicchi di grandine grossi come acini di uva.

A partire dalle prime ore del pomeriggio il traffico sulle autostrade e sulle statali che portano a Milano si è fatto sempre più intenso. Sull'Autostrada del Sole sono segnalate colonne di automezzi, lunghe fino a tre chilometri, ferme, in attesa di passare il casello terminale di Melegnano. Altrettanto intenso sulle autostrade dei laghi e Milano-Bergamo e sulla statale numero 36 proveniente dalla Valtellina. Traffico, in prevalenza straniero, al valico di confine di Pontechiasso; anche lì lunghe colonne di auto transitano dirette verso la Svizzera. 40 pattuglie della Polizia stradale e due elicotteri sorvegliano il traffico di tutta la Lombardia. Complessivamente, sono impiegati 1250 uomini con 200 automezzi, 600 motociclette, 26 «autocivetta», due ambulanze della polizia e 27 autolettighe della Croce Rossa e di altri enti di soccorso. Ieri, la Polizia stradale ha elevato 3343 contravvenzioni, ha ritirato una patente ed ha compiuto 382 soccorsi. Sempre ieri hanno circolato, sulle strade della Lombardia, 920 mila veicoli.

Nella settimana che si conclude oggi attraverso il valico del Brennero sono entrate in Italia 130 mila auto con a bordo 460 mila persone. Nonostante una leggera flessione rispetto agli anni scorsi — dovuta a varie cause, tra le quali anche l'apertura della Galleria dei Tauri, che ha dirottato parte del traffico turistico per il valico di passo Drava — il Brennero rimane ancora in testa nella graduatoria dei transiti dell'Alto Adige. Dal gennaio 1967 al 30 giugno scorso sono passate attraverso il valico un milione e trentamila vetture. Oggi sulle strade della provincia di Bolzano il movimento automobilistico, com'era previsto è stato molto intenso con punte notevoli verso sera. C'è stato soltanto un incidente con quattro feriti per un sorpasso azzardato presso Ponte Gardena.

A Napoli è cominciato stasera il rientro in città di parte dei circa quattrocentomila napoletani che hanno trascorso il Ferragosto nelle località della Costa Sorrentina e del litorale Flegreo. Sin dalle prime ore del pomeriggio la città si è andata popolando: il volume del traffico, ridotto nei giorni scorsi, è aumentato notevolmente. Gli aliscafi, l'aeronave e i vaporetti in servizio per le isole del golfo hanno aumentato il numero delle corse per il ritorno in città dei turisti. Lunghe file di auto transitano per i caselli dell'Autostrada del Sole e della Napoli-Pompei-Salerno e sulla Domiziana. La circolazione è controllata da oltre cento pattuglie della Polizia stradale.

700 MILA LIRE SOTTRATTE A UN EMIGRANTE

UNA RAPINA A MILANO IN EQUIVOCHE CIRCOSTANZE

L'uomo era stato diffidato dal soggiornare in città

Milano, 20

Pietro Barcella, di 23 anni, residente a Cenate Sotto in provincia di Bergamo ha denunciato di essere stato aggredito e quindi rapinato di 700 mila lire da tre sconosciuti. Il giovane è stato ricoverato per ferite e contusioni nell'ospedale «Fatebenefratelli» di Milano e giudicato guaribile in sette giorni. Pietro Barcella ha dichiarato alla polizia che la scorsa notte, nei pressi di viale Zara, è stato improvvisamente rapinato da tre persone.

Pietro Barcella ha dichiarato di essere giunto a Milano ieri sera proveniente da Neuchatel dove lavorava come muratore. Le 700 mila lire in valuta italiana e svizzera erano la liquidazione percepita al termine del lavoro. Dopo aver girovagato per il centro della città il muratore si è recato in tram verso la zona di viale Zara dove ha incontrato i giovani, con i quali si è appartato.

Gli sconosciuti, dopo averlo improvvisamente aggredito, gli hanno sottratto il portafogli. Quest'ultimo è stato trovato dalla polizia sul posto dell'aggressione; dentro v'erano ancora 70 mila lire in valuta svizzera e italiana. La polizia ha poi accertato che Pietro Barcella, qualche tempo fa, era stato fatto partire da Milano con la diffida dal tornarvi.

PELLICCE PER MILIONI rubate a Rimini

Rimini, 20

Pelli pregiate, per un valore che si fa ascendere a parecchi milioni di lire sono state rubate la scorsa notte a Miramare, frazione di Rimini, nella pellicceria di proprietà di Bianca Fantini, la cui ditta ha la sede centrale a Roma e succursali a Fiuggi e a Ravenna.

SALITO L'AGENTE a bordo della «Liming»

Genova, 20

Anche oggi, come negli altri giorni festivi, nessuna manifestazione di nessun genere si è avuta sopra coperta da parte dei 58 uomini dell'equipaggio della «Liming», che è al suo ottavo giorno di permanenza nel porto di Genova. Più raramente del solito si sono visti sopra coperta gli uomini, impegnati nelle loro normali mansioni.

Verso le 16 è salito a bordo l'agente raccomandatario dott. Jegher, per ridiscenderne circa un'ora dopo. A quanto sembra il dott. Jegher avrebbe consegnato al signor Liu Jo-ming, vice rappresentante in Italia del Consiglio cinese per l'incremento del commercio internazionale, una lettera proveniente da Roma.

QUASI UN GIALLO L'«AFFARE GUERINI» CHE APPASSIONA L'OPINIONE PUBBLICA IN FRANCIA

L'assassinio del «Napoleone di Marsiglia» ha fatto scattare la spirale della vendetta corsa

E' stato il più grave episodio della lotta fra le «gang» marsigliesi per il controllo della vita notturna
Il bandito ucciso era riuscito a crearsi un alone di rispettabilità ma i nemici gli avevano dichiarato guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Un giorno, forse, Georges Simenon ricaverà da questa storia uno di quei suoi romanzi polizieschi nei quali, secondo una ben collaudata formula, la avventura e il mistero s'uniscono all'indagine psicologica e alla pittura d'ambiente. Per il momento l'«affare Guerini» occupa le prime pagine dei giornali francesi e dà molto da fare ai «commissari Maigret» di Marsiglia. Ci sono già due morti, tre se si risale ai precedenti. La spirale della «vendetta corsa» (perchè dei corsi emigrati nel «midi» della Francia sono i protagonisti) si è messa in azione, e nessuno può più dire quando sarà finalmente spezzata.

Antoine Guerini, detto «il Napoleone della vita notturna marsigliese», era stato ucciso a rivoltellate il 23 giugno, di venerdì. Un episodio della lotta fra «clans» rivali per il controllo dei locali notturni, delle case da gioco, dei quartieri della prostituzione, del traffico dell'oro e della droga. Una storia sordida e misteriosa, che ha bruscamente ricordato come Marsiglia — con i suoi «truands» della vecchia emigrazione corsa, i suoi trafficanti clandestini agglutinati intorno al porto, i suoi fuorilegge rifugiatisi negli appartamenti ospitali della «Canebiere» dopo essere sfuggiti alle polizie d'Europa, i suoi rimpatriati dal Nord Africa non ancora integrati — stia vivendo, con oltre quarant'anni di ritardo, come la Chicago dei «gangsters» all'epoca del proibizionismo.

Quando non è compromessa, la polizia è disarmata. Domina la legge del «milieu» con il suo «codice d'onore» che impone la omertà, i suoi tribunali segreti che assolvono e condannano, i suoi sicari che eseguono le sentenze a colpi di pistola, per strada, in pieno giorno. Ma quando le forze dell'ordine stanno per mettere le mani sui colpevoli quando la giustizia crede di potere ristabilire il rispetto della legge, ecco alzarsi il muro del silenzio, ecco che le prove vengono improvvisamente a mancare.

Un giovane giudice istruttore sta cercando inutilmente, in questi giorni, di ottenere da Barthelemy Guerini, detto «Memé», la confessione di avere fatto sopprimere il pregiudicato Claude Mondroyan, per vendicare la morte del fratello. Il detenuto continua a negare. Con i soli indizi di cui dispone, non si vede come il magistrato potrà continuare a rifiutargli ancora per molto la libertà provvisoria. Tutto è fluido, impreciso, sfuggente.

Tre fatti, che un filo allora ancora segreto collegava fra di loro, avevano preceduto l'assassinio di Antoine Guerini. Nel marzo scorso tre sconosciuti erano entrati all'«Artistic», una «boite de nuit» per gente bene del quartiere elegante della rue Molière, e senza un motivo apparente si erano messi a fracassare, sotto gli occhi esterrefatti del barman, bottiglie, bicchieri e cristalleria. La «boite» era uno degli ultimi acquisti, per l'appunto, di Antoine Guerini, e a un amico dell'«imperatore della notte» di Marsiglia apparteneva una piccola sala da gioco semiclandestina nel quartiere popolare dei Chartreux che, due mesi dopo, era stata invasa e incendiata da individui non identificati.

Fra i due episodi c'era stata, ai primi di maggio, l'uccisione di un capo della «pegre» marsigliese, Robert Blemant, abbattuto a rivoltellate, sulla strada di Marignane, da due sicari che — si era saputo — avevano ricevuto un «salario» di quindici milioni di franchi da un misterioso personaggio del «milieu». Strana figura, il Blemant figlio di un avvocato nizzardo, suicidatosi a Nizza a causa di certe speculazioni sbagliate, diventato uno dei «caid» della «mala» dopo essere stato radiato dai ranghi della polizia, si era messo «negli affari» con il Guerini. Il suo nome era stato fatto a più riprese per traffico della droga, contrabbando di valuta, bische clandestine. La lotta per il monopolio di alcune case da gioco in Francia e in Granbretagna l'aveva opposto per l'appunto a Baptiste Andreani, capo di un «clan» corso, e quando questi era stato ferito in una sparatoria l'ex poliziotto legato al «milieu» era stato indicato come il mandante dell'aggressione.

La sparatoria contro l'Andreani aveva segnato, ad ogni modo, la rottura fra il Guerini e il Blemant. Si fosse spaventato per le imprudenze del «socio» o avesse ritenuto più consigliabile stipulare un armistizio con Baptiste Andreani, per opporre un fronte unito all'aggressività del «clan» italiano di Francisi, Antoine Guerini si era bruscamente staccato dal Blemant. Tanto era bastato perchè, il giorno in cui questi era stato crivellato di pallottole al volante della sua fuoriserie, accanto alla moglie, sulla strada di Marignane, il «Napoleone della vita notturna» di Marsiglia fosse sospettato di avere ordinato l'esecuzione.

In questo caso, la morte di Antoine Guerini sarebbe stata voluta da qualcuno che intendeva vendicare il Blemant, e tutta la storia s'inquadrerebbe nella «guerra» delle «gangs» per le case da gioco. Per ora, però, la polizia ha soltanto dei sospetti, e dispone soltanto di indizi. Al livello dei Guerini non si assumono più rischi diretti. Agiscono i sicari dell'«anonima assassini» e, se colti in flagrante, i sicari non parlano.

Per la popolazione di Marsiglia Antoine Guerini era soltanto il ricco e stimato proprietario, insieme ai quattro fratelli e alla sorella Restitude, di alberghi, cabarets, night club, sale da gioco e bar a Marsiglia, Nizza, Lione, Saint Raphael, Golfe-Juan, Bordeaux, Parigi.

Non aveva il Guerini principescamente sistemato tutti i fratelli e la sorella, offrendo all'uno il «Cancan» di Marsiglia, all'altro il «Lido» di Calvi, a un terzo un albergo a Saint-Raphael? Non aveva tenuto a diventare, quand'era già l'«imperatore della notte», un munifico consigliere comunale del natio villaggio di Calenzana? I compaesani non avevano accolto con lacrime e dolore la bara contenente i suoi resti? Non aveva ottenuto la croce di guerra e la medaglia della Resistenza? Non era stato lui a fare in modo che i gioielli rubati alla Begum fossero ritrovati sulla scalinata del palazzo di giustizia di Marsiglia? Non aveva forse sistematicamente appoggiato le candidature dei deputati socialisti, prima della guerra il Ferri-Pisani e più tardi Defferre? Le sue guardie del corpo non avevano forse protetto, negli ultimi tempi del conflitto algerino, il Sindaco di Marsiglia dai terroristi dell'OAS?

Questa è la leggenda. Gli uomini della polizia, invece, sanno che il giovane Antoine Guerini era stato «preso in forza», appena sbarcato a Marsiglia dall'isola natia, dal «truand» Renucci, un corso diventato uno dei «grandi» del «milieu» al quale si era presentato, come D'Artagnan nei «Tre moschettieri», con una lettera di raccomandazione, e che le sue prime attività avevano avuto come campo d'azione le «case chiuse» dei quartieri bassi, che a quell'epoca erano del resto «aziende» perfettamente legali. Intraprendente, scaltro, ambizioso, il giovanotto aveva avuto poi diritto a «proteggere» i commerci di una donna da marciapiedi, aveva incluso nel suo giro altre «respectueuses», era riuscito ad aprire un baretto, «Les colonies», frequentato da corsi e legionari, e dotato di un retrobottega dove gli uomini di Jo Renucci si riunivano per discutere i loro «affari».

Persuaso che il denaro non avesse odore, il rampollo del boscaiolo di Calenzana aveva continuato la sua ascesa nel «mondo della notte», occupandosi dei traffici più oscuri in una città che contendeva a Parigi il primato della prostituzione, imitava la Chicago dei «gangsters», dava del filo da torcere al «Narcotic Board». I quartieri prossimi al porto pullulavano di depositi clandestini di stupefacenti, di bische, di case d'appuntamento. Mano a mano che insieme ai fratelli, chiamati uno ad uno a Marsiglia, riusciva ad estendere il suo controllo su questi traffici Antoine Guerini, ostinato, metodico, acquistava locali notturni, bar, alberghi. Il traguardo era, per questo figlio di boscaiolo, la «rispettabilità».

A quell'epoca, l'Al Capone e il Franck Nitti della Chicago provenzale si chiamavano Carbone e Spirito, due «truands» che controllavano tutti i «rackets» di Marsiglia, compreso quello delle elezioni. Antoine Guerini, che nel frattempo era riuscito a trasferire il suo quartier generale dalla Canebiere alla zona elegante dell'Opera, decise di misurarsi con i due rivali anche sul terreno politico e si mise a sostenere, con successo, la candidatura del segretario del sindacato della gente di mare Ferri-Pisani, della SFIO. Carbone e Spirito, invece, appoggiavano il deputato Sabiani, passato dalla parte del fascista Doriot, ciò che indusse i Guerini a militare, per reazione, nelle file della resistenza e a trovarsi, alla Liberazione, dalla «parte buona», mentre i due rivali erano finiti oscuramente.

Ritirato sulle colline marsigliesi di Saint Julien, in una lussuosa villa battezzata (perchè in fondo il nostro «caid» era un sentimentale) «La Calenzana», e difesa da cani lupo e suonerie elettriche contro gli importuni, Antoine Guerini aveva cercato, negli ultimi anni di fare dimenticare l'origine della sua fortuna. Era generoso con i compaesani, faceva donazioni al villaggio natio, si faceva vedere in prima fila nelle manifestazioni degli ex resistenti e della SFIO. Il fratello Barthelemey, prudente e discreto, gestiva gli affari di famiglia. Dietro la facciata dell'«onorabilità» continuavano ad esserci le bische clandestine, gli alberghi di malaffare, le «boites» della «mala», le duemila prostitute di Marsiglia ma il figlio di Antoine Guerini, Felix, ignorava tutto delle attività del «clan» familiare.

Felix Guerini ha saputo tutto in un lampo, il pomeriggio del 23 giugno, quando un individuo mascherato, in sella ad una motocicletta rossa, ha sparato due colpi in aria e ha scaricato undici pallottole (ciò che equivale, secondo il codice del «milieu», a una dichiarazione di guerra), contro Antoine Guerini, che insieme al figlio stava facendo il pieno della sua «Mercedes» davanti a una stazione Shell di Saint Julien. Terminava così, nel sangue, la carriera del «Napoleone delle notti di Marsiglia». La leggenda si lacerava, la verità veniva alla luce. Cominciava il tempo della vendetta.

A nome del «clan», «Meme» Guerini promette una taglia favolosa a chi l'aiuterà a identificare l'assassino del fratello. All'indomani dei funerali quindici milioni di gioielli della vedova da Antoine spariscono dalla villa di Saint Julien. Il ladro, Claude Mandroyan, si sente braccato dagli uomini dei Guerini e, terrorizzato, restituisce la refurtiva tramite un ricettatore. Ma non sa di più, il piccolo malfattore? Non conosce per caso il nome dell'assassino di Antoine? Attirato al «Bar degli amici», Claude Mandroyan è invitato a fare «una passeggiata» in Mercedes. Il suo corpo, torturato e crivellato di pallottole, è ritrovato più tardi ai piedi di una scogliera del «Cap Canaille».

Oggi, accusato di essere responsabile della morte di Claude Mandroyan, «Meme» Guerini è in prigione con cinque dei suoi uomini. E nega, imperturbabile. L'«affare» non è chiuso.

Ugo Ronfani

Brown entra in carcere

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il leader negro n. 2 Brown entra nella prigione federale, dove attenderà il processo, non avendo trovato nessuno disposto a versare i 25 mila dollari di cauzione richiesti

Per un'opera drammatica inedita

IL PREMIO «CAMAIORE» a Roberto Pallavicini

Camaiore, 20

Il Premio teatrale «Città di Camaiore - Rosso di San Secondo» per un'opera drammatica inedita, è stato assegnato con voto unanime a «Prologo per una finta fine» di Roberto Pallavicini, di Milano, ritenuta «l'opera più attuale nello spirito e nella tecnica, per la ricerca psicologica, per la sorprendente lucidità della struttura e del linguaggio, e per la presenza di un personaggio centrale, costruito con verità e originalità, non esenti da un rigoroso giudizio etico».

Prima tra le opere segnalate «Il gigante Pop» di Lorenzo Ferrero Roccaferrera, di Torino. In quest'opera, che ha particolari meriti di fantasia, di purezza poetica e di abilità scenica, la giuria ha ravvisato ricche possibilità di spettacolo.

Raccomandate all'attenzione degli uomini di teatro italiani, per un repertorio aderente alla realtà storica le opere «Qualcuno nel palazzo» di Corrado Sofia, di Roma, e «Il caso Matteotti» di Franco Cuomo, di Roma, tentativo ambizioso quest'ultimo, di teatro-cronaca che rivela un talento drammaturgico ancora in formazione, ma certamente vivo e forte. La giuria era così composta: Ruggero Iacobbi, Pier Antonio Graziani, Fausto Maria Liberatore, Italo Pizzi, Paolo Emilio Poesio, Mario Raimondo, Giuseppe Coluccini.

LA VICENDA DELLA PUERPERA MORTA A TORINO

Il medico curante consigliò l'inchiesta

Egli si accorse subito della gravità della situazione
Dopo il parto la donna non fu assistita per quattro ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 20

Nuovi elementi sono emersi nel corso delle indagini per la tragica vicenda della donna morta dopo aver dato alla luce un bimbo nella clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Torino. Il marito, Giuseppe Pisano, avrebbe riferito ai carabinieri che fu proprio il medico curante a consigliargli, sia pure con molta discrezione, di sollecitare una inchiesta più approfondita sulla presunta mancata assistenza della moglie.

Chiamato dal marito della donna, con due drammatiche telefonate, il sanitario comprese che stavano verificandosi delle complicazioni, e ritenne opportuno rendersi conto personalmente delle condizioni di quella che era stata la sua paziente fino al momento del ricovero in clinica.

Il professore fu testimone degli sforzi disperati che vennero compiuti per strappare Carmela Pisano alla morte. Lo stesso marito, a questo riguardo, non mette in dubbio che dalle 13.30 in poi i medici della clinica universitaria hanno fatto di tutto per salvare la moglie.

Una delle compagne di corsia della donna avrebbe più volte gridato: fate venire un medico. Non posso più sopportare la vista di quel sangue che cola sotto il letto. Sempre stando alle affermazioni del Pisano, il suo medico resosi conto che il luttuoso evento era ormai inevitabile gli disse: «La situazione è critica, però non ancora disperata».

Nella cartella clinica, sequestrata insieme ad altri documenti, le notazioni si riferirebbero unicamente al periodo successivo alle 13, mentre non risulterebbe traccia di visite o di prescrizioni dalle 8.30 a mezzogiorno.

P. A.

RIENTRATO DAL BRASILE il Cardinale Cicognani

Roma, 20

Il Segretario di Stato del Vaticano, Card. Amleto Cicognani, e la missione al suo seguito sono rientrati oggi a Fiumicino con volo «Alitalia» da Rio de Janeiro. Il Card. Cicognani si è recato in Brasile, in qualità di Legato pontificio, per consegnare la «Rosa d'oro» al santuario di Nostra Signora di Aparecida.

Al suo arrivo all'aeroporto Leonardo da Vinci, il Card. Cicognani è stato ricevuto da mons. Giovanni Benelli, sostituto agli affari straordinari per la Città del Vaticano, da monsignor Sotero, capo del protocollo della Segreteria di Stato, dall'incaricato di affari dell'Ambasciata del Brasile presso la Santa Sede, dott. Nelson Aves de Fonseca, dal primo segretario dell'Ambasciata del Brasile presso il Quirinale, Paolo Montero Lima, dal conte Borromeo, Ministro consigliere dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e dal consigliere Di Bagno, del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri.

ANCORA UN SEQUESTRO DI PERSONA NELLA TORMENTATA SARDEGNA

QUATTRO BANDITI RAPISCONO UN RICCO INDUSTRIALE NUORESE

Lo hanno atteso di sera, mitra alla mano, davanti la sua villa al mare
Costretti i familiari a non denunciare il fatto sino al mattino seguente

Nuoro, 20

Un facoltoso industriale di Nuoro, il comm. Baghino, di 63 anni, concessionario della Fiat per tutto il Nuorese, è stato sequestrato ieri sera alle 21, da quattro persone armate e mascherate. I quattro banditi hanno atteso il rientro del comm. Baghino nella sua villa, a Cala Liberotto, nel golfo di Orosei; quindi lo hanno costretto a salire sulla sua auto.

Ai familiari del rapito, prima di allontanarsi, i malviventi hanno imposto di non denunciare l'accaduto prima delle 9 di stamane, pena la vita del congiunto. E i familiari sono stati costretti ad ubbidire; solo stamane, infatti, si sono recati nella caserma dei carabinieri dove hanno denunciato il fatto.

L'industriale, che vive a Nuoro, si trovava da qualche giorno in vacanza nella sua villa al mare.

La villa dove il facoltoso industriale Aurelio Baghino è stato rapito si trova sulla spiaggia del golfo di Orosei, a 40 chilometri da Nuoro. Attorno vi sono molte altre costruzioni, lussuose.

Aurelio Baghini è stato fermato dai banditi verso le 21,30, mentre con la sua «Fiat 125», e con a bordo la moglie e la figlia Alda, tornava a casa, dopo una passeggiata. L'auto era giunta presso l'abitazione del commerciante quando quattro fuorilegge armati di mitra e con il volto mascherato hanno fermato la vettura spianando le armi.

Uno dei quattro ha ingiunto alle due donne di scendere; quindi ha intimato loro — come si è detto — di non denunciare il fatto fino alle 9 di stamane; in caso contrario avrebbero ucciso il congiunto.

Poi i quattro sono saliti nell'auto col commerciante e si sono allontanati. La moglie e la figlia del Baghino hanno detto che i rapitori parlavano un buon italiano e che sembravano molto giovani. Per tutta la notte, le due donne hanno atteso invano che i banditi si facessero vivi al telefono. La «125» non è stata ancora trovata nonostante le assidue ricerche, condotte dai carabinieri anche con l'ausilio di cani poliziotto.

RICERCHE SUBACQUEE nel Golfo Jonico

Taranto, 20

Tre missioni archeologiche, una statunitense, una inglese e una italiana, stanno compiendo in questi giorni ricerche subacquee davanti alla costa del golfo Jonico, tra Capo San Vito e Torre Ovo.

Il gruppo inglese è guidato dal prof. Perkins, direttore dell'Accademia Britannica di Roma; quello statunitense dal dott. Trocknorton, dell'Università di Pennsylvania e il gruppo italiano dal soprintendente alle antichità per la Puglia, prof. Stazio e dall'ispettore alle gallerie dott. Michele D'Elia.

Uno yacht particolarmente attrezzato è il quartier generale degli studiosi; è ancorato nel Golfo Jonico, al centro della zona dove le ricerche vengono compiute. Con le immersioni compiute finora sono state riportate in superficie anfore vinarie, frammenti di marmo lavorato e di grandi ceramiche di età precristiana. Si cercano anche i relitti di due navi, delle quali l'anno scorso sono state trovate tracce; dovrebbe trattarsi di un galeone cinquecentesco e di una nave da carico romana o greca.

FINTO «DISCO VOLANTE» catturato in Venezuela

Caracas, 20

E' stato «catturato» ieri sera a Caracas un disco volante che da alcuni giorni teneva in allarme la popolazione. Ma il «disco volante» in questione non era altro che uno scherzo: era stato costruito con molta cura da un buontempone, che ha voluto burlarsi della gente, e vi è ben riuscito.

L'oggetto è stato trovato da alcuni giornalisti, che lo mostreranno al pubblico attraverso le telecamere: si tratta di un ordigno costruito con una trentina di palloncini multicolori, di quelli che sogliono usare i bambini per giocare, che sostengono una piastra di circa un metro la cui parte inferiore è rivestita da carta argentata, sotto la quale è appesa una lampada, a pile che illumina la superficie argentata.

L'oggetto, portato in aria dai palloncini dà effettivamente la impressione di un oggetto sconosciuto che, visto a grande distanza, potrebbe sembrare benissimo una nave spaziale.

Conclusa con successo la spedizione «Afghan '67»

Torino, 20

Gli alpinisti torinesi della spedizione «Afghan '67» hanno conquistato la cima vergine del Shafan, di m. 6.500, nel gruppo dell'Himalaya: un cablogramma giunto oggi a Torino ha dato l'annuncio dell'impresa del gruppo Varvelli-Giraudi. Il messaggio precisa che gli alpinisti, per salire in vetta, hanno dovuto superare una parete di ghiaccio di mille metri.

CON L'ARRIVO A ROMA DELL'ULTIMO BIREATTORE «DC-9» RAGGIUNTO UN IMPORTANTE TRAGUARDO

LA FLOTTA AEREA CIVILE ITALIANA SULLA VIA DI UN DECISO AMMODERNAMENTO

In Italia però sono immatricolati ancora troppi velivoli che hanno superato il quarto di secolo
Due tipi di biplani si contendono il primato di longevità - 1348 gli aerei iscritti nel R.A.I.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

L'arrivo a Roma del primo bireattore «DC - 9», avvenuto ieri, ha segnato l'inizio di un ulteriore ammodernamento della flotta aerea civile italiana: si tratta infatti del più moderno bireattore fra quelli entrati in servizio di linea. Ma accanto all'«I-DIKA» (questa è la sua matricola), la cui costruzione è terminata appena un mese fa, sono immatricolati civilmente in Italia numerosi aeroplani che, pur essendo ancora in perfetta efficienza, hanno un'età che in qualche caso supera i due decenni.

Il primato di longevità fra i velivoli nazionali è conteso da due tipi di biplani, costruiti negli «anni trenta»: il «Caproni CA - 100» (soprannominato «Caproncino») ed il «Bucker 131 Jungmann», di costruzione tedesca. Questo almeno è quanto risulta dal «Registro internazionale degli aeromobili civili», pubblicazione in due volumi aggiornata ogni mese, e nella quale la parte italiana è curata dal RAI (Registro Aeronautico Italiano), l'ente al quale è affidata la sorveglianza tecnica su tutti i velivoli della penisola.

Il «Caproncino» più antico, in base al registro è stato costruito nel 1933. si tratta di un biplano capace di trasportare due persone a poco più di 100 chilometri orari, e che veniva impiegato sia come aereo da turismo sia come velivolo scuola. Però, l'esemplare del 1933 si trova in un angolo di un aeroporto milanese e non vola, ormai da cinque anni poichè è scaduto il suo certificato di navigabilità. E' invece in perfetta efficienza un «Caproncino» di poco più giovane (costruito nel 1935): trasformato in idrovolante, appartiene all'Aero Club di Como e lo si può vedere sulle rive del Lario. Un terzo «Caproncino», infine, ricostruito nel 1961, è fermo a Milano.

I tre biplani «Jungmann» sono stati costruiti tra il 1936 ed il 1939, in Germania, e sono particolarmente adatti per l'acrobazia. Possono portare due persone e hanno una velocità massima di 180 chilometri orari. Ma non finisce qui l'elenco degli aeroplani «romantici», di quelli, cioè, che ricordano il periodo pionieristico dell'aviazione, con le loro due ali sovrapposte e con i posti di pilotaggio scoperti che richiedono l'uso del casco e degli occhialoni.

Vi sono, ancora, gli «Stampe S.V. 4», di costruzione belga e i «De Havilland Tiger Moth», costruiti in Inghilterra. Del primo, il cui progetto risale al 1933, esistono in Italia due esemplari, costruiti, però, nel 1946. Quanto al «Tiger Moth», progettato nel 1931, esso ha avuto un certo successo in questi ultimi anni, e in Italia ne sono stati acquistati nove, tutti costruiti tra il 1940 ed il 1945. Più o meno allo stesso periodo risale un biplano di grandi dimensioni: si tratta del bimotore D. H. 89 «Rapide». Anch'esso di costruzione inglese, può trasportare otto persone oltre al pilota; l'esemplare italiano, immatricolato con la sigla «I-BOBJ» appartiene all'Aeroclub di Torino.

Fra gli aerei in esercizio più moderni, il più anziano è un biposto di addestramento, il «Saiman 202», che venne costruito in Italia a partire dal 1939. Fra i 17 esemplari esistenti, la palma dell'anzianità va allo «I-SENA», di proprietà dell'Aeroclub d'Italia, costruito nel 1939. Vi sono, infine, anche due aerei da trasporto che hanno superato il quarto di secolo di età: sono i «Curtiss C-46», costruiti negli anni 1942-1943, bimotori da trasporto capaci di caricare circa otto tonnellate di merci.

A parte l'età, gli aerei più diffusi immatricolati in Italia sono i «Macchi M-416», costruiti a partire dal 1950 per le scuole militari. Oggi ne esistono 88 esemplari, che vengono impiegati dagli Aeroclub. In quantità di poco inferiori, sono immatricolati altri biposti, in servizio sempre negli Aeroclub: sono gli «L - 5», dei quali abbiamo 69 esemplari, e che sono adibiti per lo più al rimorchio degli alianti e i 65 Macchi «MB-308», ribattezzati dai piloti «Macchini».

Un altro biposto del periodo bellico è lo «FL-3»; ne furono costruiti 400 e ce ne restano 40. Nel totale, dei 1348 aerei civili italiani, infine, esiste anche un gran numero di velivoli modernissimi, che vanno dal biposto da scuola al quadrigetto per le linee aeree intercontinentali. Ad esempio gli aerei a reazione, ai quali si aggiungeranno tra breve altri 31 «DC-9», sono già 41, compresi due bireattori destinati ai rapidi spostamenti di alcuni dei principali dirigenti industriali.

A. A.

SERVIZIO CLANDESTINO per entrare in Inghilterra

Londra, 20

Il «Sunday Times» nel suo numero di domani pubblicherà un lungo servizio in prima pagina, in cui riferisce che diverse imbarcazioni trasportano sulle coste britanniche persone che altrimenti non potrebbero entrare nel Paese, non possedendo i requisiti richiesti dal Ministero degli Esteri.

L'articolo rivela che il traffico riguarda moltissime persone, in maggioranza indiani e pakistani, ognuno dei quali paga per l'ingresso clandestino nel Paese somme da 100 a 300 sterline. Sembra che esista anche un «servizio» che, sempre clandestinamente, trasporta persone dalla Granbretagna alle coste di altri Paesi dell'Europa. Le basi «continentali» di questo illecito traffico sarebbero in Francia, nel Belgio e in Olanda.

Negli scorsi giorni, la polizia si è occupata della cosa in relazione all'arresto, avvenuto lunedì scorso, di due persone che stavano tentando di trasportare clandestinamente una certa quantità di oro su una nave.

IL BATTERISTA RINGO papà per la seconda volta

Londra, 20

Ringo Starr, batterista del complesso dei «Beatles», è divenuto padre per la seconda volta. La moglie, Maureen, ha dato alla luce ieri un maschietto in una clinica londinese, ma la notizia è stata data solo oggi.

IN AZIONE I «PROVOS ITALIANI» CONTRO GIULIANA D'OLANDA

«L.S.D.» nell'acquedotto se la Regina non se ne va

Questa minaccia contenuta in una lettera al Sindaco dell'Argentario
Arrestato l'autore della missiva, un pittore di Firenze senza lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 20

Un giovane pittore lucano, residente a Firenze, sarebbe secondo la Polizia, l'autore dei manifestini contro la presenza della Regina d'Olanda a Porto Ercole, in provincia di Grosseto, e della lettera al Sindaco, nella quale si minacciava che, se entro il 19 agosto la Sovrana non avesse abbandonato l'Argentario, sarebbe stato immesso «L. S.D.» nelle condutture dell'acqua potabile del paese.

Sia i manifestini che la lettera erano firmati «provos italiani». Il pittore avrebbe anche affisso i manifesti. Lo ha arrestato a Firenze la Polizia. Si chiama Gerardo Cammarota, ha 23 anni, ed è nato a Cancellara, in provincia di Potenza. Di professione è ceramista e pittore, senza peraltro una fissa occupazione; risiede a Firenze da diverso tempo.

Il Cammarota, che dai conoscenti era conosciuto con un nomignolo, era indicato come amico di alcuni giovani (fra cui un olandese) che si qualificavano «provos». Sembra che abbia potuto attuare l'idea della manifestazione contro la Regina di Olanda grazie ai suggerimenti di altri due giovani (uno olandese e uno italiano): egli si sarebbe recato a Porto Ercole chiedendo passaggi agli automobilisti ed avrebbe affisso i manifestini ciclostilati sui muri; poi scritta la lettera indirizzata al Sindaco di Monte Argentario, l'avrebbe impostata a Rignano sull'Arno in provincia di Firenze, al fine di sviare le ricerche.

Contro Gerardo Cammarota l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura per avere, mediante la lettera spedita da Rignano sull'Arno, minacciato al Sindaco di Monte Argentario l'inquinamento del serbatoio d'acqua potabile del centro, per costringerlo a fare un atto contrario ai propri doveri, e precisamente ad imporgli lo allontanamento della Regina Giuliana d'Olanda da Porto Ercole.

F. A.

A 25 anni dalla battaglia di Dieppe

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dieppe — Lord Mountbatten ha partecipato con i veterani alla commemorazione del 25.o anniversario della battaglia di Dieppe

Incrocio in strade strette

Sentenza della Cassazione in materia di circolazione

Roma, 20

Il Codice della strada prevede fra gli altri casi, che la velocità deve essere particolarmente moderata nei passaggi stretti o ingombranti, imponendo altresì l'arresto del veicolo quando l'incrocio con altri veicoli riesca malagevole. Orbene, in caso di urto fra due veicoli procedenti in senso inverso in una strettoia, la responsabilità dei rispettivi conducenti deve essere valutata in relazione alla violazione di tale preciso obbligo, oppure anche in base alla posizione degli stessi veicoli rispetto alla linea di mezzeria stradale?

Accedendo alla prima ipotesi, la Cassazione ha affermato: «Bene è ritenuta stretta una strada, in ordine all'incrocio tra due veicoli procedenti in senso inverso, ove si tenga conto non già della sola larghezza della strada, ma anche della dimensione dei veicoli incrociantisi, verificatasi, in tal caso, una collisione, il concorso di colpa di tutti e due i conducenti deve essere ritenuto sol che si sia ottemperato al rallentamento e alla eventuale interruzione di marcia, e deve considerarsi del tutto irrilevante che il punto dell'effettivo urto tra i due automezzi sia dall'una o dall'altra parte della linea di mezzeria».

VIETATO AGLI ALBANESI ricevere pacchi dall'estero

Vienna, 20

Una breve notizia da Tirana informa che dal 20 giugno nessun albanese può ricevere somme di denaro o pacchi dono da persone che hanno lasciato il Paese per sottrarsi al regime comunista. Su queste persone non vengono fornite particolari indicazioni. Prima si potevano mandare in Albania somme di denaro e pacchi dono, contenenti generi alimentari o capi di vestiario, in misura illimitata. All'estero vivono attualmente circa 40.000 albanesi, per la maggior parte in Italia, Francia e Stati Uniti. Le loro spedizioni tornavano non soltanto a beneficio di numerosi abitanti albanesi, che avevano e hanno necessità di aiuti, ma anche a vantaggio dello Stato.

Non si conoscono i motivi del drastico provvedimento del Governo di Tirana, ma osservatori politici ricordano che tempo fa la rivista mensile albanese «Druga e Partise» aveva scritto: influenze borghesi e revisionistiche vengono portate nel nostro Paese dalla radio, dai film, dalla letteratura, dai pacchi dono, dai dollari, dalle lettere, dai turisti, eccetera.

Un «Palio» straordinario in preparazione a Siena

Siena, 20

Sono state estratte a sorte, stasera, le dieci contrade che prenderanno parte al «Palio» straordinario del 24 settembre, che verrà corso in onore dei partecipanti al 49.o Congresso dell'Associazione nazionale per il progresso delle scienze, in programma a Siena dal 23 al 29 settembre.

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVE ARMI PER I TUTORI DEL TRAFFICO

Un'onda elettromagnetica fa barriera alla velocità

Il radar-tachimetro accusa preciso e inesorabile
Violare i limiti costa una denuncia al Pretore

La recente campagna per la sicurezza della circolazione ha posto all'attenzione il fenomeno della velocità e le drammatiche conseguenze che da essa derivano nella stragrande maggioranza degli incidenti stradali. Da ciò è scaturita una più attenta e severa vigilanza da parte della Polizia stradale e degli altri tutori del traffico, con l'impegno di stroncare tutti i casi di velocità superiori ai limiti consentiti. Logicamente questo impegno è sempre osservato dalle forze dell'ordine ma in questi giorni di più intenso movimento è stata dichiarata una vera e propria guerra alla velocità. A tale scopo le auto della Polizia stradale hanno intensificato i controlli a mezzo del radar tachimetro.

E' questo uno strumento sulla cui efficacia si sono già avuti numerosi esempi. L'auto viene «catturata» dall'onda elettromagnetica a una certa distanza e l'indicazione della velocità effettiva del veicolo viene trasmessa su un apposito diagramma che ne traccia l'altezza sull'ordinata di un sistema cartesiano. In questo modo è contestato in maniera precisa e concreta l'eccesso di velocità. Uno degli agenti di pattuglia controlla così facilmente la velocità del veicolo su di un tachimetro collegato al radar e quando osserva un'indicazione superiore al limite dei «cinquanta» orari, dove questo è prescritto, segnala l'infrazione ad un altro agente della pattuglia, che staziona a opportuna distanza pronto ad intervenire e a fermare il veicolo trasgressore. Controlli del genere sono stati molto numerosi in questi giorni particolarmente sulla riviera di Barcola, dove appunto esiste il limite di velocità.

Ma su questo problema devono essere aggiunte alcune specifiche considerazioni. Nel Codice della strada esistono due articoli che regolano il comportamento sulla velocità: l'art. 102 e l'art. 103. Circa la inosservanza del primo l'agente si regola con un apprezzamento a vista, in modo da giudicare se la velocità del veicolo sopraggiungente non sia adeguatamente moderata. E' stabilito che la velocità deve essere sempre commisurata alle distanze di visibilità e deve essere tale da consentire in ogni evenienza la tempestiva normale manovra d'arresto. L'obbligo di limitare la velocità — stabilisce ancora l'articolo 102 — nasce dal momento in cui il conducente venga a trovarsi in prossimità dell'apposito segnale prescritto e, comunque, dal momento in cui sia possibile al conducente percepire l'esistenza di un pericolo. L'inosservanza di queste norme può quindi essere giudicata a vista. Ma nel caso in cui si voglia stabilire un'esatta velocità del mezzo per contestare al conducente le sue nette responsabilità, bisogna ricorrere ad uno strumento di misura qual è il radar tachimetro.

A questo punto il conducente può incorrere in gravissime sanzioni, quali forse non sono conosciute dai più. Nei tratti di strada in cui il limite è fissato in cinquanta chilometri orari, basta superarlo di appena cinque chilometri (55 km-h) per vedersi verbalizzare una contravvenzione di mille lire. La sorpresa più amara si verifica nei casi in cui si superi i 55 chilometri orari.

La legge è veramente drastica: chi viaggia a 56 chilometri orari dove esiste il limite dei «cinquanta» finisce davanti al Pretore, con una denuncia alla quale viene allegato l'indiscutibile grafico del radar tachimetro. Quali le conseguenze penali di questa infrazione? E' presto detto: arresto fino a due mesi e ammenda da 10 mila a 40 mila lire. Inoltre la condanna comporta la segnalazione per la sospensione della patente ai sensi dell'art. 91 e il decreto di condanna va iscritto sul casellario penale.

Con gli inasprimenti che si prevedono prossimi in materia di infrazioni al Codice della strada questa prospettiva deve richiamare tutti ad un'osservanza assolutamente scrupolosa dei limiti di velocità. Si deve infatti considerare che un terzo circa delle contravvenzioni elevate in questi giorni riguardano la velocità inadeguata e i casi di denuncia alla Pretura sono in sensibile aumento.

(«Giornalfoto»)

SERENA CONCLUSIONE della lunga vacanza

Con la chiusura del week-end settimanale si è anche chiuso il periodo ferragostano, che è trascorso all'insegna di un tempo alquanto bizzarro. A sera il traffico è notevolmente aumentato registrando il rientro in massa che è ormai tipico di questo periodo finale del Ferragosto. Era, del resto, nelle previsioni. Segno evidente che moltissimi si sono allontanati dalla città per un periodo di più giorni. Il traffico anche in questa occasione si è svolto con regolarità e fino a tarda ora non erano stati segnalati incidenti di particolare gravità. Anche ieri la città si è presentata semi deserta, mentre sul fronte meteorologico a una temperatura massima superiore ai 31 gradi ha fatto riscontro nel pomeriggio un vento piuttosto teso che è valso a mitigarla.

CALOROSO MESSAGGIO DEL MINISTRO TREMELLONI

Il saluto delle Forze Armate ai «riservisti» della N.A.T.O.

Sono attesi a Trieste seicento ufficiali di dodici Paesi

Il Ministro della Difesa Tremelloni ha fatto pervenire al gen. di Corpo d'Armata Giuseppe Pizzorno, presidente nazionale dell'Unione ufficiali in congedo (UNUCI) e che già resse anche la massima carica direttiva della Confederazione interalleata degli ufficiali della riserva (CIOR), un messaggio augurale in occasione del prossimo XX Congresso della C.I.O.R. che si terrà, come annunciato, dal 25 al 28 agosto nella nostra città. Il Ministro Tremelloni esprime, in tale occasione, «i sentimenti di cordiale simpatia delle Forze Armate italiane, ai rappresentanti delle dodici Nazioni alleate che parteciperanno al congresso. La opera di solidarietà umana e di sincera amicizia — prosegue il messaggio — che ci si sforza di realizzare con la collaborazione più responsabile tra gli ufficiali di riserva di undici Nazioni europee e degli Stati Uniti, è altamente apprezzata. L'Italia — sottolinea ancora Tremelloni — si onora di ricevere ancora una volta questa élite di ufficiali che dopo avere lealmente servito il proprio Paese in guerra, mettono oggi il frutto delle loro esperienze, spesso dolorose e il loro senso del dovere, al servizio di una causa nobile che vede impegnate comuni energie a rendere più solido e più vantaggioso lo incontro fra le Nazioni e a raggiungere una pace stabile fra i popoli. Il messaggio del Ministro della Difesa sottolinea inoltre che il congresso si tiene quest'anno in una città che è il simbolo dell'unità e dell'amore di Patria, per le quali — afferma — le nostre generazioni passate hanno duramente lottato. Esprimo l'augurio — conclude il messaggio del Ministro Tremelloni — che il vostro rinnovato contatto con l'Italia, Paese che è uno dei promotori più convinti di una più vasta unione fra le Nazioni, porti al vostro lavoro un contributo sostanziale e soddisfacente.

Indirizzi di augurio sono stati inoltre fatti pervenire alla presidenza della CIOR dal Segretario generale della NATO Manlio Brosio, dal comandante supremo militare gen. Lemnitzer, dal Primo Ministro di Francia Pompidou e dai Ministri della Difesa dei Paesi partecipanti, tra cui il Sottosegretario americano McNamara.

La CIOR è una delle più grandi confederazioni di ufficiali di riserva nel mondo e comprende tutte le categorie in congedo. Rappresenta inoltre un potenziale morale di altissimo valore, basti pensare che annovera attualmente più di 700 mila iscritti. Ne fa parte anche la CIORM, l'equivalente organizzativo per gli ufficiali di riserva medici.

La Confederazione interalleata ufficiali di riserva venne fondata nel novembre 1948 da Francia, Belgio e Paesi Bassi con un totale di 120 mila membri. Successivamente entrarono a farvi parte Grecia, Danimarca, Lussemburgo, Stati Uniti, Italia, Germania occidentale, Canada, Norvegia e Regno Unito. La CIOR è diretta da un comitato esecutivo che ha al vertice un presidente, dei vicepresidenti (uno per ogni Unione), un segretario generale e segretari generali aggiunti. Il presidente della CIOR è eletto, a turno di nazionalità, ogni due anni. Attualmente è in carica il contrammiraglio tedesco H. R. Rösing.

Gli scopi e i fini della CIOR possono essere sintetizzati nei seguenti punti: contribuire al rafforzamento della difesa dei Paesi aderenti alla NATO; stabilire più stretti rapporti fra ufficiali di riserva dei Paesi N.A.T.O. allo scopo di migliorare la reciproca conoscenza e comprensione; sostenere la politica della NATO e cooperare con questa organizzazione per il raggiungimento dei suoi obiettivi di sicurezza; mantenere stretto contatto con lo SHAPE (Comando Supremo) allo scopo di sostenerne i fini e le direttive; agire come consulenti dei Ministeri della Difesa dei Paesi N.A.T.O., assisterli come possibile nel formulare leggi che incrementino il potenziale difensivo di ciascun Paese e il benessere delle categorie ufficiali in congedo; armonizzare i diritti degli ufficiali di riserva dei Paesi N.A.T.O. su una base comune con quella degli ufficiali in servizio.

Altro importante aspetto dell'attività della CIOR è l'organizzazione di scambi di visite fra ufficiali di diversi Paesi, l'interscambio di informazioni e altre notizie di mutuo interesse.

Al Congresso triestino parteciperanno complessivamente circa seicento ufficiali con le loro famiglie, tra essi inoltre 180 atleti che daranno vita a una serie di prove sportive.

Il programma del XX Congresso sarà illustrato stamane alle 11.30 al Circolo della Stampa dal gen. di Corpo d'Armata Arturo Guadagni, capogruppo dell'UNUCI di Trieste e presidente del comitato organizzatore.

Va ricordato ancora che i precedenti congressi si sono tenuti nelle seguenti città dal 1948 al 1966: Bruxelles, Parigi, Arnhem (Olanda), Liegi, Strasburgo, Bad Neuheim, Lussemburgo, Amsterdam, Vincennes, Lussemburgo, Bruxelles, Copenaghen, Rotterdam, Atene, Roma, Lussemburgo, Anversa, Copenaghen, Monaco di Baviera.

Domande di pensione per i commercianti

Il 26 agosto prossimo scadrà definitivamente il termine ultimo per la presentazione delle domande di pensione da parte dei commercianti, esercenti ed ausiliari del commercio che abbiano perfezionato il diritto alla pensione stessa, nel periodo compreso tra il 1.o gennaio ed il 26 agosto 1966.

Data l'improrogabilità del termine suddetto, l'Unione commercianti invita gli interessati a rivolgersi per l'assistenza nella compilazione delle domande di pensione, all'ufficio provinciale del patronato ENASCO (Ente nazionale d'assistenza sociale per gli esercenti attività commerciali) presso la sede dell'Unione stessa, in via S. Nicolò 7, I piano

BREVE INTERVISTA NELLA CLINICA «VILLA SAN GIUSTO»

Guarisce a Gorizia un primo cugino dell'imperatore Francesco Giuseppe

Il principe Ernesto de Fossigny, di 82 anni, va ora in crociera con la consorte - Intimo amico del prof. Sabin e del prof. La Pira

Un ospite illustre che Gorizia ignorava di annoverare ha lasciato ieri la città isontina dopo aver soggiornato per quasi due mesi. Ospite illustre diciamo, poichè, risalendo al suo alto lignaggio, egli è primo cugino dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Il principe Ernesto de Fossigny, ramo nobiliare questo di Casa Savoia, conte di San Marco, duca di Agrigento — questi alcuni titoli nobiliari dei settantadue che egli vanta — era dal 26 giugno nella Casa di cura «Villa San Giusto». Era stato accolto quel giorno, in seguito a un grave collasso che lo aveva colpito a Trieste dove era giunto qualche giorno prima per iniziare una lunga crociera nel Mediterraneo. Il principe infatti malgrado la sua età — ha compiuto gli ottantadue anni ed è quanto mai lucidissimo di mente — è sempre in viaggio e solo soltanto pochi mesi all'anno abita a Vaduz, capitale del Liechtenstein, dove abitualmente risiede nel suo palazzo.

In questi ultimi tempi la sua pur robusta fibra aveva subito qualche scossa allarmante, in quanto troppo si era dedicato malgrado il consiglio dei medici, a un'attività di particolare importanza per lui: l'assistenza, sia in forma diretta che indiretta, a piccoli vietnamiti profughi del loro Paese in guerra. Ammalatosi improvvisamente, come detto a Trieste, un medico lo aveva consigliato di portarsi a Gorizia, a «Villa San Giusto», per un periodo di cure e di riposo. Cure e riposo che infatti egli ha trovato nella città isintina della quale è rimasto entusiasta in tutto e per tutto.

Ce lo ha dichiarato personalmente ieri pomeriggio, nel corso di una breve intervista concessaci nella sua stanza, nella clinica di corso Italia. Gli era vicina la principessa Carlotta, da trent'anni fedele compagna della sua vita, moglie affettuosa e infermiera perfetta. Ci ha detto ancora, il principe de Fossigny, di essere amico intimo del prof. Sabin, lo scopritore del vaccino antipolio. Lo aveva conosciuto negli Stati Uniti, a Cincinnati presso quella Università, ateneo del quale egli stesso è dottore in medicina «honoris causa». E altresì è laureato in giurisprudenza. Inoltre, e ci ha tenuto a dirlo, è ottimo amico del prof. La Pira, già Sindaco di Firenze.

Ma non avevano molto tempo da dedicarci, il principe di Fossigny e la principessa Carlotta, in quanto, aiutati da un inserviente della Casa di cura stavano chiudendo i bagagli perchè, come detto, era ormai in partenza per Trieste. Non ha rinunciato, il principe alla crociera nel Mediterraneo conta di partire fra qualche giorno dal nostro porto, salvo ancora un ultimo controllo medico.

Prematura morte dell'avv. Antonio Calì

E' spirato ieri pomeriggio l'avv. Antonio Calì, un chiaro professionista che, a Trieste, avendo trascorso gli anni dell'adolescenza e compiuto gli studi medi, incontrata quella che doveva essere la compagna della sua vita, infine avviata e compiuta l'intera carriera professionale, aveva eletto la nostra città a sua patria d'adozione.

Nato a Fiume 63 anni or sono da madre fiumana e da padre siciliano, aveva seguito lo studio del Diritto conseguendo giovanissimo, all'Università di Padova, una brillante laurea in giurisprudenza. Indi, seguendo la naturale vocazione, si era indirizzato alla specializzazione nel diritto bancario. Era consulente legale del Banco di Roma e del Banco di Napoli. Ma le vittorie delle quali Antonio Calì andava fiero erano quelle portate a vantaggio dei lavoratori che egli tutelava quale patrocinatore dell'Unione confederale assistenza e previdenza della Camera del lavoro.

Professionista di alta cultura giuridica e lavoratore tenace, l'avv. Calì s'era votato all'affermazione della giustizia in favore dei derelitti, che difendeva spesso per il solo vantaggio personale della riconoscenza dell'assistito. Antonio Calì, sotto l'aspetto riservato e schivo, che gli veniva naturalmente dai nobili natali, nascondeva una non comune carica umana.

A quanti nella dolorosa circostanza prendono il lutto, particolarmente alla moglie, signora Livia Peterlini, vadano le nostre più sentite condoglianze.

RITORNA L'IMPORTANTE ASSISE INTERNAZIONALE

SI INAUGURA OGGI IL CORSO SUI TRASPORTI

Due novità quest'anno tra le presenze: Gran Bretagna e Olanda
Conclusione all'8 settembre - Una serie di manifestazioni di contorno

Ritorna una manifestazione di alto livello scientifico, che per Trieste ha assunto ormai carattere di specifica tradizione: Il corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea. La cerimonia inaugurale si svolgerà stamane, alle ore 10.30, nell'aula magna dell'Università degli studi; primo oratore sarà il Rettore prof. Origone, il quale sintetizzerà le finalità dell'avvenimento e porgerà il benvenuto ai docenti e gli uditori — un centinaio complessivamente — che convengono al nostro Ateneo da vari Paesi europei. Il discorso inaugurale — e anche questa è diventata una simpatica consuetudine — sarà tenuto dall'Ambasciatore Lambert Schaus, presidente del gruppo trasporti presso la CEE di Bruxelles.

Il corso di quest'anno sarà imperniato sui trasporti interni, per ferrovia strade ordinarie e via d'acqua interne (fluviali); in tale contesto particolare interesse per la nostra città viene ad acquistare il problema — di cui anche recentemente il nostro giornale si è reso interprete — riguardante la valorizzazione dell'idrovia veneta. Due novità, quest'anno, nel novero delle presenze: per la prima volta, infatti, la Granbretagna sarà rappresentata nel gruppo dei docenti dal prof. Nigel Despicht, del Ministero dei trasporti di Londra; egli porterà al corso un argomento inglese, che ha però capacità di implicazioni comunitarie: «Esperienze britanniche di politica dei trasporti». Fra le novità, inoltre, anche un oratore olandese, il prof. C. J. Oort, dell'Istituto economico di Utrecht.

Da rilevare che i gruppi di docenti che in questa ottava edizione del corso sui trasporti disserteranno gli argomenti in programma sono rinnovati rispetto agli anni precedenti; essi trattano essenzialmente dei rapporti fra realtà e regolamentazioni nazionali e sistema comunitario. Il tedesco prof. Heimes, di Francoforte, terrà giovedì 31 agosto una pubblica conferenza (che si discosta, quindi, dal carattere vero e proprio della manifestazione) sull'importanza dei problemi dei trasporti internazionali di merci su strada in Europa, con particolare considerazione degli scambi italo-tedeschi. In proposito si può osservare che, mentre lo scambio di merci tra Germania e Italia a mezzo autocarro ammontava dieci anni fa ancora a 96.000 tonnellate, nel 1966 aumentava a 1,3 milioni di tonnellate; ed è da ritenere che nel corso del 1967 quest'ultima cifra sarà largamente superata. Il porto di Trieste partecipa con circa 300 mila tonnellate a questo rilevante traffico.

Il corso internazionale sui trasporti, che si concluderà l'8 settembre, comprende pure tutta una serie di manifestazioni marginali. Tra le più rilevanti il ricevimento in Municipio, oggi a mezzogiorno, e il giro turistico della città e visita al castello di Duino (domani pomeriggio). Venerdì 1.o settembre, alle ore 18, vi sarà un ricevimento alla Camera di commercio; visite sono in programma alla Dreher (martedì 29 agosto, ore 15), alla Stok (lunedì 4 settembre, ore 15), agli impianti portuali e al terminal dell'oleodotto transalpino (martedì 5 settembre, ore 9-12.30), e infine agli impianti della raffineria Aquila-Total e alla zona industriale (mercoledì 6 settembre, ore 21).

Domato a Palermo il fuoco sulla «Lazio»

Quattro squadre dei Vigili del fuoco di Palermo con autobotti e motoscafi antincendio al comando degli ingegneri Busacca, Castiglia e Cimino, sono ancora a bordo della motonave «Lazio» della Tirrenia, ormeggiata alla banchina Vittorio Veneto, per scongiurare l'insorgere di eventuali altri focolai di incendio. Come già abbiamo dato notizia ieri un ingente materiale vario, accatastato nelle stive della nave, ha preso fuoco sabato pomeriggio, per cause non ancora accertate. I vigili hanno lavorato fino a notte inoltrata per evitare che le fiamme si propagassero ai vicini serbatoi di carburante. E' stato necessario aprire alcuni squarci nelle paratie della grande stiva larga una decina di metri, che va da prua a poppa, per immettere potenti getti d'acqua. Successivamente anche in un'altra stiva sopra la prima, era divampato un altro incendio, prontamente attaccato dai Vigili del fuoco.

Mentre veniva isolato il locale caldaie e grosse bocche di aereatori venivano introdotte nei locali invasi dal fumo, alcuni vigili erano dovuti entrare nelle stive per rendersi conto dell'entità dell'incendio. Durante questa operazione dieci persone hanno riportato principi di asfissia e sono stati ricoverati nell'ospedale di Villa Sofia e nel reparto «rianimazione» del Civico. Si tratta dei vigili del fuoco Francesco Paolo Cusimano, di 37 anni, Nicolò Tramuto, di 31, Girolamo Marchese, di 29, Giovanni Prestigiacomo, di 28, Vincenzo Dioguardi, di 23, Vincenzo Rentino, di 36, Settimo Gulino, di 27, Francesco Rotolo, di 27; del dipendente della Società Tirrenia, Ulderico Aversano, di 47 anni, di Genova (via Cagliari 2), del terzo ufficiale di bordo della «Lazio», Giovanni Marano. In più gravi condizioni sono l'Aversano e il vigile del fuoco Rotolo, che è ricoverato in fin di vita, nel reparto rianimazione dell'Ospedale civico. Il terzo ufficiale Giovanni Marano, è stato invece dimesso stamani.

La situazione a bordo della «Lazio» è stata giudicata in mattinata dagli ingegneri dei vigili del fuoco, non allarmante, e viene attentamente controllata. I danni, ancora in corso di accertamento, appaiono rilevanti. Un'inchiesta è in corso per accertare le cause dell'incendio.

La motonave «Lazio» era giunta alcuni giorni fa a Palermo da Trieste, dopo essere stata rimodernata e trasformata in «nave traghetto» all'Arsenale - San Marco.

DICIOTTO NAZIONI IN GARA DA IERI A PORTOROSE

IMBRIGLIATO DAL BORINO L'ARDIMENTO DEI PARACADUTISTI

Rinviata a domenica prossima la prova acrobatica che si annuncia sensazionale - I concorrenti italiani

Era stato espressamente diffidato dall'intervenire, ma ha voluto ignorare l'invito e, puntualmente alle quattro, si è presentato sbuffando all'aeroporto di Portorose, Questo asmatico e vecchio Eolo. E ha fatto male. Perchè se fosse rimasto a fischiare le sue amene ariette qualche chilometro più in là, la prima prova della V Coppa internazionale dell'Adriatico di paracadutismo avrebbe potuto svolgersi secondo il programma prestabilito: lanci acrobatici a squadre da oltre 2000 metri.

Il vento si è mantenuto buono soltanto durante il periodo precedente la prima prova. Senza strafare s'infilava nelle tende dell'accampamento, giocava con pubblico e concorrenti, rendendo respirabile l'atmosfera, sollevava schersozamente gonne di accompagnatrici e di paracadutiste non ancora in divisa ufficiale, e (solito sbadato!) anche quelle di una mezza dozzina di prospere signorine che, per ovvi particolari, risultarono poi coprire villose gambe di gagliardi scozzesi.

Ed è stato buono anche durante la cerimonia di apertura quando una banda ha accompagnato la sfilata delle squadre nazionali, e anche quando la stessa banda ha fatto sleale concorrenza alla coraggiosa e imperturbabile cornamusa che con le sue note avrebbe voluto dare il passo alla squadra britannica. Nessuno però s'è accorto che dal folcloristico strumento stava uscendo qualche melanconica nenia. Nessuno, tranne gli scozzesi naturalmente.

Poi il borino è aumentato e data la sua non prevista presenza e la difficoltà estrema degli esercizi in programma, è stata necessariamente imposta una variazione al calendario e i paracadutisti si sono esibiti pertanto in lanci di precisione, anche questi naturalmente validi per la classifica finale. Anche per il pubblico quindi un contentino, sia pure senza brivido. Ed eccezionali gli applausi tributati ai concorrenti che, nessuno escluso, hanno dimostrato gli incredibili progressi che il paracadutismo sportivo va registrando di anno in anno.

Note liete in questo senso anche per l'Italia che quest'anno è presente per la prima volta con una squadra ufficiale. Sono sette uomini (cinque titolari e due riserve) che sono stati selezionati ai recenti campionati nazionali di Mantova. La preparazione della squadra è stata condotta a Bologna sotto la guida del capo-equipe e campione nazionale per il '67, Guidolin.

Oltre all'Italia sono presenti quest'anno per la prima volta alla Coppa dell'Adriatico, anche la Grecia, la Finlandia, la Olanda e la Turchia, che unitamente alle squadre «veterane» fanno la bella cifra di 18 nazioni partecipanti, per complessivi 128 concorrenti. La Coppa dell'Adriatico si articola su cinque specialità e precisamente i lanci acrobatici che sono stati rinviati a domenica prossima, i lanci a squadre su bersaglio eseguiti da 1000 e da 1500 metri, la staffetta (tre uomini per squadra che si passano il «testimonio» in caduta libera!), i lanci in mare: un programma che impegnerà i concorrenti nell'arco di tutta l'entrante settimana. Per quanto riguarda i lanci acrobatici sospesi per il vento, nessuno è riuscito a sapere qualcosa sugli esercizi che verranno eseguiti. Assoluto mutismo in ogni squadra.

Le figure che ogni nazione ha preprato per questa esibizione rientrano nei top secret. Qualche voce vagante comunque accennava a stelle (cinque uomini che in caduta libera si uniscono con la mano), a bombe (altri paracadutisti che si dirigono verso opposti punti cardinali) e ad altre faccende del genere che potremo ammirare domenica prossima.

Arrivata la «Stromboli» staffetta della Squadra

E' giunta ieri in porto la nave logistica «Stromboli» della Marina militare. L'unità precede di alcuni giorni l'arrivo della Squadra navale prevista per mercoledì prossimo. La Squadra sarà composta, come noto, da due incrociatori, due caccia, tre fregate e una nave cisterna.

Bilancio di luglio della Mobile e della P.S.

Nel mese di luglio la Squadra Mobile e gli agenti dipendenti dai vari commissariati distrettuali hanno recuperato refurtiva per un valore di quasi sei milioni di lire. Gli inquirenti hanno inoltre elevato 116 contravvenzioni varie e quasi due mila contravvenzioni al Codice della strada. Venti sono gli ordini di cattura eseguiti. Tra le numerose denunce trentaquattro sono state presentate all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Sottratta la valigia a un turista austriaco

Una valigia contenente indumenti personali è stata sottratta l'altro pomeriggio dalla «Volvo» targata Vienna 11504, di proprietà del cittadino austriaco Ludwig David, di 37 anni. I malviventi hanno forzato il portabagagli posteriore della vettura ed hanno prelevato la valigia che conteneva abiti e biancheria per un valore di 150 mila lire circa.

ANCORA DISASTROSI INCENDI BOSCHIVI

DAL CARSO AL MARE IL FRONTE DEL FUOCO

Tutti i vigili del fuoco della caserma centrale e dei vari distaccamenti sono stati mobilitati ieri per un numero impressionante di incendi di sterpaglia che sono divampati dall'altipiano al mare e che si sono estesi complessivamente per oltre una decina di ettari.

Dal mattino sino a sera i pompieri erano sul fronte del fuoco e non sono rientrati in caserma nè per la colazione nè per il pranzo. Alcuni vigili «vivandieri» hanno provveduto a distribuire panini e bibite agli uomini impegnati nella furibonda lotta con le fiamme.

Il fuoco ha divorato assieme alla sterpaglia e all'erba diventata ormai paglia a causa della siccità, anche alcuni tratti di pineta.

L'insidia di ogni estate o, meglio, di ogni giorno festivo, sono i fumatori che si liberano dei mozziconi di sigaretta ancora accesi gettandoli sull'erba secca. Una scintilla, la brace di un fiammifero bastano in questi giorni di siccità a dar fuoco alle erbe secche, agli aghi di pino che sono di una infiammabilità impressionante.

Dal mattino sino a sera inoltrata gli incendi — come abbiamo detto — sono divampati in ogni parte dell'altipiano carsico. Da Bagnoli della Rosandra alla pineta di Sistiana, dove le fiamme hanno minacciato i campeggi «Adria» e «Charitas», che sorgono nella pineta di proprietà del principe Raimondo della Torre e Tasso.

Su circa quattromila metri quadrati si è complessivamente esteso ieri il fuoco in quella pineta, provocando gravi danni, in quanto sono andate distrutte piante di pino che dovranno essere rimpiazzate con altre da vivaio. All'opera di spegnimento hanno preso parte oltre ai vigili del fuoco, anche una ventina di giovani austriaci appartenenti al campeggio, agenti del Commissariato di Duino e guardie della Forestale.

A Rupingrande, nella mattinata, è divampato il fuoco più vasto della giornata sette ettari di terreno sono diventati cenere. Il capitano Sgorbissa dei vigili del fuoco ha comandato l'opera di spegnimento che è stata contrastata dalle raffiche di bora. A sera inoltrata, dalla città, si potevano distinguere sull'altipiano i vari fuochi che ancora non erano stati domati dagli infaticabili pompieri.

In viale Miramare, sopra il ristorante «Marinella»; sulla strada del Friuli, sopra la «Casa gialla»; oltre la strada napoleonica sotto il Tempio Mariano: queste le zone in cui il fuoco ha maggiormente impegnato i vigili.

Appena alle 23 è stato dato il cessato allarme. Il grosso dell'incendio era stato spento; bisognava però eliminare ancora alcuni focolai che resistevano e che venivano alimentati dalla bora. Appena all'una di notte le ultime squadre dei vigili del fuoco sono potute rientrare in caserma.

Dalla via Carducci è sparita l'altra notte la «Vespa» targata TS 35479. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia da Giorgio Sist di 22 anni, abitante in via San Giovanni Bosco 13.

VASTO ROGO A MEZZOGIORNO ALIMENTATO DAL FORTE VENTO

Montagna di cotone in fiamme su un piazzale del Porto Nuovo

Coinvolti nell'incendio e distrutti anche due autocarri

Danni ingenti ha provocato ieri, nella tarda mattinata, un incendio nell'ambito del porto Nuovo, sul piazzale antistante l'hangar 69 e il silos granario. Il fuoco, quasi sicuramente appiccato da qualche mozzicone di sigaretta, gettato per terra ancora acceso e poi fatto rotolare dal vento verso alcune balle di cotone che si trovavano depositate sul vasto piazzale, ha distrutto un carico di circa duecento balle di cotone, una quarantina di balle di sughero e due autocarri «Mercedes» nuovi di zecca pronti per l'imbarco. I vigili del fuoco, accorsi sul posto hanno lottato per oltre tre ore prima di poter spegnere il rogo.

L'allarme è stato dato dieci minuti prima di mezzogiorno da un guardiano che stava transitando nell'interno del porto. Egli ha visto il fumo che usciva dal cumulo di balle di cotone ed ha avvertito immediatamente i vigili del fuoco e quindi la polizia. Le duecento balle di cotone erano già state intaccate da un precedente incendio scoppiato, a quanto si è appreso, nel porto di Venezia. Accanto alla montagna di cotone e vicino alle balle di sughero si trovavano allineati alcuni autocarri «Mercedes». Due di essi sono stati avvolti dalle fiamme. I danni, secondo un tecnico dei Magazzini Generali, ammontano ad alcuni milioni.

IL CALDO CHE FA

massima di ieri	31,4
minima	22,5

Scontro a un incrocio in via Ginnastica

Il traffico automobilistico in città ed in periferia si è svolto ieri abbastanza regolarmente. Colonne interminabili di veicoli sulle strade di accesso alla città ma, per fortuna, sino a sera, non si sono registrati incidenti degni di rilievo. Si sono verificati alcuni tamponamenti, che si sono per lo più risolti senza l'intervento della polizia o dei carabinieri.

In città un solo incidente in cui è rimasto ferito un giovane di ventisei anni, il saldatore Mario Valenta, abitante in via San Maurizio 1. La disgrazia è avvenuta di primo pomeriggio in via Ginnastica all'angolo con la via Gatteri.

Mario Valenta, in sella alla propria Vespa, targata Brescia 115224, stava percorrendo la via Gatteri, proveniente dal viale XX Settembre e diretto verso la via Settefontane. Giunto all'incrocio con la via Ginnastica egli è stato urtato e gettato a terra da una vettura la «Primula» targata TS 95868, che stava scendendo dalla parte alta della via Ginnastica ed era guidata verso piazza Goldoni dal proprietario Renato Baccara, di 26 anni. In seguito all'urto lo scooterista ha perduto l'equilibrio ed è stato sbalzato dal sellino, rotolando sull'asfalto. Nella caduta Mario Valenta ha riportato lussazioni con sospette lesioni ossee alla spalla sinistra e contusioni al gomito e al ginocchio sinistri.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Gli infermieri hanno soccorso il ferito e, adagiatolo nell'autolettiga lo hanno trasportato all'ospedale maggiore.

Il sindacato portieri della CISL informa che le indennità di contingenza valevoli per il trimestre agosto-ottobre per il personale addetto alla custodia e pulizia degli immobili urbani sono: portieri, 19.665; addetti alla pulizia, 18.450 mensili. Lo stesso sindacato rileva che nel prossimo mese riprenderanno a Roma le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro della categoria. Per informazioni e chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi in sede, via Carducci 35.

CALENDARIETTO

Oggi: San Privato — Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 20.05. La luna nasce alle 21 e tramonta domani alle 7.15.

Ieri: temperatura massima 31,4; minima 22,5; umidità 43 per cento; pressione mb. 1011,9 in aumento; vento km. 30 da N.E. con raffiche a 55; temperatura del mare gradi 22.

Maree — OGGI: alta alle 11.30 con cm. 44 e alle 22.56 con cm. 38 sopra il l.m.; bassa alle 17.23 con cm. 23 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.28 con cm. 54 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

VARATA UNA LEGGE COMPLESSA MA FONDAMENTALE

Racchiuso nell'arco di cinque anni il futuro dell'edilizia scolastica

Con un vasto programma d'interventi verranno eliminati gli squilibri dovuti alla guerra e alle nuove necessità

Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia della nuova legge sulla edilizia scolastica. Per l'importanza che l'argomento riveste anche nella nostra Regione pensiamo sia cosa utile pubblicare questo commento-espositivo del Vice-Provveditore agli Studi di Trieste, dott. Adolfo Martuscelli, che in termini chiari commenta una legge complessa ma fondamentale per l'avvenire della scuola, e integra nel contempo quanto da noi già esposto.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'8 agosto 1967, n. 198, è stata pubblicata la Legge 28 luglio 1967, n. 641, contenente nuove norme per l'edilizia scolastica ed universitaria e il piano finanziario d'intervento per il quinquennio 1967-1971. La Legge è entrata in vigore il giorno 9 agosto 1967.

Il programma d'intervento, formulato sulla base del censimento degli edifici scolastici recentemente effettuato, avrà lo scopo di eliminare le carenze e gli squilibri dovuti alle distruzioni del periodo bellico ed ai nuovi bisogni determinati dalla rapida espansione scolastica del dopoguerra, e quindi di assicurare gli interventi richiesti dal fisiologico sviluppo della scuola, anche in relazione alle esigenze del programma nazionale di sviluppo economico. Naturalmente, particolare cura si avrà affinchè negli edifici destinati alla scuola dell'obbligo siano garantite le migliori condizioni di frequenza per gli alunni che dovranno frequentarla. Il Titolo I della legge contiene le norme relative alla edilizia scolastica propriamente detta, e cioè a quella riguardante la scuola elementare (per la materna sarà provveduto con legge a parte), secondaria, artistica e per gli istituti di educazione.

Per gli adempimenti previsti dalla legge, sono istituiti, anzitutto, gli Uffici scolastici regionali o interregionali, ai quali sono preposti i Sovrintendenti (Provveditori agli studi di I classe o Ispettori generali del Ministero della Pubblica Istruzione). Per il Friuli-Venezia Giulia è previsto un Ufficio scolastico regionale con sede in Trieste.

La legge istituisce poi due organi collegiali che, a livello regionale e nazionale, predispongono gli atti di propria competenza per la formazione e l'attuazione del programma quinquennale per l'edilizia scolastica. Tali organi, costituiti con elementi amministrativi e tecnici qualificati e con rappresentanti degli Enti locali, sono:

1) il «Comitato centrale per l'edilizia scolastica» presieduto dal Ministro per la Pubblica Istruzione, o, per sua delega, da un Sottosegretario di Stato alla Pubblica istruzione;

2) il «Comitato regionale per l'edilizia scolastica», presieduto dal Sovrintendente scolastico regionale o interregionale.

Alla formazione dei programmi quinquennali regionali e nazionali, e dei relativi programmi annuali esecutivi regionali (di cui appresso), si provvede per tempi successivi come segue:

1) gli Enti locali obbligati per legge indicano in richieste motivate, indirizzate al Sovrintendente regionale o interregionale competente, il proprio fabbisogno per il quinquennio (o altra unità di tempo stabilita) successivo a quello in corso; tali richieste presentate «nel primo semestre del biennio antecedente alla scadenza del programma» (cioè non meno di diciotto mesi prima dell'inizio del quinquennio successivo), sono trasmesse al Sovrintendente scolastico per tramite del Provveditore agli studi, il quale le inoltra con il parere sulle singole opere e sul loro insieme, espresso da una Commissione provinciale da lui presieduta, e nominata dal Sovrintendente scolastico. Il Provveditore segnala inoltre al Sovrintendente, sentita la predetta Commissione, anche i fabbisogni che non fossero stati indicati dagli Enti obbligati;

2) il Comitato regionale, al quale il Sovrintendente scolastico ha sottoposto i dati relativi al fabbisogno regionale, formula la proposta di programma quinquennale con l'indicazione della localizzazione e della graduatoria degli interventi proposti; la proposta di programma è trasmessa dal Sovrintendente al Ministero della Pubblica istruzione;

3) il Comitato centrale, nulla base delle proposte dei Comitati regionali, elabora il progetto del programma nazionale quinquennale, con le ripartizioni regionali e con la indicazione delle direttive per la formazione dei programmi regionali annuali;

4) il Comitato regionale formula i programmi regionali annuali di esecuzione sulla base delle predette direttive del Comitato centrale.

Come appare evidente da quanto è stato sommariamente esposto, l'elaborazione del piano quinquennale per l'edilizia scolastica e la sua esecuzione si articolano in una serie di adempimenti razionalmente collegati dalla periferia al centro e da questo alla periferia: tali adempimenti hanno inizio con l'indicazione del fabbisogno da parte degli Enti obbligati e terminano con i piani regionali annuali formulati dai Comitati regionali.

Oltre al collegamento razionale sopra accennato, la legge fissa i termini per i vari adempimenti della programmazione, in modo da garantire che allo inizio dell'unità di tempo fissata per l'attuazione del piano nazionale d'intervento siani già pronti, per l'esecuzione nelle province, i piani regionali annuali.

Molto opportunamente e saggiamente, per poter realizzare senza altri ritardi gli interventi nel campo dell'edilizia scolastica per gli anni 1967 e 1968, con una norma transitoria (art. 12) è stato disposto che il Provveditore agli Studi, sentita una Commissione da lui presieduta, formuli e proponga al Ministero della Pubblica Istruzione un programma biennale sulla base delle richieste (eventualmente integrata da altre sue segnalazioni) presentate dagli Enti obbligati entro il 7 novembre 1967.

Con le provvidenze disposte dalla Legge 28 luglio 1967, n. 641, potrà finalmente essere seriamente affrontato il gravissimo problema dell'edilizia scolastica e potranno essere eliminati, sia pure con la gradualità imposta dalle possibilità finanziarie, i disquilibri e le carenze esistenti.

Aspetti positivi della legge sono:

a) l'assunzione diretta dell'onere da parte dello Stato con un massiccio intervento finanziario (mille miliardi in 5 anni) e l'eliminazione, tra l'altro, delle lungaggini e degli intralci legati all'accensione dei mutui da parte degli Enti obbligati, eccetera;

b) possibilità da parte della Amministrazione scolastica di prendere dirette ed immediate iniziative nella segnalazione dei fabbisogni in caso di inerzia degli Enti obbligati;

c) possibilità di accelerare la esecuzione delle opere da costruire, ampliare, completare o riattare, dato che all'incombenza potranno provvedere oltre agli Enti obbligati che ne facciano richiesta, ed agli Enti ed Istituti a carattere nazionale (ad es. l'ESES) specializzati nella edilizia scolastica, direttamente lo Stato attraverso gli organi decentrati e periferici del Ministero dei Lavori pubblici;

d) possibilità di fornire alle scuole direttamente (e quindi celermente, l'arredamento e il materiale scolastico occorrenti;

e) un migliore coordinamento delle esigenze scolastiche in sede regionale e nazionale;

f) la razionale distribuzione delle competenze fra i Ministeri della P. I. e dei LL.PP.;

g) il collegamento armonico dei programmi nazionali di sviluppo dell'edilizia scolastica con le esigenze del programma nazionale di sviluppo economico.

Affiancherà efficacemente la opera degli organi tecnici responsabili il Centro studi per l'edilizia scolastica, i cui programmi di attività saranno approvati dal Ministro della Pubblica istruzione, sentita una Consulta, largamente rappresentativa di elementi tecnici e amministrativi altamente qualificati, e presieduta dallo stesso Ministro, o, per sua delega, da un Sottosegretario.

L'approvazione del piano finanziario d'intervento per l'edilizia scolastica deve essere motivo di soddisfazione per tutti, perchè, come è stato giustamente osservato, il danaro speso per il buon funzionamento della Scuola costituisce un ottimo investimento per lo Stato, per lo sviluppo non solo culturale, ma anche economico e sociale della Nazione; e non vi può essere buona scuola senza edifici scolastici funzionali, igienici ed accoglienti.

DALLA CORTE DEI CONTI

Pensione difficile risolta per un profugo

La legge 15 febbraio 1958 n. 46 prevede la pensione di riversibilità, o indiretta, a favore degli orfani maggiorenni di pensionati o di dipendenti statali purchè i richiedenti, alla data di morte del padre, convivessero a suo carico, fossero nullatenenti e inabili a lavoro proficuo.

Avendo, quindi, l'orfano di un cantoniere delle Ferrovie dello Stato, chiesto la riversibilità della pensione paterna, l'Amministrazione aveva rifiutato il beneficio, nel presupposto che l'interessato, sebbene riconosciuto inabile a qualsiasi attività lavorativa perchè infermo di mente, alla data di morte del padre non fosse a carico di quest'ultimo, poichè era ricoverato nell'Ospedale psichiatrico di Gorizia con retta di degenza a carico, prima di quell'Amministrazione provinciale, e poi del Ministero degli Interni trattandosi di profugo giuliano.

Di diverso avviso è stata la III Sezione giurisdizionale della Corte dei conti (Presidente Cifaldi, estensore Izzi, P.M. Aulino), la quale, in seguito al ricorso dell'orfano, con decisione n. 23475 ha riconosciuto il diritto del medesimo a conseguire la pensione negata in presenza di tutti i requisiti di legge.

Si legge nella sentenza come — indipendentemente dalla circostanza che sia o meno comprovato l'effettivo contributo, prevalente o determinante, del padre al mantenimento del figlio — la dipendenza economica dell'orfano dal genitore non possa contestarsi per il solo fatto contingente che il figlio sia stato ricoverato in case di cura a spese di enti diversi o addirittura dello Stato. E' indubbio infatti che in tali casi, anche se momentaneamente l'onere del genitore, tenuto agli alimenti, sia attenuato o sostituito dal concorso di altri interventi, la persistenza dell'obbligo medesimo non è esclusa dalla precarietà del ricovero.

SPETTACOLI

CON LOLA FALANA SI CHIUDE A SAN GIUSTO

Le due ultime serate in Castello

(Foto Farabola)

La bella e simpatica Lola Falana e il «fusto» Rocky Roberts

Digerita l'orgia del «beat», che ha entusiasmato le schiere giovanili di Trieste, la stagione dell'arte varia al Castello di S. Giusto si chiude con il ritorno allo spettacolo tradizionale: un sapiente dosaggio di ingredienti vari per accontentare tutti. Mercoledì e giovedì, si esibiranno sul palcoscenico del Cortile delle Milizie ospiti di grande quotazione, al loro debutto in quel meraviglioso teatro: Lola Falana, Rocky Roberts, il maestro Enrico Simonetti, lo stesso Al Bano avranno il battesimo tra gli spalti e i bastioni, e, ci auguriamo, con la partecipazione di una folla eccezionale, degna dell'avvenimento e del suggello al cartellone 1967.

Sono artisti che non avrebbero nemmeno bisogno di presentazione. Rocky Roberts, ventottenne, da Miami Beach, in Florida, è stato campione di pugilato della categoria dei medi. Ha promesso di ritornare al ring entro il 1968. Oltre che cantante, è pure un perfetto ballerino e suona magistralmente il pianoforte, la chitarra e la batteria. L'ha lanciato — come Lola Falana — la trasmissione televisiva «Sabato sera» e poi si è imposto con lo squillante «The bird», sigla musicale di «Bandiera gialla».

Rocky Roberts sarà a S. Giusto con l'indivisibile complesso degli «Airedales», sei negri come lui; essi lo accompagnano in ogni esecuzione e costruiscono un tappeto musicale da brividi, sul quale l'esplosivo «Mister blues» imprime le sue fantasiose interpretazioni, o un impasto di suoni suscitanti vere e proprie sensazioni. Gli «Airedales» — che, naturalmente, partiranno dal «Stasera mi butto» — sono considerati tra i più validi esponenti del «rhyhm and blues».

Lola Falana, la statuaria donna di colore, è stata definita la più bella «soubrette» negra di tutti i tempi. Sarà la prima volta su un palcoscenico assieme a Rocky Roberts, di cui si dice sia perlomeno innamorata. Terminato «Sabato sera», e dopo aver preso parte alla lavorazione del film «Quando dico che ti amo», con Tony Renis, è in lunghissima tournèe nei più noti locali notturni d'Italia a un milione per sera. Trieste sarà la sua quarantanovesima tappa.

I posti — in previsione di una forte affluenza di pubblico — sono già in vendita alla Biglietteria Centrale di galleria Protti n. 2 (telef. 38547 e 36372) mattino e pomeriggio.

AD AREZZO

S'inizia mercoledì il Concorso polifonico

Fervono ad Arezzo gli ultimi preparativi per l'ormai prossimo Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo» che comincerà il 23 agosto, e si concluderà il 27 successivo. Alla manifestazione aretina, ormai giunta alla quindicesima edizione e che si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, partecipano questo anno trentasei complessi corali, provenienti da quindici nazioni.

L'Italia sarà rappresentata da quattordici cori provenienti da ogni parte della Penisola e della Sardegna; le Nazioni straniere presenti sono Argentina, Austria, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania occidentale, Jugoslavia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Ungheria. Di queste ben cinque si presentano per la prima volta alla ribalta del «Teatro Petrarca» dove si svolge il concorso. Ciò contribuisce ad aumentare le incognite per i risultati finali delle gare, che si articolano in cinque categorie: tre di polifonia classica, una per canti popolari, e una di canto gregoriano. I coristi che giungeranno ad Arezzo sono circa millecinquecento, molti dei quali veterani delle precedenti edizioni.

Nella giornata di chiusura del Concorso, domenica 27, è prevista al mattino, nella monumentale chiesa di Santa Maria della Pieve, l'esecuzione del «Vespro della Beata Vergine» di Claudio Monteverdi, affidata all'orchestra e coro Monteverdi, di Amburgo, e a dieci cori di varie nazionalità, sotto l'unica direzione di Juergen Juergens.

Nel «Teatro Petrarca», la sera, si terrà la cerimonia di chiusura, la premiazione e il concerto finale dei cori vincitori.

La giuria, presieduta dal dott. Mario Alberto Bucciolotti, è composta di esponenti del mondo musicale, provenienti da diversi Paesi europei.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«TOM DOLLAR»
UN TECHNICOLOR
ECCEZIONALE

RITZ
«AVVENTURIERI PER UNA RIVOLTA»
Technicolor

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21: «Maximilian of Mexico» (edizione inglese) e alle 22: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza con il capolinea del tram n. 6 a Barcola e, dopo gli spettacoli, alla uscita del parco di Miramare.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Georgy svegliati». Film che ha ottenuto il gran premio «OCIC 1966» con James Mason, Alan Bates e Lynn Redgrave. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 16.30 ultima ore 22.10: «Il caso difficile del commissario Maigret», con Heinz Ruhmann, Françoise Prevost, Gunter Stoll Eastmancolor. Schermo panoramico.

CASTELLO DI SAN GIUSTO
Eccezionalmente
mercoledì 23 e giovedì 24 agosto
Show del sabato sera
ROCKY ROBERTS
and Tre Airedales
LOLA FALANA
Enrico Simonetti con I Gabbiani
Al Bano - animatore Ugo Frisoli
Prenotazioni Biglietteria Centrale

FENICE. Apertura ore 16.30, ultima 22.10: «Tiro a segno per uccidere», con Stewart Granger, Karin Dor e Rupert Davies. Eastmancolor, schermo panoramico. Vietato ai minori di anni 14.

GRATTACIELO. 16.30: «Tom Dollar». Uno dei più simpatici e genuini personaggi del nostro tempo con Maurice Poli e Erika Blanc. Eastmancolor Kodak.

NAZIONALE. Apertura ore 16.30 ultima 22.10: «Voglio sposarle tutte!», con Elvis Presley, Shelley Fabares, Deborah Walley, Diane McBain, Jack Mullaney; in Panavision Metrocolor.

RITZ (aria condizionata). 16: «Avventurieri per una rivolta». Uno spettacolare technicolor Paramount con Frederick Stafford e Jean Seberg.

ALABARDA. 16.30: «Stalingrado - La battaglia più lunga». Il più grande film di guerra finora prodotto! La battaglia che decise il destino del mondo! Con Sonja Ziemann e Gert Fröbe.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Splendore nell'erba», con Natalie Wood e Warren Beatty. Technicolor. Vietato minori 16 anni.

CAPITOL. 16.30 (Aria condizionata): «I ragazzi di bandiera gialla», con Marisa Samia, Gianni Pettenati, Fabrizio Moroni, Renata Pocini, Patty Bravo, Rocky Roberts, Gianni Boncompagni e con tutti gli altri cantanti che hanno partecipato alla trasmissione radiofonica «Bandiera gialla». Technicolor. Prima visione.

CRISTALLO. 16, 19, 22 precise: «La dolce vita». Un film di grande successo con M. Mastroianni e A. Ekberg. Vietato ai minori di 16 anni.

FILODRAMMATICO. Ore 16.30: «The Bounty Killer», in technicolor. Classico e travolgente superfilm, drammatico, avventuroso, ricco di azioni audaci per raggiungere giustizia e amore, con il beniamino Tomas Milian ed Ella Karin.

GARIBALDI. 16.30: «La capanna dello zio Tom». Technicolor con O.W. Fisher, Eleonora Rossi Drago, Mylène Demongeot e Juliette Greco.

IMPERO. 16.30. Ultime repliche. Le più matte risate con M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon nel loro insuperato successo comico: «A qualcuno piace caldo».

MODERNO. 16: «La ragazza del bersagliere». Il capolavoro di A. Blasetti con G. Granata, A. Casagrande, T. Renis e V. Caprioli. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «7 strade al tramonto». Uno spettacolare western con Audie Murphy, Barry Sullivan e Venetia Stevenson. Il film più volte premiato. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Il delitto Duprè», Bourvil, Marina Vlady, Pierre Brasseur e Virna Lisi. Un film di Christian Jaque.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Aquile nell'infinito».

ALCIONE. 16.30: «Cincinnati Kid», con Steve McQueen, Ann Margret e Karl Malden. Non è un western, è un film formidabile per drammaticità, suspense e interpretazione. In technicolor.

ARISTON. 17 (estivo 21): «Per un pugno di donne». Allegro scintillante, musicale. Cinemascope technicolor con Elvis Presley, Julie Adams, Jocelyn Lane, Jack Mullaney. Ultimo giorno.

ASTORIA (tel. 95784). Ancora oggi a richiesta: «Vayas con Dios Gringo». Domani: «Operazione sottoveste».

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Ciclone sulla Giamaica», Anthony Quinn e Lilla Kedrova. Spettacolare!

MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «Ore disperate». L'indimenticabile capolavoro con Humphrey Bogart e Frederick March.

NOVO CINE. 16.15: «Rose rosse per Angelica». Spettacolare technicolor con J. Perrin e R. Carrà. Successo. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21, 22.30: «Per un pugno di donne». Allegro, scintillante, musicale, cinemascope technicolor con Elvis Presley, Julie Adams, Jocelyn Lane e Jack Malloney. Ultimo giorno.

ARENA DEI FIORI. 20.30 (chiusura cassa 21.45 - Si ripete il 1.o tempo). La fascinosa Elke Sommer in: «Un bikini per Didì». Un divertente film in technicolor con Bob Hope, Phillis Diller e Cesare Danova.

ARENA DIANA. 21 (cassa ore 20.30): «Zorba il greco». Il grande capolavoro interpretato da Anthony Quinn, A. Bates e I. Papas. Vietato ai minori di 14 anni.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «I Vichinghi». Technicolor cinemascope con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine e Janet Leigh.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.15, inizio 20.45, si ripete il 1.o tempo): «Traditore campo 5». Drammatica avventura con Paul Newman e Wendell Corey.

MARCONI. 20.30: «Ore disperate». Lo indimenticabile capolavoro con Humphrey Bogart e Frederick March.

SATELLITE. Ancora oggi a richiesta: «Mi vedrai tornare», con G. Morandi.

SERVOLA. 20.30. Un grande successo. Ultimo giorno: «7 uomini d'oro». Technicolor.

STADIO. 20.45: «Furia a Marrakesh». Technicolor con Stephen Forsyth e Dominique Boschero.

VALMAURA. 20.45: «Guerra e pace», dal romanzo di Tolstoi. Colossale technicolor con Audrey Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer e V. Gassman.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA estivo. 20.30: «Il gioco dell'amore», con Debbie Reynolds e Tony Randall. A colori.

L'ALCOOL E' SEMPRE CATTIVO CONSIGLIERE

INIZIÒ LA DOMENICA CON UN «POKER» DI REATI

Fra l'altro, guidando in retromarcia aveva investito tre macchine parcheggiate: ci penserà per ben 17 mesi

Lo stato di uomo libero non è molto congeniale alla natura di Rodolfo Quargnal, di 40 anni, abitante in via dei Molini 2: il 18 luglio scorso fu tratto in arresto per furto aggravato in danno di Handi Mesinoglu; dopo qualche giorno beneficiò della libertà provvisoria, ma l'altra domenica ha avuto tale scontro con la legge, da finire nuovamente al Coroneo. In stato di detenzione, è comparso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici a latere dott. Petris e dott. Serbo, P. M. dott. Brenci, cancelliere Rubini, per rispondere di ubriachezza, guida di un veicolo in quelle particolari condizioni, guida senza patente e violenza a pubblico ufficiale.

Il Quargnal — come riferisce il Presidente — totalizzò il «poker» di reati all'alba del 13 agosto. Poco dopo le quattro, lo agente Bianco, della Squadra mobile, che era in servizio di pattugliamento, scorse l'uomo uscire con passo incerto dal «Mexico Club» e dirigersi verso la via Torrebianca, dove salì a bordo della Fiat 1300, targata MI 741102. Sospettando che il veicolo fosse di provenienza tutt'altro che lecita — il Quargnal circola abitualmente con una «1100» — la guardia lo rincorse con la propria motoretta, lo raggiunse, gli esibì il tesserino di riconoscimento e lo invitò a scendere. Ma l'altro non gli dette nemmeno ascolto; il Bianco allora infranse con il calcio della pistola il cristallo del finestrino per impadronirsi della chiavetta d'accensione.

A quella mossa il Quargnal reagì in modo inusitato: innestò, difatti, la retromarcia e a zig-zag percorse un centinaio di metri, e finì contro la macchina targata TS 74542, di Natale Colan, abitante al numero 26 di quella via, poi contro l'auto targata TS 80880, del gruppo tassametristi «Isonzo», e infine contro quella targata TS 81997 di Antonio Pangos, abitante in via di Torrebianca 37 — tutte regolarmente parcheggiate al bordo del marciapiede — nella quale ultima rimase incastrato. Nella sua breve e folle corsa, il Quargnal urtò anche un passante, Giuseppe Nisi, di 28 anni, abitante in Largo Mioni 1, che riportò escoriazioni a un ginocchio.

L'agente gli piombò nuovamente accanto e, nel tentativo di farlo uscire dall'abitacolo, riportò, sui bordi taglienti del cristallo infranto, delle ferite a una mano. Soltanto gli uomini dell'equipaggio di una «pantera», fatta subito intervenire sul posto, riuscirono ad ammanettare il Quargnal, che venne accompagnato all'ospedale dove fu trovato in preda al vino. Anche il Bianco ricorse alle cure dell'astanteria, dove fu medicato e giudicato guaribile in cinque giorni. Dagli accertamenti svolti, risultò che il Quargnal stava facendo in quel periodo le operazioni necessarie per il passaggio di proprietà della «1300».

Interrogato dal dott. Ligabue, l'accusato afferma di essere in possesso soltanto della patente per la guida di motociclette, in quanto non è riuscito a ottenere quella di classe superiore. E la violenza all'agente? Secondo il Quargnal non è successo proprio niente: vide la pistola ma non già il tesserino e perciò ingranò la retromarcia; la guardia — sostiene ancora — si ferì premendo la mano sul cristallo che aveva poco prima infranto.

L'agente Bianco racconta che si avvicinò al Quargnal e si legittimò, ma l'altro non gli diede retta; allora ruppe il cristallo nel tentativo di togliere dal cruscotto la chiavetta d'accensione, e riportò le lesioni, precisa, perchè l'intemperante automobilista gli premette la mano contro il bordo del finestrino. Il brigadiere Grassi verbalizzò l'accaduto.

Dopo avere fatto rilevare che i precedenti penali dell'imputato sono molteplici, dalla rapina all'espatrio clandesino, il dott. Ligabue dà la parola al P. M. Con severe espressioni, il dott. Brenci esamina l'episodio, e quindi chiede che il Quargnal venga condannato complessivamente a un anno di reclusione, sette mesi d'arresto e 100 mila lire di ammenda. In difesa del Quargnal parla poi l'avv. Kostoris.

Dopo una ventina di minuti, la sentenza riconosce l'imputato colpevole dei reati addebitagli e lo condanna a nove mesi di reclusione, otto mesi di arresto, 75 mila lire di ammenda, e al pagamento delle spese di giudizio. Il Tribunale respinge infine l'istanza per la libertà provvisoria.

Il brutto ruzzolone di un vecchio pensionato

Un vecchio signore, il pensionato Giovanni Fiocco, di 86 anni, abitante in via dei Moreri 5, nello scendere alcuni gradini che portano nel cortile della casa in cui abita è scivolato su uno di essi ed è ruzzolato a terra. Nella caduta egli non è riuscito a puntarsi al suolo con le mani e ha battuto a terra con la parte sinistra del volto riportando numerose ferite.

Soccorso dalla figlia Luigia, il vegliardo è stato poco dopo adagiato in un'autolettiga della Croce Rossa fatta intervenire sul posto e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia all'astanteria lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica. La prognosi è di una ventina di giorni salvo complicazioni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Le ore della città

Giornalai a convivio

A Muggia, nella trattoria alla Stazione, si sono riuniti nell'annuale simpatico convivio gli associati del Sindacato provinciale di Trieste del SI.NA.GI. E' stata un'altra volta un incontro lieto, che ha cementato ulteriormente l'affiatamento della categoria.

Nuovo divieto di sosta

E' stato istituito il divieto di sosta per tutti i veicoli su entrambi i lati della strada senza nome che collega la statale 58 con il campeggio «Obelisco» e Conconello. L'ordinanza istitutiva del divieto è stata emessa dal Sindaco in considerazione del fatto che la strada in questione è alquanto stretta.

Esami per i docenti

La segreteria provinciale del Sindacato Nazionale Scuola Media segnala che il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 202, del 12 agosto (consultabile presso gli uffici del Sindacato, in Largo Papa Giovanni XXIII 6), pubblica l'ordinanza ministeriale per gli esami di abilitazione all'insegnamento negli istituti di istruzione secondaria. Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Provveditorato agli Studi della sede di esame prescelta entro il prossimo 20 settembre. Si rende inoltre noto che «Il Rinnovamento della Scuola», organo del Sindacato Nazionale Scuola Media, assumerà a partire dall'ottobre prossimo, periodicità bisettimanale ed uscirà il mercoledì ed il venerdì.

Radi

10, 30, 50, 80 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici nuovi modelli con trattamento Multifilm, con certificato garanzia, prezzi convenienti, consegna pronta, franco domicilio, imballo, dazio compreso, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Cade dal muretto sul quale giocava

Da un muretto alto circa due metri è caduto ieri lo scolaro Claudio Gozzi, di dieci anni, abitante in piazza Volontari Giuliani e Dalmati. Il ragazzo si trovava con un suo cugino a Sistiana mare e stava giocando con lui quando è salito sul muricciolo che delimita la strada. Il ragazzo, non si sa come, ha perduto l'equilibrio ed è piombato sulla strada. In seguito al brutto volo egli ha riportato la frattura della gamba destra. Suo cugino lo ha soccorso ed ha provveduto ad accompagnarlo all'ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha visitato e dopo una terapia d'urgenza lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica. La prognosi è di due mesi circa.

BOTTINO PER CENTOMILA LIRE

Razzia notturna in un bar del centro

Anche due «flipper» sono stati vuotati

Al «Bar Sì» i ladri hanno fatto il bis. A breve distanza di tempo i soliti ignoti si sono rifatti vivi nel noto locale di via Roma, dove hanno fatto razzia di tutti i quattrini che erano stati lasciati alla cassa e nel cassetto dell'attigua Sala Corse. In più sono stati vuotati due «flipper».

Il colpo è stato portato a termine nelle prime ore della notte. Infatti alle quattro e qualche minuto, un passante si è accorto del passaggio dei ladri ed ha chiamato la polizia. Una pattuglia di agenti del Pronto intervento della Squadra mobile si è portata immediatamente sul posto ed ha fatto intervenire il proprietario del locale, Ernesto Stalio di 54 anni.

Per penetrare nel bar, i ladri sono passati attraverso il lucernaio sito al pianterreno dello stabile attiguo, e si sono introdotti nei gabinetti della Sala Corse. Da lì hanno iniziato la «perquisizione» che ha fruttato loro oltre centomila lire in contanti. Dalla cassa della Sala Corse sono infatti sparite circa 15 mila lire, dalla cassa del bar altre 20.000 lire, e dai due «flipper» la somma di circa 60 mila lire.

Ha indicato ai ladri l'ora del suo rientro

«Ritornerò alle dieci» era scritto sul biglietto che il fotografo Giulio Mari aveva attaccato sulla porta d'ingresso del suo studio sito al terzo piano di via Crispi 9. Ma i ladri non hanno atteso che egli ritorniasse, e con chiavi false hanno aperto lo uscio. Nell'interno, deposto su un tavolo, gli ignoti visitatori hanno trovato un lampeggiatore elettronico marca «Mos» del valore di 140 mila lire.

Il signor Mari, rientrato alle dieci e qualche minuto, ha avuto l'amara sorpresa di non trovare più il «lampo». Gli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia, che hanno ricevuto la denuncia, hanno iniziato le indagini.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 27-8 gita al Rifugio Rosetta con salita della Fradusta (m. 2937) e discesa per la Val d'Angheraz per l'inaugurazione del Bivacco Fisso «Dina Dordei». La comitiva B effettuerà la traversata da Taibon lungo la Valle di San Lucano in Val d'Angheraz per l'inaugurazione del Bivacco Fisso «Dina Dordei». Partenza sabato 26-8 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68-795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 26 corrente e domenica 27, gita sociale alla Marmolada dal Rifugio Contrin. Informazioni e programma in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

GRANDE MANIFESTAZIONE ARTISTICA A GRADISCA

Omaggio all'opera di Luigi Bartolini

Aperta fino al 30 settembre la mostra rievocativa

Si è aperta a Gradisca una vasta rassegna antologica dell'opera grafica di Luigi Bartolini, l'artista anconetano scomparso quattro anni or sono, di cui finora non era stata degnamente ricordata l'opera e puntualizzata la personalità. L'Azienda di soggiorno di Gradisca, che ha già al suo attivo iniziative di vasto raggio nel settore delle arti figurative, ha affidato al critico Giuseppe Marchiori il compito di ordinare la mostra, in considerazione del fatto che l'illustre studioso ha dedicato per lunghi anni la sua attenzione al singolare artista, mantenendo con lui assidui anche se non sempre fluidi rapporti.

Ne è risultata una rassegna di eccezionale importanza ai fini di una rivalutazione critica di Bartolini incisore, che fu anche polemista caustico, uomo di penna mordace e spregiudicato a tal punto da attirarsi risentimenti tenaci e ostracismi che durano tuttora.

Nell'accurato catalogo della mostra, arricchito da ventisei nitide tavole, Giuseppe Marchiori traccia un acuto, illuminante profilo dell'artista, mettendone a fuoco qualità e difetti, e riesaminando con acume critico la sua opera di incisore e di pittore. Ci sono poi scritti dell'artista ed una inedita lettera da lui inviata a Marchiori, nella quale si leggono con grande interesse giudizi sugli artisti attivi negli anni prebellici. Seguono note biografiche e bibliografiche assai precise che offrono al pubblico ed agli studiosi gli strumenti necessari per una conoscenza esatta dell'artista.

Non v'è dubbio che questa mostra — comprendente cento una incisioni provenienti in gran parte dalla collezione della figlia di Bartolini, signora Folgore, oltre che da raccolte pubbliche — contribuirà in modo determinante a lumeggiare la figura dell'artista e dell'uomo stesso, deformato fino ad oggi da un mito che gli è sopravvissuto forse più a scapito che a vantaggio.

Numerosi sono stati i visitatori, giunti da ogni parte d'Italia, e valide le note finora apparse su quotidiani e riviste, mentre l'interessamento crescente della critica fa ritenere scontato il successo dell'iniziativa. La rassegna rimarrà aperta al pubblico fino a tutto il 30 settembre p.v.

Domande di supplenza negli istituti medi

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola media informa che gli aspiranti a supplenze inclusi nelle graduatorie provinciali o aventi titolo all'inclusione in quelle regionali, possono presentare domanda di supplenza, in carta libera, direttamente ai capi di istituto destinatari entro il 15 settembre 1967.

La domanda sarà presa in considerazione semprechè l'interessato dia espressa notizia al capo d'istituto, dopo il 16 ottobre e non oltre il 19 ottobre successivo, di non aver avuto alcuna nomina da parte del Provveditore agli studi, o di non aver accettato quella eventualmente dal medesimo conferitagli.

Con una sola domanda possono essere richieste supplenze per più insegnamenti in uno stesso istituto».

Arruolamento volontario di 1500 avieri

Il Ministero della Difesa comunica che è indetto un concorso per l'arruolamento volontario di 1500 avieri, con ferma di tre anni, per anticipo della ferma di leva, nei ruoli servizi, specialisti e assistenti tecnici dell'Aeronautica militare.

Possono partecipare al concorso i cittadini nati nel periodo dal 1.o luglio 1949 al 31 dicembre 1951, in possesso della licenza elementare e degli altri requisiti indicati nel bando di concorso le cui copie possono essere richieste a tutti i Comandi dell'Aeronautica, ai Distretti militari o direttamente al Ministero della Difesa, Direzione Generale del personale militare per l'Aeronautica, Viale Università 4, Roma.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 settembre.

Iscrizioni alle elementari

Il Provveditore agli studi comunica che le iscrizioni degli alunni obbligati alle prime classi delle dipendenti scuole elementari avranno luogo dal 1.o all'11 settembre p. v. presso le sedi delle Direzioni didattiche.

A Vienna con l'UTAT

L'UTAT accetta iscrizioni per i viaggi settimanali in autopullman a VIENNA della durata di 5 giorni; quota L. 45.000.

Programmi UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Sbatte contro un'auto una bimba yemenita

Una piccola yemenita, Muna Abbas di 7 anni, nativa di Aden, ha attraversato di corsa la strada statale del Vallone nei pressi del bivio di Diberdò ed è andata a sbattere contro la portiera anteriore sinistra di una macchina triestina.

Al volante dell'autovettura, una «Simca» targata TS 83732, era l'impiegato Urbano Medeot, abitante in via Rossetti 43. L'automobilista ha soccorso la piccola e l'ha portata all'Ospedale civile di via Vittorio Veneto di Gorizia, dove i sanitari l'hanno fatta ricoverare con la prognosi di 15 giorni per trauma cranico e una vasta ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. La piccola yemenita che fa parte di un gruppo di zingari diretti in Jugoslavia si era staccata all'improvviso dai suoi genitori assieme ai quali stava mangiando in una trattoria.

Esplosione di residuati tra gli sterpi in fiamme

Gli incendi di sterpaglia e di bosco sono ormai all'ordine del giorno. A Duino gli agenti del Commissariato di quella località assieme ai Vigili del fuoco e agli agenti della Forestale hanno domato un incendio che si era esteso su una superfice di oltre diecimila metri quadrati.

Le origini del fuoco non sono state accertate ma, comunque, si presume che siano sempre le stesse: un mozzicone di sigaretta o qualche fuocherello acceso da qualche sciagurato.

Il fuoco, che è avanzato su una zona cespugliosa, ha impegnato gli spegnitori per oltre due ore. Si sono registrati momenti drammatici quando le fiamme hanno fatto esplodere residuati bellici nascosti in un muretto a secco delimitante la proprietà del principe Raimondo della Torre e Tasso e quella dell'ing. Domenico Taverna di Udine. L'esplosione, che si è manifestata con un sordo boato, non ha per fortuna arrecato danni alle persone. Solo parte del muretto a secco è crollato.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: A. Pierantoni: Lo vedremo in TV; 11.05: Le ore della musica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale - Giorno per giorno; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.37: Canzoni senza parole; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Musica leggera da Vienna; 18: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di C. Villa; 20.20: Piccolo concerto jazz; 21: Presenza di G. Puccini - a cura di M. Labroca; 21.05: XX Secolo - Storia diplomatica dell'Alto Adige; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale; 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.35: Album musicale; 10: «M. Pusterla», romanzo di C. Cantù; 10.15: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.30: Giornale; 11.35: G. Passeri: «La telefonata»; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Giallo «13»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 13.55: Finalino; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi concertisti: Quintetto Boccherini; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Tre minuti per te - a cura di P. Virginio Rotondi; 16.28: Transistor sulla sabbia; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera - a cura di F. Soprano; 21: La RAI Corporation presenta: New York '67; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: All'aria aperta - Settimanale per gli alunni; 9.30: Corso di lingua spagnola; 10: P. Ciaikowski e R. Strauss: musiche; 11: Musiche di F. Poulenc; 11.30: Musiche di F. Liszt; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Weber; 12.40: Musiche di Haydn; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del '900; 15.20: Musiche di P. De Sarasate; 16.05: Musiche di Telemann e di Borodin; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratti di musicisti francesi contemporanei: M. Mihalovici; 18.05: J.S. Bach: Concerto brandeburghese; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: «Versamina», racconto di P. Levi; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il capanno degli attrezzi - 3 atti di G. Greene; 22: Giornale del Terzo; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) *Flash - Impariamo a fotografare* — b) *Giufà e il pappagallo* — c) *Il corrierino della musica.*

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

21.00: I film del disgelo - Cinema sovietico 1956-61: «Il Quarantunesimo» - Regia di Grigori Ciukhrai.

22.50: Andiamo al cinema.

23.00: Telegiornale - Carosello.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: «Questestate» - Settimanale per le vacanze.

22.00: Le nove sinfonie di Beethoven, dirette da Lovro von Matacic - Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore, op. 60.

22.40: «Mio marito, il giudice» - Telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Lelio Luttazzi; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza Pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Festival di Pradamano 1967; 13.35: Album di canti regionali; 13.50: Saba in libreria; 13.55: Ascoltiamo [illegible]; 14.30: Piccolo concerto in jazz; 14.45: Motivi popolari istriani; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

L'ATLETICA LEGGERA A VIAREGGIO E I CAMPIONATI FEMMINILI DI NUOTO NEGLI U.S.A.

Gli americani hanno surclassato italiani e spagnoli
Continuo crollo di primati mondiali a Filadelfia

ALTRI DUE RECORD NELLA SECONDA GIORNATA STATUNITENSE

Claudia Kolb e la «A» del Santa Clara nei 400 misti e nella staffetta 4x100 s.l.

Sono così saliti a sette i limiti abbassati dalle nuotatrici

Filadelfia, 20

Per i nuotatori americani sembra ormai diventata una abitudine migliorare primati mondiali nelle importanti riunioni. Ieri, nella seconda giornata dei campionati statunitensi femminili di nuoto, sono stati stabiliti quattro record del mondo e un limite nazionale nelle cinque finali disputate; un risultato semplicemente sensazionale. Dopo due sole giornate di gara, quindi, le nuotatrici americane hanno migliorato sette primati mondiali (tre venerdì e quattro ieri) e manca ancora una giornata alla conclusione della manifestazione natatoria di Filadelfia.

Ha cominciato Pam Kruse, una ragazza diciassettenne della Florida, la quale ha vinto i 200 metri stile libero in 2'9"7, tempo che migliora di 8 decimi di secondo il precedente limite mondiale della connazionale Pokey Watson. E' stata poi la volta della quindicenne Catie Ball a stabilire il nuovo primato del mondo dei 100 metri rana in 1'14"6, inferiore di due decimi di secondo al suo precedente record realizzato il mese scorso. La californiana Claudia Kolb, poi, ha superato se stessa nei 400 misti dove ha compiuto la distanza in 5'8"2 abbassando di 1"5 il limite da lei stabilito il primo agosto ai Giochi panamericani di Winnipeg.

E' stato questo, senza dubbio, il risultato tecnico di maggior rilievo anche perchè la Kolb, vera «macchina da record», ha migliorato in 24 ore tre primati del mondo. Ieri, infatti, la diciassettenne californiana aveva battuto il limite dei 200 misti contribuendo poi a realizzare quello della 4x200 stile libero con le compagne di staffetta del Santa Clara Swim Club. Nei 400 misti la Kolb, come del resto la Ball nei 100 rana, ha fatto corsa a sè distanziando di 7"2 la seconda classificata, Sue Pedersen. La Kolb è passata ai 100 metri (a farfalla) in 1'8"3, ai 200 (dorso) in 2'28"8, ai 300 (rana in 3'57"2 e ha compiuto gli ultimi 100 metri a stile libero in 1'11". La Kruse, nei 200 stile libero, era passata ai 50 metri in 31"2 ai 100 in 1'4"2, ai 150 in 1'37" compiendo gli ultimi 50 metri in 32"7. La Ball, da parte sua, era passata ai 50 metri in 35"7 concludendo i 100 rana in 1'14"6.

L'ultimo primato mondiale della giornata è stato migliorato dalla staffetta 4x100 stile libero del Santa Clara, composta da Linda Gustavson, Nancy Ryan, Laura Fritz e Pokey Watson. La prestigiosa formazione ha concluso la prova in 4'3"5 migliorando di tre decimi di secondo il limite precedente che apparteneva alle nuotatrici statunitensi nazionali olimpiche, stabilito il 15 ottobre 1964 ai Giochi di Tokio.

Nella prima prova della giornata, i 200 farfalla, Tony Ewitt, di 15 anni aveva vinto in 2'23"6, nuovo primato statunitense e seconda migliore prestazione mondiale di tutti i tempi dopo il recente record della olandese Ada Kok.

Ecco i risultati della sensazionale giornata di ieri:

Metri 200 farfalla: 1) Tony Hewitt 2'23"6 (primato degli Stati Uniti); 2) Ellie Daniel 2'23"9; 3) Peppy Walton 2'27".

Metri 200 stile libero: 1) Pam Kruse 2'9"7 (primato del mondo); 2) Linda Gustavson 2'10"4; 3) Jane Barkman 2'10"7; 4) Eade Wetzel 2'11"4; 5) Pokey Watson 2'11"6.

Metri 100 rana: 1) Catie Ball 1'14"6 (primato del mondo); 2) Sharon Wichman 1'17"9; 3) Alice Wright 1'18"5.

Metri 400 misti: 1) Claudia Kolb 5'8"2 (primato del mondo); 2) Sue Pedersen 5'15"4; 3) Lin Vidaly 5'17"2; 4) Catie Ball 5'18"2; 5) Debbie Neyer 5'19"7.

4x100 stile libero: 1) Santa Clara S. C. «A» (Linda Gustavson, Nancy Ryan, Laura Fritz e Pokey Watson) 4'3"5 (primato del mondo); 2) Vesper Boat Club di Filadelfia 4'5"7; 3) Santa Clara S. C. «B» 4'9"4; 4) Los Angeles A. C. «A» 4'12"6; 5) Santa Clara S. C. «C» 4'14"5.

ULTIMA ORA

La Debbie Meyer scende sotto i 18' nei 1500 s.l.

Filadelfia, 20

La californiana quindicenne Debbie Meyer ha percorso i 1500 metri stile libero in 17'50"2, con un record mondiale che fa di lei la prima donna a scendere sotto i 18 minuti nella specialità.

L'Italia ha battuto la Svezia 6-1 e la Finlandia 4-1 in un incontro triangolare di sollevamento pesi svoltosi a Lund.



Ron Laird, che ha battuto Abdon Pamich all'arrivo a Viareggio

SI E' CONCLUSO A TARDA SERA IL «TRIANGOLARE» ITALIA-U.S.A.-SPAGNA

In crescendo la nostra rappresentativa ha potuto rendere meno dura la sconfitta

Ridotto il distacco della prima giornata nelle gare di ieri con un punteggio finale di 123 a 90
Gli iberici a quota 76 - Successi di Arese (1500 m. nuovo record) Simeon (disco) e Ambu (10 mila)

Viareggio, 20

Tre vittorie italiane nella seconda e ultima giornata del triangolare di atletica tra USA, Italia e Spagna, svoltosi allo stadio dei Pini di Viareggio, anche stasera gremito di folla (oltre 10 mila persone). Ambu, Arese e Simeon, sono riusciti a battere gli americani. Per Arese si è trattato di un successo ancora più esaltante in quanto nell'occasione l'atleta ha anche migliorato il primato italiano.

Dietro ad Arese è giunto il bravo Finelli, un ragazzo in grande progresso. Francesco Arese non ha potuto incontrare il grande Ryun; probabilmente se ciò fosse avvenuto l'italiano non avrebbe forse vinto ma avrebbe ottenuto un tempo ancor più prestigioso, dato che non è stato impegnato al massimo dai suoi avversari.

Nei 10 mila, Ambu ha dovuto lottare per la vittoria contro un forte Perez in una gara dove gli statunitensi sono stati ridotti al ruolo di comparse. Ambu con un ottimo tempo, ha preceduto l'altro italiano De Palma. Si è trattato della seconda doppietta italiana della serata. Grazie a queste vittorie ed a quella di Simeon, l'Italia è stata battuta dagli Stati Uniti con uno scarto di punti non troppo gravoso ed ha superato nettamente la Spagna.

Simeon, pur vincendo, è stato nettamente inferiore alle sue possibilità. Per fortuna non c'erano in gara avversari in grado di impensierirlo. Nei 3000 siepi, Nightingale ha avuto ragione solo nel finale dell'ottimo Risi, che si è difeso con coraggio.

In definitiva una riunione ad alto livello che, se ha confermato la supremazia degli atleti USA, ha messo in luce i progressi dell'atletica italiana.

Ecco i risultati tecnici.

Metri 3000 siepi: 1) Conrad Nightingale (USA) 8'40"; 2) Pizzi (It.) 8'45"4; 3) Haro (Sp.) 8'47"8; 4) Risi (It.) 8'56"2; 5) Bramos (Sp.) 9'6"2; 6) Traynor (USA) 9'10"8.

Netta vittoria dell'americano Nightingale il quale, dopo aver lasciato l'iniziativa all'italiano Pizzi, che ha concluso la gara con un ottimo tempo, è passato decisamente all'attacco nel finale tagliando il filo di lana con netto margine.

Metri 200: 1) Jerry Bright (USA) 20"7; 2) Giani (It.) 21" (primato stagionale); 3) Iraundegui (Sp.) 51"2 (primato spagnolo); 4) Carlos (USA) 22"3; 5) Riva (Sp.) 22"4; 6) Berruti (It.) 25"3.

Una caduta di Berruti in partenza ha falsato la gara in quanto, fra l'altro, la caduta dell'azzurro ha danneggiato anche il forte Carlos. Ha vinto quindi Bright davanti all'ottimo Giani ed allo spagnolo Iraundegui che ha stabilito il nuovo record spagnolo della specialità.

Metri 1500: 1) Francesco Arese (Italia) 3'40"5 (nuovo primato italiano - precedente primato dello stesso Arese 3'40"7); 2) Renzo Pinelli (It.) 3'40"7; 3) Day Bob (USA) 3'41"6; 4) Morera (Sp.) 3'42"; 5) Gonzales (Sp.) 3'43"5; 6) Scott (USA) in 4'9"4.

Grande prestazione di Arese e dell'altro azzurro Pinelli i quali, con un finale stupendo, hanno conquistato una vittoria sensazionale. I due mezzofondisti italiani, dopo alcuni giri superati a ritmo normale sono passati decisamente all'attacco e Arese ha vinto realizzando il nuovo primato italiano della specialità.

Metri 110 ostacoli: 1) Willy Davemport (USA) 13"6; 2) Ottoz (It.) 13"7; 3) Flowers Richmond (USA) 13"8; 4) Cornacchia (It.) 14"4; 5) Cano (Sp.) 15"; 6) Tarras (Sp.) 15"7.

Ottoz, ostacolato in partenza dalla caduta di due ostacoli, ha lasciato inizialmente via libera a Davemport che è poi rimasto al comando della gara nonostante il vigoroso ritorno dello ostacolista azzurro.

Lancio del giavellotto: 1) Cowelli Frank (USA) m. 74,48; 2) Radman Franco (It.) m. 74,26; 3) Rodeghiero (It.) m. 69,92; 4) De Andres (Sp.) m. 67,64; 5) Tallon (Sp.) m. 65,68; 6) Toomey (USA) m. 63,04.

Gara mediocre con misure modeste e successo dell'americano Cowelli sulla coppia azzurra Radman e Rodeghiero.

Lancio del disco: 1) Silvano Simeon (It.) m. 57,36; 2) Matson (USA) m. 56,72; 3) Neville (USA) m. 55,56; 4) Ferrini (It.) m. 51,30; 5) Fernandez (Sp.) m. 42,10; 6) De Andres (Sp.) m. 38,14.

Vittoria di Silvano Simeon nel lancio del disco sia pure con una misura non eccezionale.

Staffetta 4x400: 1) USA (Toomey, Coopeland Stinson, Mattews) 3'5"; 2) Italia (Fusi, Ottolina, Puosi, Bello) 3'9"4; 3) Spagna (Riva, Gonzales, Magarinos, Gajoso) 3'13".

Prevista netta vittoria del quartetto statunitense che ha ottenuto il tempo di 3'5". La formazione italiana ha dovuto accontentarsi del secondo posto, più distanziati son finiti gli spagnoli.

Salto triplo: 1) Luis Areta (Sp.) m. 15,83; 2) Giuseppe Gentile (It.) m. 15,77; 3) Pier Luigi Vatti (It.) m. 15,46; 4) Jackson (USA) m. 14,99; 5) Bartolome (Sp.) m. 14,95; 6) Miller (USA) m. 14,75.

Gara molto equilibrata, suspense nel finale: al penultimo salto, Gentile passa in testa ma nell'ultima serie lo spagnolo Areta riesce a superarlo, sia pure di pochi centimetri e conquista per la Spagna la prima e unica vittoria del triangolare.

Metri 10.000: 1) Antonio Ambu (Italia) in 29'21"6; 2) Gioacchino Del Palma (Italia) in 29'24"4; 3) Carlos Perez (Sp.) 29'25"2; 4) Larried (USA) 29'46"; 5) Mais (Sp.) 30'5"5; 6) Price (USA) 32'21"6.

Bella vittoria degli atleti italiani che hanno mantenuto il comando per tutta la gara. Nel finale, ad un aumento di ritmo da parte di Ambu, ha corrisposto un leggero calo di De Palma che, tuttavia, è riuscito a contenere l'offensiva dello spagnolo Perez.

Asta: 1) Vic Raylsback (USA) m. 5,20; 2) Bob Seagren (USA) m. 5; 3) Renato Dionisi (It.) m. 4,90; 4) Consegal (Sp.) m. 4,40; 5) Rossetti (It.) m. 4,40; 6) Solà (Sp.) m. 4,40.

Altra affermazione degli atleti americani che, tuttavia, non hanno raggiunto misure a loro consuete; è forse mancato l'impegno necessario. L'italiano Dionisi si è ben difeso anche se non è riuscito a raggiungere il traguardo dei 5 metri.

CLASSIFICA FINALE	
USA - Italia	123-90
USA - Spagna	136-76
Italia - Spagna	136-76

A PRAGA L'INCONTRO NATATORIO DEGLI «UNDER 18»

La nazionale giovanile azzurra batte quella cecoslovacca (147-127)

Prevalenza in campo maschile e cedimento delle ondine

Praga, 20

La Nazionale italiana giovanile di nuoto ha battuto la rappresentativa cecoslovacca per 147-127 al termine dell'incontro in due giornate riservato a nuotatori «Under 18». In campo maschile gli azzurri si sono imposti per 81-56; in quello femminile le cecoslovacche hanno vinto per 71-66.

Ieri gli italiani avevano stabilito due nuovi record nazionali nei 100 metri farfalla con Attanasio (1'7") e nei 200 m. della stessa specialità femminile con Cristina Filio (2'41"), mentre il miglior risultato cecoslovacco è stato quello della Markova nei 200 m. rana con 2'53"2 (nuovo record nazionale).

La seconda giornata non ha fornito risultati rilevanti eccetto la prestazione della solita Markova nei 100 rana che ha vinto in 1'18"6, stabilendo anche in questa specialità il nuovo record nazionale. Oggi gli azzurri non hanno avuto praticamente rivali nelle prove maschili lasciando agli avversari solo i 400 m. misti vinti da Roman dopo un'accanita lotta con Calligaris. Ecco i risultati delle gare maschili della seconda giornata.

Metri 100 stile libero: 1) Roberto Pangaro (I) in 56"6; 2) Martin Drabek (C) 58"1; 3) Bruno Venza (I) 58"2; 4) Ludek Zakopal (C) 58"7.

Metri 200 rana: 1) Massimo Sacchi (I) 2'39"2; 2) Simeone Camalich (I) 2'40"3; 3) Josef Krupka (C) 2'40"4; 4) Jn Kimal (C) 2'48"3.

Metri 800 s. l. 1) Gianni De Magistris (I) 9'31"38; 2) Drabek (C) 9'53"1; 3) Sergio Alibertini (I) 9'55"9; 4) Alex Slavkovsky (C) 9'56"6.

Metri 200 dorso: 1) Roberto Chimisso (I) 2'25"5; 2) Vilem Cejka (C) 2'26"3; 3) Jan Novotny (C) 2'29"1; 4) Tomasi (I) 2'31"9.

Metri 200 farfalla: 1) Ladislao Palumbo (I) 2'17"7; 2) Leonardo Serio (I) 2'26"2; 3) Josef Rakovec (C) 2'30"4; 4) Ladislav Undesser (C) 2'33".

Metri 400 misti: 1) Ivan Roman (C) 5'16"3; 2) Mauro Calligaris (I) 5'17"6; 3) Giulio Cobolli (I) 5'21"; 4) Josef Bartos (C) 5'38"1.

Staffetta 4 x 100 s. l.: 1) Italia in 3'51"3; 2) Cecoslovacchia in 4'3"4.

I risultati delle prove odierne femminili:

Metri 400 stile libero: 1) Olga Kozicova (C) 5'1"2; 2) Giovanna Scassellati (I) 5'1"8; 3) Roberta Cassera (I) 5'9"2; 4) Vera Skorepova (C) 5'11"1.

Metri 100 farfalla: 1) Dana Perkova (C) 1'12"2; 2) Cristina Fill (I) 1'14"8; 3) Daniela Tomassini (I) 1'15"; 4) Vlasta Krupickova (C) 1'15"5.

Metri 100 rana: 1) Zuzana Markova (C) 1'18"6; 2) Paola Alibertini (I) 1'22"6; 3) Maria Tricarico (I) 1'25"4; 4) Alena Svobodova (C) 1'25"4.

Metri 100 dorso: 1) Luciana Dapretto (I) 1'13"6; 2) Elisabetta Aureli (I) 1'14"8; 3) Jana Cadkovicova (C) 1'15"6; 4) Ivana Solcova (C) 1'16"1.

Metri 200 misti: 1) Adele Longo (I) 2'40"3; 2) Vendula Menclova (C) 2'42"7; 3) Barbara Esterakova (C) 2'47"2; 4) Teresa Pasqualetti (I) 2'50"7.

Staffetta 4x100 mista: 1) Cecoslovacchia in 4'53"1; 2) Italia in 4'56"3.

IL GRAN PREMIO SALVARANI DI CICLISMO A FONTANELLATO

Adorni precede d'un soffio Gimondi nella volata finale

A questa gara hanno preso parte tutti i corridori già selezionati per Amsterdam ad eccezione di Motta che è giunto in ritardo

Parma, 20

Vittorio Adorni ha vinto oggi a Fontanellato il G. P. Salvarani, gara in circuito sulla distanza di 126 chilometri, alla quale hanno preso parte tutti i corridori selezionati per i «mondiali» su strada ad eccezione di Motta, giunto sul circuito quando la corsa era già al quinto giro. Motta ha dichiarato agli organizzatori di essere stato bloccato, a bordo della sua macchina, da un allagamento della strada nei pressi di Lido degli Estensi mentre stava dirigendosi verso Fontanellato. Non è escluso, però, che gli organizzatori denuncino Motta all'UCIP per inadempienza contrattuale: è questo il secondo anno consecutivo che il caposquadra della Molteni non mantiene l'impegno con gli organizzatori locali.

La corsa ha avuto uno svolgimento interessante e si è conclusa tra l'entusiasmo degli spettatori che hanno visto Adorni e Gimondi darsi accanita battaglia per la conquista di un successo che, seppure platonico, tuttavia era assai ambito da entrambi.

La prima parte della gara ha visto emergere Zandegù il quale si è aggiudicato con facilità una lunga serie di volate. Ma il velocista della Salvarani è stato tagliato fuori dalla lotta per la vittoria finale, quando non è riuscito ad agganciarsi ad un quintetto formato da Adorni, Gimondi, Gualazzini, Grazioli e Scandelli, fuggito a 50 chilometri dal traguardo. Gimondi e Adorni, apparsi entrambi in ottima forma, hanno fatto l'andatura e, in breve, il vantaggio del quintetto rispetto al gruppo ha raggiunto vette elevate. Fra gli inseguitori solo Altig è parso ad un certo momento, preoccuparsi della situazione, ma anche il tedesco, alla fine, è stato costretto a rassegnarsi.

La corsa si è decisa a cinque giri dalla fine: Grazioli ha forato mentre Gimondi e Adorni a due tornate dal termine sono scattati liberandosi di Scandelli e Gualazzini e dirigendosi tutti soli al traguardo. La vittoria è stata disputata in volata: Adorni ha avuto la meglio per un soffio. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Adorni (Salamini) che compie i 126 chilometri del percorso in 2.55'35" alla media di km. 42,200; 2) Gimondi (Salvarani) s. t.; 3) Gualazzini (Salvarani) a 21"; 4) Scandelli (Molteni) s. t.; 5) Grazioli (Salamini) a 44"; 6) Casalini a 1'21"; 7) Zandegù a 1'28"; 8) Neri; 9) Milioli; 10) Dancelli. Segue tutto il gruppo con lo stesso tempo di Zandegù.

I dilettanti azzurri s'impongono a Verviers

Verviers, 20

La squadra italiana, composta da L. Bosisio, V. Marcelli, F. Martini e R. Pigato, ha vinto la gara dei 100 chilometri a cronometro a squadre per dilettanti svoltasi oggi a Verviers su un circuito di km. 33,500 ripetuto tre volte.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Italia (L. Bosisio, V. Marcelli, F. Martini, R. Pigato) in 2.21'52" alla media di km. 42,703; 2) URSS (A. Dohliakov, V. Nelubine, V. Souhouzoutchenkov, V. Urbanovitch) 2.26'01", media 41,198; 3) Olanda (D. Holst, F. Tesselaar, M. Wagtmans, J. Zoetemelk) 2.30'26", media km. 40,080; 4) Belgio «B» (M. Coulon, M. Grifnee, W. Moonen, E. Opdebeek) 2.33'; 5) Belgio «A» (A. Froidmont, H. Stalmans, F. Verstraten, G. Willem) 2.33'44".

IL G. P. DEI GIOVANI DI CANOTTAGGIO

Ritossa del «Saturnia» dominatore nello skiff

Nel due senza e nel doppio al secondo posto il sodalizio triestino e i Vigili del fuoco

Camerino, 20

L'Unione Canottieri Livornesi nel «due senza», Adriano Ritossa (Saturnia Trieste) nello skiff, la Società Canottieri Varese nel «due con», la Moto Guzzi nel «doppio» e il Circolo Canottieri Napoli nel «quattro con» sono stati i vincitori del Gran Premio dei Giovani di canottaggio, svoltosi nel lago di Caccamo. Un temporale ha ostacolato le gare alle quali hanno partecipato rappresentanti di un centinaio di società. Ecco i risultati:

Due senza: 1) Unione Canottieri Livornesi (Ferrini e Migli) 5'54"7; 2) Saturnia Trieste 5' e 55"1; 3) Moto Guzzi Mandello Lario 6'00"6.

Skiff: 1) Ritossa (Saturnia Trieste) 6'03"3; 2) Giovardi (C. Baldesio Cremona) 6'11"9; 3) Bardelli (Can. Arno) 6'34"9.

Due con: 1) Can. Varese (Boldetti, Branchini; tim. Giuggi) 6'09"9; 2) Fiamme Gialle Sabaudia 6'11"3; 3) Vigili Fuoco Ancona 6'15"3.

Doppio: 1) Moto Guzzi (Scola, Cantoni) 5'33"1; 2) Vigili Fuoco Trieste 5'33"8; 3) Misto Tirrenia - S. Giorgio 5'59"2.

Quattro con: 1) Can. Napoli (Chianese, Giangrasso, Lieto, Di Masso; tim. Stanzione) 5' e 31"9; 2) Can. Arno 5'36"7; 3) Can. Pro Monopoli 5'40"4.

LA SESTA EDIZIONE DEL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DEL MEDITERRANEO

Jackie Stewart su «Matra Ford» ha vinto la corsa nelle due «manche»

Dura lotta col belga Jacky Ickx e col francese Jean Beltoise

Enna, 20

Il pilota inglese Jackie Stewart, su «Matra-Ford», ha vinto oggi nella sesta edizione del Gran premio automobilistico del Mediterraneo, gara internazionale di velocità riservata alle vetture di «formula due», valevole per il «Trofeo di Europa». Stewart è stato proclamato vincitore, dopo la classifica della seconda «manche». Egli ha vinto, infatti, la prima «manche» e nel secondo turno ha mantenuto quasi costantemente la posizione di testa fino al traguardo.

La gara è stata disputata in due prove ciascuna per un percorso di 40 giri della pista per complessivi 191,905 chilometri. La classifica è stata fatta con la somma dei tempi ottenuti negli ottanta giri di pista per complessivi 383,810 chilometri. Alla prima «manche» hanno partecipato quindici concorrenti; al via della seconda «manche» si sono presentati soltanto undici.

Durante lo svolgimento della prima «manche» il messicano Pedro Rodriguez è uscito quasi illeso da un pauroso incidente Mentre stava compiendo lo undicesimo giro, e si trovava nelle posizioni di testa, nell'abbordare la grande curva che immette sul rettilineo d'arrivo la sua «Harris-Costin» è stata urtata con la ruota anteriore destra — secondo quanto egli stesso ha poi raccontato — dalla «Matra-Ford» del francese Beltoise. La vettura di Rodriguez, dopo essere sbandata, ha urtato violentemente il guard-rail, e si è spezzata in due.

Dopo le prime cure ricevute al pronto soccorso dell'autodromo il corridore messicano è stato trasportato all'Ospedale civile di Enna. Sottoposto ad esami radiografici al corridore sono stati riscontrati — secondo le prime notizie — choc traumatico ed escoriazioni al tallone destro e al naso.

Il pilota inglese Jim Clark, che si trovava nel gruppo di testa dietro le «Matra-Ford», in seguito alla rottura della coppa dell'olio della sua «Lotus» ha tagliato il traguardo spingendo la vettura.

Ordine d'arrivo della prima «manche»: 1) Jackie Stewart (G. B.) su «Matra-Ford» in 50'19"3 alla media oraria di km. 228,813; 2) Jacky Ickx (Belgio) su «Matra-Ford», 50'19"6; 3) Jean Beltoise (Fr.) su «Matra-Ford», 50'19"7; 4) Jo Schlesser (Fr.) su «Matra-Ford», 51'08"; 5) Shon Servos Gavin (Fr.) su «Matra-Ford», 51'11"02; 6) Alan Rees (G. B.) su «Brabham», 51'35"; 7) Jim Clark (G. B.) su «Lotus» a un giro; 8) Brian Hart (G. B.) su «Harris-Costin» a un giro; 9) Graham Hill (G. B.) su «Lotus» a un giro; 10) Frank Vardiner (USA) su «R. Brabham» a un giro; 11) Andrea Adamich su «Lola BMW» a sette giri; 12) Oliver Jack a dodici giri; 13) Pier Courage a quindici giri; 14) Irwin Chris a ventinove giri; 15) Pedro Rodriguez a trenta giri. Giro più veloce il sesto di Jacky Ickx in 1'13"6 alla media di km. 243,665.

Ordine d'arrivo della seconda «manche»: 1) Jackie Stewart in 49'59"9 alla media oraria di km. 230,292; 2) Jean Beltoise, 50'00"1; 3) Jo Schlesser, 50'00"6; 4) Jacky Ickx, 50'00"6; 5) Servoz Gavin, 50'02"7; 6) Graham Hill a un giro; 7) Alan Rees a un giro; 8) Brian Hart a due giri; 9) Andrea Adamich a due giri; 10) Frank Gardner a due giri; Pier Courage si è ritirarto durante questa manche.

Classifica finale: 1) Jackie Stewart (G. B.) che compie gli ottanta giri del circuito, per un totale di km. 383,810 in un'ora 40'19"2 alla media oraria di km. 229,551; 2) Jean Beltoise (Fr.), un'ora 40'19"8 alla media di km. 229,528; 3) Jacky Ickx (Belgio), un'ora 40'20"2; 4) Jo Schlesser (Fr.), un'ora 41'08"6; 5) Servoz Gavin (Fr.), un'ora 41'13"9; 6) Alan Rees (G. B.) a un giro; 7) Graham Hill (G. B.) a due giri; 8) Brian Hart (G. B.) a tre giri; 9) Frank Gardner (USA) a tre giri; 10) De Adamich a undici giri; 11) Pier Courage (G. B.) a quarantacinque giri. Il giro più veloce, il 38.o della seconda «manche» di Ickx in 1'13"3 alla media di km. 235,626.

Calcio: carrellata sulle protagoniste di Serie A
Fase calda per il ciclismo nella nostra regione

LO AFFERMA LUIS CARNIGLIA ALLA VIGILIA DEL CAMPIONATO 1967-68

Se la sfortuna rimarrà assente il Bologna farà molta strada

Bologna, 20

«Bisognerà partire col piede giusto e sperare di non avere contro la sfortuna come lo scorso anno». Questo il parere di Luis Carniglia alla vigilia del campionato 1967-68. «Con un Bologna così interessante come abbiamo ora — ha detto ancora il tecnico — con una squadra rafforzata sul piano della difesa e che sarà in grado di proporre un modulo di gioco più manovrato all'attacco, si può fare molta strada e si potranno raggiungere risultati di prestigio. L'importante è partire con modestia e consapevolezza, con umiltà ma anche con la coscienza dei propri mezzi. Per conoscere meglio le possibilità della squadra mi occorre naturalmente del tempo. Conto perciò dopo due mesi dall'inizio del campionato di esprimermi definitivamente. Per ora posso dire soltanto che nutro molta fiducia».

Con questo spirito, espresso chiaramente dal suo tecnico, il Bologna si accinge ad affrontare il prossimo torneo. Un campionato reso più impegnativo e difficile dalla diminuzione delle partecipanti che ovviamente porrà le compagini meno provvedute a una lotta continua pur di non perdere colpi nè confronti.

«Purchè non ci si metta la fortuna» ha osservato Carniglia riferendosi allo scorso campionato. Il tecnico, infatti, non può dimenticare la lunga serie di infortuni che ha privato la squadra dell'apporto di numerosi giocatori (Negri, Tumburus, Pascutti, Nielsen, Haller, Perani, Ardizzon, Furlanis), tanto che mai una volta la formazione ha potuto scendere in campo con tutti i suoi titolari, e nessuno è stato in grado di giocare tutte le 34 partite (i soli Bulgarelli e Janich possono vantare 31 presenze). Nonostante ciò il Bologna trovò modo di compiere un eccellente girone di ritorno finendo al terzo posto, a quattro punti dalla Juventus e a tre dall'Inter.

La sfortuna, però non ha ancora lasciato il Bologna e ha colpito la squadra addirittura durante la sua preparazione a Barga. Bulgarelli, una delle pedine principali per il gioco rossoblù, si è infatti infortunato in allenamento e dovrà attendere circa un mese prima di riprendere il lavoro, cosa che gli impedirà probabilmente di essere al «via» il 24 settembre prossimo nella prima partita di campionato.

La società si presenta quest'anno con due importanti innovazioni rispetto allo schieramento dello scorso campionato: l'inserimento in difesa di Aristide Guarneri, nel ruolo di «stopper», e di Sergio Clerici, al centro della linea di punta.



Carniglia: pensoso ma pieno di speranza

Mentre il primo viene ad aggiungersi agli altri difensori, il secondo prenderà il posto del danese Harald Nielsen ceduto all'Inter in cambio dello «stopper», più una certa cifra che ha permesso al sodalizio rossoblù di acquistare l'italo-brasiliano.

Gli sportivi locali, come sempre divisi nelle valutazioni, non hanno visto favorevolmente la partenza del danese. Questi, dopo sei anni di permanenza a Bologna ha lasciato molti rimpianti. D'altra parte il dissidio tecnico sorto già da tempo tra Nielsen e altri giocatori rossoblù, quali ad esempio Haller e Bulgarelli, non era più sanabile e i dirigenti hanno preferito il trasferimento del primo inserendo al suo posto un elemento di manovra come Clerici. A chi osserva che con la partenza di Nielsen e Vastola (ceduto al Varese) sarebbero mancati al Bologna uomini-gol, Carniglia ha risposto: «Il foot-ball è un gioco collettivo non da impostare sui singoli. Penso quindi che le reti possa segnarle chiunque, secondo la manovra. Il gioco sarà probabilmente più corale e quindi tutti gli attaccanti saranno messi in condizioni di segnare. E' mio parere, inoltre, che il buon gioco collettivo ha sempre ragione e convince maggiormente raggiungendo due risultati: spettacolo e risultato».

Le altre cessioni di rilievo compiute dal Bologna sono state quelle di Negri (al Vicenza) e di Paganini (al Lecco). Nel contempo si è provveduto ad assicurare alla squadra anche altri giocatori. Primo fra tutti Ferrario (proveniente dal Cesena), che potrà risultare molto utile nel quintetto di punta, Tentorio (ritornato fra i rossoblù dopo un ottimo campionato nella Sampdoria di Bernardini), un terzo portiere Falaschini (proveniente dall'Oderzo). Un altro mutamento essenziale lo si è avuto nelle schiere dirigenziali, Gipo Viani, che era passato al Bologna con compiti minori, è diventato il direttore generale assumendo così l'incarico degli acquisti e cessioni, dei reingaggi e della parte organizzativa. Ha lasciato invece la società il rag. Carlo Montanari, trasferitosi al Napoli come segretario generale. Proprio per il problema dei reingaggi Viani, dopo una breve vacanza, si recherà a Barga per trattare con i giocatori che non ha ancora sistemato la loro situazione economica. Non dovrebbero esservi ostacoli insormontabili in quanto non sono molte le posizioni da regolarizzare. Almeno nove giocatori sono già a posto mentre mancano ancora alcuni, tra i quali Janich e Perani. «Dovranno tutti rendersi conto della situazione e capire che non è colpa nostra se esiste un nuovo assetto economico — ha detto Viani — non le abbiamo create noi le società per azioni».

La squadra sosterrà una serie di incontri preparatori al campionato di notevole impegno. Dopo le prime uscite a Viareggio e a Empoli sarà il turno, a Bologna, dell'Indipendiente (30 agosto), del Barcellona (3 settembre) valevole per il Trofeo Dall'Ara. Poi a Mantova (10 settembre) per la Coppa Italia, quindi il 13, il confronto Bologna-Inter per il Trofeo Dall'Ara, e il 19, il primo incontro della Coppa delle Fiere con la squadra norvegese del Lynn.

Questi gli effettivi del Bologna: portieri: Vavassori (1934), Spalazzi (1943) e Falaschini (1941); terzini: Furlanis (1939), Ardizzon (1938), Roversi (1947), Galli (1947), Prini (1946); mediani: Guarneri (1938), Tumburus (1939), Janich (1937), Fogli (1938), Turra (1939), Tentorio (1943); attaccanti: Perani (1939), Bulgarelli (1940), Clerici (1943), Haller (1939), Pascutti (1937), Pace (1943), Ferrario (1942).

La probabile formazione tipo: Vavassori; Furlanis Ardizzon; Guarneri, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Clerici, Haller e Pascutti.

Juventus - Biellese 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Zigoni, al 23' Menichelli; nella ripresa al 2' Menichelli, al 35' Simoni (su rigore). **JUVENTUS:** Anzolin (Colombo); Gori (Coramini), Leoncini; Salvadore (Sarti), Castano, Volpi; Simoni, Del Sol (Sacco, Favalli), Zigoni (De Paoli), Cinesinho, Menichelli. **BIELLESE:** Binelli; Valerio, Garagiola; Nobili, Boldi, Mosca; Cugnolio, Invernizzi, Magheri, Livraghi, Ninni. **ARBITRO:** Vacchini.

Biella, 20

La Juventus ha giocato oggi la prima vera e propria partita di precampionato affrontando, com'è ormai tradizione, la Biellese, che milita nel girone A della Serie C. Rispetto al precedente allenamento a squadre contrapposte, conclusosi a reti inviolate e che aveva suscitato molte perplessità, la Juventus ha mostrato oggi buoni progressi.

Risultato a parte, i campioni d'Italia hanno mostrato un grado di forma individuale e un rendimento collettivo che, al momento attuale, possono essere definiti positivi.

SUL CIRCUITO DI CERESETTO RISERVATO AI DILETTANTI

Piccin stacca di oltre mezzo minuto il compagno di colori Alessio Peccoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ceresetto, 20

Accoppiata dell'U. C. Vittorio Veneto nel G. P. «Ciani e Dolso» per dilettanti tutti e organizzato dal G. S. Libertas - Ceresetto sul tradizionale circuito di quella località friulana.

Pietro Piccin ha ripetuto l'impresa che già gli riuscì il primo maggio scorso, quando, proprio su queste strade, gli capitò di vincere la sua prima corsa da dilettante. Alessio Peccoli, anch'egli della «Vittorio Veneto» è stato la degna «spalla» del vincitore, e a lui va il merito se la sparuta pattuglia di coloro che avevano inteso prendere la corsa sul serio — quali Gasparotto, Del Bianco e Zampieri — non è riuscita nella fase finale della competizione a neutralizzare la spettacolare azione di Piccin; azione che ha avuto origine alla fine del quarto degli undici giri, dopo che il cividalese De Luca si era invano prodotto in un generoso tentativo di fuga protrattasi per una quarantina di chilometri.

Piccin, in forma smagliante, ha raggiunto, assieme a Da Ros, De Luca al quinto passaggio della sensibile salita di Brazzacco; e quindi ha staccato di prepotenza i due avversari. Da allora non è stato più raggiunto. La punta massima del suo vantaggio è stata di 1'55" al settimo giro; sotto lo striscione finale il veneto vantava ancora oltre mezzo minuto sul secondo arrivato: appunto quel Peccolo che aveva funzionato da implacabile controllore di ogni velleità avversaria.

ORDINE D'ARRIVO

1) PIETRO PICCIN (U. C. Vittorio Veneto) che compie il percorso di km. 145 in ore 3.43' alla media oraria di km. 38,666; 2) Alessio Peccoli (id.) a 32"; 3) Antonio Gasparotto (C. Scarpis - Bannie) a 1'30"; 4) Loris Zampieri (V. C. Enal Tagliapietra - Belluno) a 2'5"; 5) Benito Pasqual (Basso Piave) s.t.; 6) Valerio Pillon (Varianese) a 2'32"; 7) Paolo Mazzer (Vitt. Veneto) a 3'2"; 8) Luigi Del Bianco (Scarpis - Bannie) s.t.; 9) Giampiero Conzato (Enal Tagliapietra - Belluno) a 3'25"; 10) Mario Da Ros (Casagrande Caneva) a 3'50"; 11) Luciano Drigo (Interbartolo) s.t.; 12) Fulvio Visintin (Coppi - Hausbrandt) s.t.; 13) Angelo Riva (Varianese) a 5'55"; 14) Enore De Luca (V. C. Cividale) a 6'; 15) Paolo Maranzana (id.) a 16'.

Tra gli sconfitti si salvano, oltre a Gasparotto, Zampieri, Del Bianco, Benito Pasqual, della «Basso Piave», Mario Da Ros, e Luciano Drigo dell'Interbartolo di Gorizia, gli unici ad aver fornito qualche nota positiva in una corsa dominata dai due primi arrivati. Buona anche la prestazione di Fulvio Visintin, della Coppi-Hausbrandt di Trieste: l'unico triestino in gara che ha avuto quanto meno il merito di portare a termine dignitosamente la competizione.

Ceresetto festeggiava oggi la sagra locale, dedicata a S. Rocco. Tra pesche di beneficienza, danze folcloristiche, balli all'aperto, salsicce, costate alla griglia, e l'immancabile vino friulano, non poteva mancare la tradizionale corsa ciclistica, indispensabile quanto gradito complemento di ogni festa paesana. Il G. S. Libertas, che già domenica scorsa aveva ottimamente organizzato una competizione per esordienti a Torreano, si è felicemente ripetuto «domo sua», appunto a Ceresetto che da Torreano dista due passi. Folla lungo tutto il Circuito, servizi d'ordine perfetti grazie alla competenza dei fratelli Mesaglio, allo «speaker» Gianfranco Scialino, il Corrado del Friuli, che ha illustrato con consumata esperienza le varie fasi della contesa, e a tutti gli altri maggiorenti di Ceresetto che hanno fornito un'ennesima dimostrazione del loro dinamismo organizzatore.

Partenza velocissima: fuggono Fantini e De Luca e quest'ultimo, dopo il primo tornante si libera del compagno di avventura facendo quindi da staffetta fino alla conclusione del quarto giro. Inizia a questo punto l'attacco di Piccin che in breve raggiunge De Luca per poi staccarlo con sorprendente facilità. Al sesto giro Piccin conduce con 40" su De Luca e un vantaggio maggiore su un gruppetto condotto da Gasparotto, Busano, Zampieri, Riva e Peccoli. Al settimo passaggio 1'55" separano Piccin dai più imediati inseguitori, la cui azione di rimonta si sta facendo sempre più efficace.

Ma il veneto non molla e resiste fino al traguardo finale dove passa applauditissimo con 32" su Peccoli e con 1'30" su Gasparotto.

Luciano Golinelli

De Donà a Sacile batte tutti in volata

Sacile, 20

Si è trattato di una gara molto veloce, quella disputatasi a Sacile, riservata alla categoria allievi e valida per il V Gran Premio Industrie Riunite. La vittoria è andata al bellunese Mario De Donà, che ha percorso gli 82 chilometri della prova in 1 ora 56', alla media di circa 43 chilometri orari. Alle sue spalle si sono classificati Favalesca, Pessot, il triestino Giorgetti e il monfalconese Giurissa.

E' stata una corsa molto interessante e spettacolare: i giovani ciclisti si sono impegnati sin dal via, mantenendo la media sempre molto elevata.

Dopo molti tentativi di fuga il monfalconese Giurissa evadeva dal gruppo avvantaggiandosi di circa 15 secondi. Ben presto il battistrada veniva raggiunto dal triestino Giorgetti e da Favalesca e successivamente da De Donà, Casagrande e Pessot. I sei fuggitivi procedevano spediti verso il rettilineo d'arrivo, dove De Donà al termine di una spettacolare ed emozionante volata batteva i compagni di fuga.

Degna di nota la prova del triestino Giorgetti, della Bartali Rovis, che per tutta la corsa è rimasto nelle prime posizioni, controllando molto bene gli avversari più pericolosi e la fuga finale.

Ordine d'arrivo: 1) Mario De Donà (Enal Tagliapietra Belluno) che copre gli 82 km. in 1.52' alla media di km. 42,648; 2) Giacomo Favalesca (Vittorio Veneto); 3) Carmelo Pessot (V. C. Orsago); 4) Paolo Giorgetti (Bartali Rovis Trieste); 5) Roberto Giurissa (Italcantieri); 6) Flavio Casagrande (Casagrande Caneva) tutti con il tempo del vincitore.

BASKET : DON BOSCO

Il Don Bosco parteciperà domenica 27 a un torneo internazionale di pallacanestro che si disputerà a Lignano. I salesiani avevano partecipato alla stessa manifestazione già lo scorso anno, ottenendo il primo posto. Agli ordini dell'allenatore Turcinovich scenderanno in campo tutti i giocatori che disputeranno il prossimo campionato di Serie D.

UNA «PROVINCIALE» DALLE GRANDI AMBIZIONI

A ranghi ringiovaniti l'Atalanta nuova edizione

Bergamo, 20

L'Atalanta ha tutte le intenzioni di tornare nella prossima stagione ai tempi in cui aveva un ruolo di rilievo fra le squadre cosidette «provinciali», giungendo anche a vincere una edizione della «Coppa Italia» (1962-63). Il primo passo compiuto dai dirigenti atalantini nella recente campagna per il potenziamento della squadra è stato quello di sostituire l'allenatore: è così arrivato Tabanelli che fu già alla guida dell'Atalanta proprio nell'anno della conquista della Coppa Italia. Tabanelli prende il posto di Angeleri, un allenatore che lascia la società con «l'onore delle armi»: a lui, infatti, va il merito di essere riuscito, nella passata stagione, a far superare alla squadra un momento particolarmente difficile all'inizio del campionato, e di averla condotta al traguardo della salvezza dalla retrocessione con una certa tranquillità.

Per quanto riguarda i giocatori, i dirigenti atalantini in primo luogo si sono ripromessi di ringiovanire la squadra e quindi di compiere alcuni ritocchi in mediana e all'attacco. Tutto questo, naturalmente, senza perdere di vista le esigenze di bilancio che per una società di provincia sono sempre da considerare in primissimo piano. Proprio per queste esigenze di bilancio già all'inizio della campagna acquisti-cessioni si è proceduto alla cessione del mediano Pelagalli che, dopo essere stato «scartato» dal Milan, con una stagione superba si era messo in evidenza come uno dei migliori mediani di propulsione nel campionato tanto da meritare, anche per una soddisfazione personale, il ritorno ad una società di grande città. Così Pelagalli è stato venduto alla Roma, come sono stati pure ceduti il terzino Veneri al Monza, l'ala Nova al Palermo e il centravanti Hitchens al Cagliari.

Hitchens: si è dovuto sacrificarlo per sanare il bilancio

Compiute queste cessioni è stato possibile puntare agli acquisti con una certa tranquillità di bilancio. Caduta la possibilità di acquistare un'ala con esperienza di Serie «A» (sono stati trattati Fortunato e Maraschi ma senza successo), l'Atalanta si è rivolta alla Serie «B» prelevando dalla Reggina l'ala sinistra Rigotto, considerato uno dei migliori elementi in tale ruolo della serie cadetta. Il problema del vuoto lasciato con la cessione di Pelagalli è stato risolto con l'acquisto di Tiberi, un giocatore che lo scorso anno era stato uno dei più contesi della campagna acquisti dopo aver disputato un ottimo campionato nel Vicenza. Acquistato dal Cagliari, non era riuscito a sfondare nella nuova società, trovandosi il terreno sbarrato dalla «rivelazione» Cera. L'atalanta, comunque, ha voluto dare fiducia a questo giocatore che vuole rilanciare in pieno. Come è sua tradizione, l'Atalanta ha poi rivolto lo sguardo alle Serie minori per procurarsi giovani promesse da lanciare opportunamente. Sono stati così acquistati lo «stopper» Bertuola dalla Solbiatese ed il «libero» Zaniboni dalla Cremonese. La società cercherà, inoltre, di mettere in evidenza giovani cresciuti nel proprio vivaio tra i quali in primo piano è il laterale Marchetti.

«Una società di provincia non può fare grandi acquisti — ha dichiarato il vicepresidente Cassera facendo il punto sulla nuova Atalanta — noi abbiamo condotto la campagna acquisti-cessioni mirando agli obiettivi di ringiovanire i ranghi senza che per questo il rendimento del complesso dovesse scadere. Ritengo che abbiamo raggiunto quanto sperato, e che l'Atalanta possa disputare un buon campionato».

La rosa dei titolari dell'Atalanta è la seguente: portieri: Cometti (1937), Valsecchi ('45), Cenci ('47); difensori: Pesenti ('41), Nodari ('39), Poppi ('45), Cella ('40), Signorelli ('39), Zaniboni ('49), Bertuolo ('47); centrocampisti: Tiberi (1938), Marchetti ('48), Dell'Angelo ('38), Milan ('37); attaccanti: Danova ('38), Rigotto ('42), Novellini ('48), Salvori ('44), Zanardello ('45), Savoldi ('47), Santonico ('45). Formazione tipo: Cometti; Poppi, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. All.: Tabanelli.

BRAVI I PORTIERI

Napoli - Palermo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Barison. **NAPOLI:** Zoff; Nardin (Pogliana), Micelli (Girardo); Stenti, Panzanato (Zurlini), Bianchi; Canè (Bosdaves), Juliano (Volpato), Altafini, Bigon, Barison. **PALERMO:** Geotti (Ferretti); Santini, De Xellis (Villa); Bon (Lancini), Giubertoni, Landri; Veneranda (Perucconi), Pagano (Crippa), Nova, Arcoleo, Crippa (Veneranda). **ARBITRO:** Giola, di Pisa.

Siena, 20

Nonostante la pioggia e il terreno allentato, Napoli e Palermo hanno disputato un incontro interessante con risultati tecnici apprezzabili. Il Napoli, privo di Sivori e con Juliano in condizioni precarie, ha giocato in maniera poco coordinata a centro campo, mentre in difesa ha mostrato lacune per la difficoltà di ambientamento di Stenti nel ruolo di «libero». Bigon, sostituto di Sivori, ha raramente trovato la posizione giusta pur apparendo dotato di buone qualità tecniche.

Il Palermo, bene impostato atleticamente e in fase di preparazione quasi completa, ha retto il campo da pari a pari e, dopo aver subito un gol nel primo tempo, nella ripresa ha dominato sfiorando spesso il pareggio. Di rilievo in particolare due splendide parate nel primo tempo di Zoff da una parte e di Geotti dall'altra.

TROPPO MODESTI

Roma - Spoleto 7-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' e al 29' Peirò; nella ripresa al 7' Capello, al 14' e al 27' Cordova, al 16' e al 37' Jair. **SPOLETO:** Giannoli; Mariani, Bocchini; Pittor, Rinaldi, Picotti II; Pasquinelli, Ciombi, Priori, Ranucci, Panico. **ROMA:** Pizzaballa (Ginulfi); Carpenetti (Scaratti), Sirena (Imperi); Pelagalli (Scaratti), Losi, Cappelli (Ferrari); Jair, Capello, Cordova (Cherubini), Peirò, Ferrari (Taccola). **ARBITRO:** Fortunati di Orvieto.

Spoleto, 20

Partita senza grandi pretese della Roma contro un avversario modesto che ha opposto resistenza soltanto nel primo tempo: sette reti e alcuni risultati concreti per quanto riguarda l'inserimento dei «nuovi» giocatori sono il bilancio di un collaudo che se non ha entusiasmato il pubblico è stato egualmente utile per l'allenatore.

La squadra giallorossa, disinteressatasi del punteggio dopo aver constatato la facilità con la quale poteva giungere a rete, specialmente nella ripresa, ha forzato il ritmo soltanto a tratti per ricercare l'intesa fra i reparti, completamente rinnovati: sotto questo aspetto positivo può essere considerata in particolare la prova di Jair e Pelagalli, mentre i più preparati sono apparsi Peirò all'attacco e Losi in difesa.

Catania - Vis Pesaro 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Trombini, al 37' Bernardis; nella ripresa all'11' Vitali, al 34' Gavazzi. **VIS PESARO:** Venturelli (Ciaschini); Romani (Biondi), Pierini (Bei); Fusebi (Brusia), Landini, Comizi (Castellani); Manganelli (Ciccolini), Cantone (Bianchi), Bernardis (Patrignani), Paoloni (Tonici), Di Virgilio (Orazi). **CATANIA:** Rado (Criscuolo); Buzzacchera, Rambaldelli (Unere); Vaiani (Barbarese), Montanari (Bicchierai), Teneggi (Strucchi); Bella (Arteco), Gavazzi, Vitali, Pereni, Trombini. **ARBITRO:** Torelli, di Milano. **NOTE:** tutte le sostituzioni sono avvenute nel secondo tempo.

Lecco - Como 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Innocenti; nella ripresa al 29' Azzimonti, al 33' Sironi (su rigore), al 40' Innocenti. **COMO:** Maschietto; Ballarini (Balcari), Boriani; Colombo (Pestrin), Magni (Tenente). Tenente (Ballarini); Perotti (Musiello), Rossi (Pirola), Musiello (Cattaneo), Sironi, Comini. **LECCO:** Meraviglia (Pulici); Facca (Bertolini), Tettamenti; Schiavo, Sacchi, Bacher (Marcelli); Saltutti (Del Barba), Azzimonti, Innocenti, Incerti (Lombardo), Paganini. **ARBITRO:** Motta, di Monza.

NINO BENVENUTI SI APPRESTA A SALIRE SUL RING DEL CASTELLO

COLLAUDO CONTRO QUATTRO MENTRE GRIFFITH ATTENDE



Con un pugno così, non vi dovrebbero essere dubbi sul risultato della rivincita tra Nino Benvenuti ed Emile Griffith: in questo caso si è trattato di uno scherzo dell'obiettivo fotografico

Non saranno più tre, bensì quattro, gli avversari con i quali si misurerà Nino Benvenuti il 28 prossimo nel corso della serata pugilistica che si terrà al Castello di San Giusto sotto gli auspici dell'USSI.

Per questo definitivo collaudo del campione del mondo a due giorni dalla sua partenza per New York, oltre a Soprani, Usardi e Giulio Saraudi ci sarà anche il welter Battistutta, la cui presenza tornerà particolarmente gradita agli sportivi friulani, i quali potranno in tal modo vedere all'opera anche il forte atleta udinese. Dato che il numero degli avversari con i quali si esibirà Nino è aumentato, sembra probabile che anche il limite della sua prestazione venga portato alle 10 riprese, in considerazione soprattutto del fatto che Golinelli ha intenzione di sottoporre il suo pupillo ad una prova assai impegnativa, che dovrà dare la esatta misura del grado di forma raggiunto in questa prima parte della preparazione al match con Griffith.

Contro il ventisettenne Enrico Barlatti di Ravenna, Pravisani ritenterà la scalata al titolo dei leggeri che conquistò il 17 luglio del 1965 contro Scorda e che perdette l'anno successivo nei confronti del livornese Ziino in seguito ad arresto del combattimento per ferita, provocatagli da una testata dell'avversario. Successivamente fu ancora una testata di Ziino a decidere del campionato italiano, ma questa volta lo scorbutico livornese venne squalificato e il titolo passò all'attuale detentore, Barlatti. Ieri Aldo era a Trieste dove, dopo l'inziale periodo di allenamento svolto a Udine, ha continuato la sua preparazione, che verrà messa a punto a Bologna. Prima di partire alla volta della città emiliana, Aldo ha dichiarato di essere molto fiducioso circa l'esito di questo incontro e l'attuale condizione fisica sembra convalidare la sua opinione.

Definitivamente passato alla categoria dei piuma, l'ex campione italiano dei gallo, Carbi, promette otto riprese di fuoco con il pugile del Ghana Bill Kotey, che viene presentato come buon combattente e ottimo picchiatore. Dopo la recente brillante vittoria su Innocenti, Nevio sembra decisamente lanciato alla caccia della corona dei piuma, vacante dopo la sospensione di Silanos. La sua prestazione verrà seguita pertanto con particolare attenzione in vista di un suo eventuale spareggio con Renato Galli o con Gismondi per designare lo avversario di Girgenti, primo pretendente al titolo.

A sostituire lo sfortunato Del Degan è stato chiamato infine il superleggero Gianni Infante, di Foggia, ma triestino d'adozione. Per il neo professionista (tre incontri a torso nudo) è stato scelto il terza categoria Aldo Massi di Senigallia. Trattandosi di due giovani elementi desiderosi di mettersi in luce, è prevedibile che ne scaturirà un combattimento assai vivace, il cui limite è stato fissato alle sei riprese.

B. V.

CANOTTAGGIO

Armi azzurri per i continentali

Il consigliere tecnico della Federazione italiana canottaggio, dott. Ignazio Loiacono, è partito ieri mattina da Trieste per Bled, dove sono in allenamento gli equipaggi del «2 senza» dei Vigili del Fuoco, formato da Fermo e Bonazza, e dell'«otto» che ha ai carrelli tre vogatori del Gruppo dei Vigili di Trieste, assieme ad atleti militari del Centro di Sabaudia.

Loiacono ha dato il definitivo parere favorevole, e pertanto i due equipaggi si schiereranno ai campionati europei dal 4 al 10 settembre che si svolgeranno in Francia a Vichy. La squadra azzurra per i continentali verrà completata dal «4 con» del gruppo remiero dei Corazzieri di Roma; dal «4 senza» misto della Falck di Dongo e probabilmente dal singolista torinese Girone che dovrà effettuare in questi giorni

QUANDO LA BORA SOFFIA IMPETUOSA

Vele ieri ammainate oggi la Coppa Maritati

Troppo poco il vento di sabato, troppo quello di ieri per la disputa di una regolare manifestazione velica. Nel primo caso le imbarcazioni sono rimaste in mare alcune ore senza poter terminare i prescritti percorsi. Nel secondo sono rimaste a terra nell'attesa di favorevoli condizioni, che non si sono verificate per tutta la giornata.

A un certo punto la giuria ha pensato di far disputare almeno la gara dei «cadet» su di un piccolissimo percorso arrangiato nelle ristrette acque della Sacchetta. Sette giovani equipaggi hanno preso bravamente il via, ma poco dopo un paio avevano già fatto scuffia, qualche altro aveva toccato le boe, qualche altro infine è risultato che aveva regatato con vele fuori stazza. Pertanto dopo tre veloci giri le barche sono state ritirate a terra e la giuria ha annullato la regata.

Per le altre classi si è atteso fino al primo pomeriggio. Dato infine che le previsioni dell'Istituto talassografico non prevedevano una diminuizione della bora, è stato deciso di rinviare tutto a data da destinarsi. Per la cronaca diremo che erano iscritte alla riunione 34 imbarcazioni così suddivise per classi: tre stelle; quattro finn; dieci snipe; dieci Flying Junior e sette cadet, appartenenti alle seguenti società: 16 alla Triestina della Vela; 9 all'Adriaco; 4 alla SVOC; 2 al Circolo Vela di Muggia e 1 all'Y.C. Uljanik di Pola.

Nel pomeriggio di oggi avrà luogo la prima regata valida per la Coppa Maritati, riservata agli juniores della classe F.J. La partenza sarà data alle 14.30. Organizza l'Adriaco.

M. V.

Roquepine da fuoriclasse nel G. P. internazionale

Westbury, 20

La giumenta francese Roquepine (10 anni) ha vinto, all'ippodromo Roosevelt a Westbury, il Gran Premio internazionale di trotto dotato di centomila dollari. La fuoriclasse francese, guidata dal proprietario Henry Levesque, ha preceduto di tre quarti di lunghezza Fresh Yankee (Canada) e di una lunghezza e mezzo Governor Armbro (Canada); l'italiana Graianella si è classificata ottava, in ultima posizione.

Rispettando in pieno il pronostico, Roquepine ha così fatto suo l'Internazionale di trotto, aggiungendo alla già impressionante collana di affermazioni internazionali una vittoria di grandissimo prestigio in quello che viene considerato una sorta di campionato mondiale per trottatori.

Fino al miglio, Roquepine e Oscar R.L., guidato dal cognato di Levesque, R. Gougeon, hanno trottato virtualmente alla pari ottenendo il tempo di 2.14. Questo fatto ha dato luogo a una dichiarazione decisamente polemica di O'Brien, guidatore di Governor Ambro, secondo cui Gougeon aveva più o meno ostacolato il suo cavallo facendo il gioco della vincitrice. «All'ultimo giro — ha detto O'Brien — Gougeon ha portato la ruota destra davanti alla mia, così ho perduto due buone lunghezze prima di avere via libera. Il mio cavallo era in gran forma, e penso che se non avesse perso quelle due lunghezze avrebbe avuto buone possibilità di vittoria».

A proposito dell'accusa di O'Brien, Levesque ha smentito che vi fosse stato un accordo prima della partenza. «Non ero affamato dei centomila dollari fino a questo punto — ha spiegato Levesque — piuttosto avrei preferito rimanere in Francia. Questa è una gara internazionale e la gloria della vittoria è il premio più importante. Sono stato molto sorpreso quando ho visto Oscar R.L. affiancarsi a Roquepine e impegnarla a quel modo. Mi sarei piuttosto immaginato che ad attaccare fosse un cavallo americano».

Fabbri: «Il Torino deve ancora lavorare»

Torino, 20

Il Torino ha disputato oggi una partita contro una squadra di riserve e di giovani. Edmondo Fabbri ha allineato quella che probabilmente sarà la formazione-tipo del Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. Sono state segnate complessivamente otto reti: sette dai titolari con Facchin, Combin, Moschino, che hanno realizzato due volte ciascuno, e Cereser, ed una dagli avversari con Baisi. Al termine della partita Fabbri ha detto che la squadra deve ancora lavorare molto.

G. P. VISINTIN-ENAL DACE

Vince Marcuzzi Petrei è campione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 20

Silvano Petrei, l'atleta friulano che aveva corso anche nelle file dei professionisti della FCI, una decina d'anni or sono, ha indossato oggi, a 35 anni suonati, la maglia di campione regionale dell'ENAL-Dace per l'anno 1967. Con il secondo posto nell'odierno Gran Premio Mobilificio Visintin, gara disputatasi con partenza ed arrivo a Villaraspa di Staranzano, alle porte di Monfalcone, egli ha mantenuto un buon vantaggio sul forte avversario Giuliano Marcuzzi, il diciannovenne vincitore della gara monfalconese organizzata dal G. S. Enal Moratti di Pieris. Infatti, nelle tre prove valide per il campionato regionale, Petrei ha accumulato 30 punti contro i 26 di Marcuzzi e i 17 di Battoia, terzo classificato. La vestizione è avvenuta, a Monfalcone, alle 13 di oggi, dopo ch'era stato comunicato l'ordine d'arrivo dell'odierna gara, che ha ottenuto un buon successo sul piano agonistico e su quello spettacolare.

A velocità sostenuta, il gruppo, partito alle 9.45, ha toccato Pieris e San Pier d'Isonzo, poi Redipuglia e Ronchi; tentativi di fuga sulla salita di Doberdò e il gruppo si divide in due tronconi; poi, qualche ritardatario. Il traguardo della montagna è vinto da Moratti su Petrei. Sulla strada del Vallone, prendono il largo Battoia e il triestino Spiritticchio che concludono la prima tornata con un minuto di vantaggio su Tetesco, Moratti, Tentor e Zamò, mentre il grosso, guidato da Ros, Salvadego e Devetak è staccato di 1'25". I due fuggitivi insistono nello sforzo e restano le lepri inseguite per una ventina di chilometri. Nel carosello finale, cede Spiritticchio, mentre Marcuzzi e Petrei impongono la loro autorità nel raggiungere Battoia. Inseguono da vicino Ros, Casarin e Chiandussi; il gruppo è ormai tagliato fuori, come i ritardatari. Durante il quinto giro del piccolo circuito, Marcuzzi, già campione italiano allievi dell'ENAL-DACE 1966 dà la zampata felina e si sbarazza dei due diretti avversari per andare tutto solo incontro alla vittoria. Nel corso dello ultimo giro, raggiunge gli ultimi e, nello slancio, li supera per presentarsi, vero dominatore, tutto solo sul traguardo finale a raccogliere gli applausi dei molti sportivi che fanno ala. Poi, la volata dei due immediati inseguitori che, in una decina di chilometri, hanno dovuto accusare il netto distacco. Seguono gli altri alla spicciolata.

M. C.

L'ordine d'arrivo: 1) Giuliano Marcuzzi del G. S. Doni di Udine che compie il percorso di km. 99 in ore 2 e 30" alla media oraria di km. 39.600; 2) Silvano Petrei del G. S. De Luisa-Zoppas di Udine a 1'45"; 3) Dionisio Battoia dell'U. C. Cividale s. t.; 4) Beniamino Ros dell'U. C. Pozzuolese a 2'15"; 5) Franco Chiandussi del G. S. De Luisa-Zoppas s. t.;

La Coppa Mobilificio Visintin è stata assegnata al G. S. De Luisa-Zoppas per merito di Petrei e Chiandussi. La Coppa Snaidero è andata al G. S. Enal-Moratti per il maggior numero di arrivati in tempo massimo. La Coppa OCIEMME è stata assegnata al G. S. Doni per il maggior numero di arrivati tra i primi dieci. La Coppa Simons è stata vinta da Alessio Moratti, primo a Doberdo del Lago.

CALCIO - Primi collaudi in gare precampionato per Triestina Udinese Monfalcone e Ponziana

LE GRANE PER IL REINGAGGIO... HANNO RINGIOVANITO I BIANCOSCUDATI

CONTRO IL PADOVA EDIZIONE «BABY» SPUNTI PROMETTENTI DEGLI ALABARDATI

Padova - Triestina 2-1

MARCATORI: nel primo tempo Nimis al 18'; nel secondo tempo Ridolfi al 16, Buia al 30'. PADOVA: Ferroni; Sartori (Rimbano), D'Auria; Nimis, Barbiero, Cerantola; De Bernardi (Buia), Paina (Boscolo), Bergamo, Mongardi, Quintavalle. TRIESTINA: Colovatti; Da Roid, D'Eri (Martinelli); Del Piccolo, Capitanio, Brusadelli (Canzian); Ridolfi, Scala (Brusadelli), Pedroni, Beorchia, Filipaz (Gobet). ARBITRO: Possagno di Treviso. NOTE: giornata calda, cielo coperto, terreno in buone condizioni. Osservato un minuto di silenzio per la morte del padre dell'allenatore del Padova, Umberto Rosa. Al 34' del secondo tempo è stato espulso Brusadelli per proteste. Calci d'angolo 11-5 per il Padova (8-3 nel primo tempo).

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Padova, 20

Risultato a favore del Padova per 2-1, ma chi ha fatto vedere miglior gioco e rapidità di manovra è stata la Triestina; una formazione, quella vista all'Appiani, sprizzante energie che senza dubbio saprà «crescere» con il passare del tempo. Dopo un primo tempo meno brillante, che ha visto il Padova portarsi in vantaggio al 18' con Nimis, si è osservato un secondo tempo più positivo e spumeggiante, nel corso del quale la Triestina ha fatto vedere le sue reali possibilità di inquadratura e di gioco. Il risultato, come abbiamo visto, ha dato ragione ai locali, ma certamente se la linea attaccante ospite fosse riuscita a centrare almeno un paio di tiri, oltre a quelli effettuati, il risultato avrebbe potuto benissimo essere a favore degli alabardati.

Nel complesso si è trattato di uno spettacolo interessante, anche se sulla carta prometteva poco, tenuto conto della situazione particolare nella quale nel giro di ventiquattro ore si è venuto a trovare il Padova, con l'impennata di undici «senatori» circa il mancato accordo sul reingaggio. Quella presentata da Rosa, infatti, è stata una formazione giovanile, composta da giocatori juniores e da alcuni della «De Martino». Un Padova-baby, insomma, che a dire il vero non ha sfigurato di fronte al bene amalgamato complesso triestino, e che ha saputo, nonostante il calo del secondo tempo, raddrizzare il risultato dopo il brillante pareggio ottenuto dagli alabardati al 16' con Ridolfi.

Dell'undici triestino in particolare si sono messi in luce Brusadelli (al 34' del secondo tempo l'attaccante è stato espulso per proteste) per la sua notevole mole di lavoro svolto e per l'eccellente preparazione atletica dimostrata, ed ancora Beorchia che ha avuto qualche felice spunto nella parte iniziale, Ridolfi è apparso un elemento dotato tecnicamente, il cui gioco si basa su una grande mobilità. A lui si deve l'unica rete della squadra ospite. Il settore difensivo ha palesato qualche incertezza; si tratta comunque di un male facilmente guaribile con una più accurata preparazione e una maggiore intesa fra i vari elementi.

La cronaca. De Bernardi riceve i primi applausi al 3' di gioco: tira al volo raccogliendo un lancio di D'Auria; Colovatti però è pronto e blocca a terra. La Triestina si fa viva al 13': azione Scala-Pedroni e uscita di Ferroni, che respinge con il corpo il tiro del centravanti alabardato. Il Padova passa al 18' con Nimis, ed è un autentico infortunio per il portiere ospite. Il mediano si sgancia e punta decisamente in avanti: dal limite calcia a rete, Colovatti si tuffa e sembra che il pallone debba essere suo, ma il cuoio rimbalza male e passa sopra le mani tese del portiere. Due minuti dopo Colovatti è molto bravo a deviare in angolo una staffilata di Barbiero, che aveva effettuato una lunga discesa.

Bergamo si presenta al 22': di testa raccoglie un cross di Sartori e impegna Colovatti, che respinge alla meglio: il pallone si alza a candela, salta ancora Bergamo che colpisce di testa, e il pallone va a stamparsi sulla parte superiore della traversa.

Si riprende con alcuni cambiamenti. La Triestina sembra di nuovo intraprendente e al 17' raggiunge il pareggio per merito di Ridolfi: ha fatto tutto Brusadelli, che alla fine dell'azione ha servito Ridolfi; quest'ultimo fa partire un tiro rasoterra imparabile, che batte Ferroni. Al 27' cannonata di Bergamo: la traversa si sostituisce a Colovatti. Due minuti dopo il Padova passa in vantaggio: il merito del gol, peraltro molto bello, spetta al giovane Buia.

Attilio Trivellato

SPOGLIATOI DELL'«APPIANI»

Radio: «Siamo giunti a buon punto con la preparazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Padova, 20

La partita è appena finita e i giocatori si apprestano ad uscire dal campo. Radio tende la mano all'allenatore patavino Umberto Rosa, per i complimenti di circostanza. Rosa contraccambia dicendo che la Triestina è una bella squadra di giovani, che corrono e sviluppano una manovra piacevole e armonica. Farà certamente strada.

Su questo tasto riprendiamo il discorso noi, sempre con Radio. L'allenatore triestino mette subito le mani avanti: «Per carità — dice — non creiamo castelli di sabbia e non mettiamoci a sognare. Sono soddisfatto senza dubbio per la gara odierna, che ha dimostrato come la nostra preparazione sia già a buon punto: questo lo posso senz'altro dire. Ma ripeto che i nostri programmi sono orientati verso un campionato tranquillo, senza troppe ambizioni. Stiamo costruendo una Triestina tutta di giovani, soprattutto con lo sguardo rivolto al futuro e quindi senza traguardi immediati».

— Comunque i giovani del momento hanno fatto vedere delle cose abbastanza buone...

«Ed è per questo che mi ritengo soddisfatto. La squadra c'è insomma, e alcuni elementi non mancheranno di venire alla ribalta quanto prima. L'unico difetto, in certi momenti lo si è visto anche oggi, consiste nella mancanza di esperienza. Diciamo che per guarire certe ingenuità il complesso avrebbe bisogno di qualche giocatore dal pelo consumato. Speriamo che le trattative, che i nostri dirigenti stanno conducendo con Manganotto e Pestrin, possano essere felicemente condotte in porto».

— Per il prossimo campionato ad ogni modo la Triestina non pensa alla promozione?

Radio ci guarda come se avessimo detto chissà quale enorme corbelleria. «Il nostro obiettivo resterà il centro classifica, con una squadra, ripeto, che non esito a definire sperimentale».

— Quali saranno le formazioni che si batteranno per il primato, e quindi per l'accesso alla Serie cadetta?

«Io penso a lavorare per la mia squadra: i problemi degli altri non m'interessano proprio niente».

A questo punto Radio si congeda da noi: i suoi ragazzi lo stanno aspettando, e non ci resta quindi che augurargli buon lavoro.

A. T.

L'alabardato Giovanni Ridolfi, imbeccato magistralmente da Brusadelli, è l'autore del primo gol della stagione (de Rota)

L'Inter in Cile con una nuova tattica

Santiago del Cile, 20

Nell'imminenza della partita amichevole di oggi a Santiago contro il Cile, Herrera ha detto di aver portato la squadra in Sud America per sperimentare una nuova tattica, ma non ha precisato la natura del nuovo modulo che intende fare adottare dall'Inter.

Herrera ha aggiunto che la partita con il Cile si presenta molto difficile perchè la Nazionale cilena è reduce dalla vittoria sull'Argentina e perchè l'Inter è al suo esordio stagionale. «A volte — ha detto Herrera — perdendo si apprende più che vincendo». Il tecnico nerazzurro, poi, ha fatto un confronto tra il calcio europeo e quello sudamericano dicendo: «In Europa c'è molta più serietà, più senso di squadra, più visione d'assieme. In Sud America ci sono più valori individuali che si perdono perchè manca un senso di gioco collettivo.

Il calcio italiano è molto migliore del calcio della Nazionale azzurra, perchè in Italia si paga bene e si fanno venire giocatori da tutte le parti. Quei giocatori eccezionali, come Nielsen per esempio, non possono essere inclusi nella Nazionale perchè stranieri. E' la mancanza di questi giocatori che fa sì che la rappresentativa italiana sia inferiore alle squadre italiane».

Alla domanda di quale sia stato il giocatore più completo che egli abbia mai conosciuto e visto giocare, Herrera ha indicato lo spagnolo Alfredo Di Stefano aggiungendo, poi che ad un gradino più sotto sono Pelè, Suarez e Mazzola.

La partita si è conclusa con la vittoria della Nazionale cilena per 1-0 (primo tempo 0-0).

LEVA ALLA TRIESTINA

■ La sezione giovanile calcio della Triestina comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i giovani nati negli anni 1953, '54, '55, '56 e che le stesse si ricevono giornalmente nella sede sociale di via Machiavelli 3, dalle ore 19 alle 20 e in campo di Guardiella dalle ore 15 alle 17. Tutte le iscrizioni sono gratuite.

(Foto de Rota)

Come una vedetta sulla coffa della nave, Marino Covacich sembra scrutare l'orizzonte, durante l'allenamento effettuato ieri mattina dal Ponziana. Forse sta osservando se gli arriva Corolli

IMPEGNATIVO ALLENAMENTO DEI BIANCOCELESTI IN VIA FLAVIA

Al vaglio di Covacich la «rosa» da cui uscirà il Ponziana da «D»

Tutto è relativo, o quasi, in questi collaudi pre-campionato: osservi e registri a un livello puramente formale. La prima partitella in famiglia disputata ieri mattina dal Ponziana va quindi archiviata con una etichetta di contingenza che è servita a Covacich per fare il punto della situazione dopo due settimane di lavoro.

Venticinque biancocelesti in campo nell'arco dei 75'. E' sufficiente questa constatazione, se vogliamo, per dimostrare appunto quanto relativo può essere un giudizio sul Ponziana visto alla prima uscita stagionale. Senza contare il condizionamento di tutta la manovra determinato dalle pessime condizioni del terreno e della prudenza che ha consigliato Covacich a non chiedere il massimo ai suoi uomini.

In questi galoppi il tecnico non cerca gol ed emozioni ma rivolge tutta la sua attenzione sul grado di preparazione raggiunto dai singoli dopo il periodo di rodaggio (ammesso che sia già superato), e sui nuovi in prova. All'uscita dal terreno, Covacich si è dichiarato abbastanza soddisfatto; ha detto che le aspettative erano state confermate, sicchè proseguendo su questi binari il Ponziana dovrebbe trovarsi carburato al punto giusto proprio per l'esordio in campionato.

Come complesso non lo si è visto molto, forse deconcentrato per via dei molti giorni che ancora lo separano dagli impegni di campionato, probabilmente non ancora affiatato, specie nel filtro di centrocampo, dove la sorgente di gioco per le punte interrompeva spesso il suo gettito di idee e di suggerimenti.

Baudaz è sembrato un po' a corto di lavoro, Fonda ha atteso molto spesso da fermo il passaggio e Curci, apparso il migliore in questo settore (ha realizzato anche una doppietta) ha speso troppo fiato per... chiacchierare con i compagni. All'attacco ottime le prestazioni di Milcenich a destra (un triestino tesserato per il Pozzuoli che l'anno scorso ha giocato con il Marsala ed ha provato ieri), di Verbacci al centro che ha assolto in pieno alle funzioni assegnate dall'allenatore spostandosi spesso sulla fascia laterale, e Chiodini a sinistra. Già a buon punto i difensori, anche se in alcuni frangenti si è notata la mancanza di un giocatore esperto, che potrebbe essere Marzari, impiegato però con la squadra «B». Marzari, che ha agito da stopper, se riuscirà a smaltire in fretta ancora un paio di chili, potrà risultare il «cervello» del dispositivo di retroguardia.

Fra gli allenatori tutti si sono esibiti su un livello più che accettabile, con note di particolare merito per le due estreme Barnaba a destra e Ruan a sinistra. Quest'ultimo, autore di una tripletta, è stato di gran lunga il migliore in campo. Il bravo «Cece» è apparso scatenato, ed ha fatto ammattire i difensori.

Oltre a Milcenich sono stati provati anche due difensori, Taverni della Libertas Barcolana e Del Pin, che la Rosandra Zerial ha prelevato dalle file del Porpetto. Non è dispiaciuto, il friulano, anche se è sembrato un po' a corto di preparazione.

Questi gli schieramenti iniziali: SQUADRA «A»: Degrassi; Primi, Vivoda; Norbedo, Covacich, Baudaz; Milcenich, Fonda, Verbacci, Curci, Chiodini. SQUADRA «B»: Dapas (Princig); Suard, Giannella; Del Pin, Marzari, Maranzana; Barnaba, Presselli, Kyrchmayr, Catania, Ruan.

Unico assente Ravalico, che ha ottenuto il permesso dalla società per trascorrere alcuni giorni in montagna. I biancocelesti riprenderanno la preparazione domani e mercoledì disputeranno una seconda partitella.

C. N.

Tre italiani nella «Resto del mondo»

Madrid, 20

Il 27 settembre prossimo si svolgerà a Madrid un incontro di calcio, in omaggio a Zamora, fra la selezione nazionale spagnola e una selezione del Resto del mondo. La stampa di Madrid anticipa in forma non ufficiale, i nomi della squadra del Resto del mondo. Questi i nominativi: Yashin (URSS), Burgnich (Italia), J. Charlton (Inghilterra), Facchetti (Italia), Beckenbauer (Germania Orientale), Schultz (Germania Orientale); Johnstone (Scozia), Eusebio (Portogallo), Mazzola I (Italia), Pelè (Brasile), B. Charlton (Inghilterra).

In questa formazione sono rappresentati sette Paesi: l'Italia è l'unica Nazione ad essere presente con tre giocatori.

MILAN - CASALE

■ Alla loro prima uscita stagionale i rossoneri non hanno soddisfatto, suscitando anzi non poche perplessità sulla loro attuale condizione. Contro un avversario alquanto fragile il Milan ha mostrato non pochi scompensi. Reti: due di Rivera, di cui una su rigore, e una di Lodetti.

VECCHI E NUOVI CANTIERINI SPERIMENTATI IERI A CAPODISTRIA

Rinforzare le «punte» del Monfalcone è il problema principale di Zelesnich

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 20

Nel tardo pomeriggio di oggi, il Monfalcone Itc. ha giocato una partita amichevole sul campo di Capodistria, opposto alla formazione locale. E' stata questa la prima uscita ufficiale degli aziendali in vista dell'impegnativo campionato di Serie C che li attende fra un mese.

I problemi maggiori che si presentano anche quest'anno a Zelesnich nel periodo preparatorio, vengono offerti dalla linea attaccante. Infatti, a Capodistria, il dirigente cantierino ha portato ben otto giocatori da inserire nella linea d'attacco. Nelle retrovie, invece, l'esperienza positiva del passato offre una garanzia di sicurezza con i giocatori più o meno anziani e ancora validamente sulla breccia. Della comitiva aziendale hanno fatto parte i portieri Di Davide e Nicoli; i terzini Baccari e Valenti; i mediani Sortino, Giordani, Cossar, Ceschia; gli attaccanti Trevisan, Fogar, Furlanis, Morello, Zulich, Tomasin, Rigonat, Merluzzi. Il Monfalcone Itc., da quanto si vede, cerca di darsi un attacco che possa realizzare in misura maggiore di quella che si era registrata nello scorso campionato.

Prima della partenza per Capodistria, un breve consuntivo della preparazione dei cantierini è stato fatto da Zelesnich il quale ha dichiarato: «Mi pare che il lavoro preparatorio proceda bene con l'allenamento atletico e con esercizi sul pallone, sia individualmente che collettivamente. In questi ultimi giorni, i giocatori hanno risentito la nuova puntata del caldo, ma senza malanni di sorta: non vi sono stati strappi, ma è stata accusata una leggera stanchezza. Nella partita di giovedì scorso, erano fermi Zonch, Furlanis e Valvassori, i quali hanno ripreso il lavoro, molto leggermente, nel pomeriggio di venerdì».

Alla richiesta come proceda l'intesa tra i nuovi e i vecchi cantierini, Zelesnich ha risposto: «Tra gli uni e gli altri, lo affiatamento è già buono; la fusione si sta perfezionando e speriamo di poter avere un amalgama discreto per quando inizieremo le fatiche vere e proprie del campionato. L'immissione dei nuovi nell'ossatura della compagine non ha creato squilibri e scompensi, poichè questi hanno cercato subito di adeguarsi al lavoro di quelli che erano già di casa allo stadio cantierino. Accanto ai nuovi acquisti Zulich, Morello, Furlanis, c'è anche il giovane Merluzzi, che può essere sperimentato nella prima squadra all'attacco. Per coloro che sono rientrati nelle nostre file, poi, non vi sono problemi di adattamento. Pertanto, al momento attuale, mi posso considerare soddisfatto di tutto l'insieme. Il lavoro svolto dai giocatori con il prof. Mari, con Lulich e con me è stato fatto con assiduità, con impegno e, di conseguenza, è stato proficuo».

A Zelesnich abbiamo chiesto quali siano le ultime novità circa acquisti e cessioni e la risposta è stata secca: «Nessuna novità. Potranno anche esserci in futuro, entro il 20 ottobre, ma per il momento non c'è proprio nessuna novità su questo fronte. Alle eventuali voci che potrebbero circolare non diamo alcun peso!». Poi, ha soggiunto: «Se vi saranno novità, le annuncerò subito, non appena sarà possibile, senza attendere la data del 20 ottobre!».

Pertanto, nessuna cessione, in questa settimana, e nessun acquisto. Zelesnich, però, continua a tenere sotto osservazione alcuni ragazzi e vaglia alcune proposte, ma mantiene in proposito il più stretto riserbo.

Prima di concludere, Zelesnich ha annunciato il calendario degli impegni pre-campionato che attendono il Monfalcone Itc. Eccoli: giovedì 24 agosto, a Monfalcone, alle ore 17.30, partita amichevole con il Capodistria; domenica 27 agosto, amichevole a Padova; mercoledì 30 agosto, in notturna, in un torneo che si disputa in una località presso Pordenone, a Polcenigo, incontro con i neroverdi del Noncello; domenica 3 settembre, amichevole con la squadra dell'Arsenale di Pola, a Monfalcone, domenica 10 settembre, amichevole a Conegliano Veneto.

Mafaldo Cechet

Boicottate dall'Est le Universiadi di Tokio

Tokio, 20

Il primo scaglione della rappresentativa italiana che parteciperà alle Universiadi estive di Tokio è giunto oggi nella capitale giapponese assieme a delegazioni di Granbretagna, Svezia, Portogallo, Finlandia, Olanda, Nuova Zelanda, Kenia e Costa d'Avorio. Della comitiva azzurra fanno parte una ventina di atleti (schermidori, tennisti, ginnasti e nuotatori) con dirigenti, tecnici e componenti di giuria.

Il torneo di pallanuoto è stato cancellato dal programma delle Universiadi dopo il ritiro dalla competizione di sette Paesi comunisti. Il portavoce del comitato organizzatore giapponese ha detto che i ritiri di Unione Sovietica, Corea del Nord, Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, Cuba e Bulgaria hanno reso necessario rivedere tutto il programma dei giochi.

Brundage in visita a Città del Messico

Città del Messico, 20

Il presidente del Comitato internazionale olimpico, Avery Brundage, attualmente in Messico in forma privata per un breve soggiorno, si è dichiarato molto soddisfatto del rapido andamento dei lavori di costruzione delle principali installazioni per i Giochi olimpici del prossimo anno.

Brundage, accompagnato da Ramirez Vazquez, presidente del comitato organizzatore dei giochi, ha visitato, tra gli altri impianti, i cantieri del velodromo, del palazzo dello sport, del villaggio olimpico e dello stadio.

I BIANCONERI DECISI A DISPUTARE DA PROTAGONISTI IL CAMPIONATO 1967 68

Già registrato l'attacco udinese nella «notturna» giocata a Palmanova

Udinese - Palmanova 2-0

MARCATORI: al 5' e all'11" del primo tempo De Cecco. UDINESE: I tempo: Casazza; Bernard, Fedele; Bagnoli, Zampa, Del Pin; Manteliato, De Cecco, Muzzio, Blasig, Galeone. II tempo: Casazza (Puia); Damiani, Virgolini; Bon, Zoratti, Piccolo; Giulio, De Cecco, Campana, Franzot, Cremaschi. PALMANOVA: Travagin (Abetini); De Rossi, Dorigo (Gon II); Gon, Franz (Tortolo), Bon (Guadagnoli); Minut, Bucchini (Lodola), Cecotti (Zanolini), Turri, Cecchini. ARBITRO: Cattivello di Udine. NOTE: Circa 3000 gli spettatori sulle tribune e sugli spalti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palmanova, 20

L'ormai tradizionale «prima» dell'Udinese allo stadio civico palmarino quest'anno si è giocata alla luce di 32 fari, che la società amaranto ha impiantato a tempo di record e che, per la verità si sono comportati bene. Non altrettanto, se vogliamo, possiamo dire della formazione bianconera che ha l'attenuante della prima dimostrazione, di un'apparente sfasatura dovuta anche alla luce artificiale e della insufficiente carburazione di alcuni giocatori come Zampa, Fedele e Del Pin per cui si richiede agli uomini di Peppino Bigogno e di Pinardi ancora molto, molto lavoro.

C'è stata qualche distrazione soprattutto in difesa, ove è mancata una certa intesa con l'ottimo Cavazza, visibilmente disturbato dalla luce dei fari, portato ogni qual tanto ad interventi difficoltosi che è riuscito con disinvoltura e classe a superare.

Chi si può dire un punto di forza per i bianconeri, comunque è Bagnoli, che si mostrato mobilissimo nella manovra, sbrigativo e di una certa precisione. L'attacco si è destreggiato abbastanza bene, rispetto ai colleghi della difesa, e ha avuto i suoi applausi, davanti alla granitica difesa creata dagli amaranto palmarini, che sono stati registrati magistralmente da quella vecchia volpe che è «capitan Gon».

La novità dei bianconeri è stata Galeone inserito all'estrema sinistra. Il triestino ha fatto ottime cose e ne sa certamente qualcosa il bravo Travaglia, chiamato in causa al 35' con una cannonata che ha dovuto deviare prestamente in calcio d'angolo. Bravo Muzzio, con le sue rapide smarcature e gli allunghi, e ottimo De Cecco, che ha saputo approfittare di alcune indecisioni della difesa amaranto piazzando alle spalle di Travagin le due sole reti della serata (una terza, al 43' del primo tempo, è stata annullata dall'arbitro perchè viziata di carica al portiere).

Bigogno e Pinardi, in ogni modo, hanno dichiarato positivo il debutto dei bianconeri sul terreno palmarino, anche se va riconosciuto che è mancato un certo amalgama fra i reparti. La ripresa, con i rincalzi, non ha avuto storia e il Palmanova — che ha mutato pochi elementi — ha tenuto con baldanza testa agli attacchi imprecisi degli avanti bianconeri.

Il Palmanova dev'essere lodato in blocco, perchè squadra svelta e veloce, che ha nel blocco difensivo e del centrocampo i suoi punti di maggior valore. L'attacco si è giovato soprattutto delle puntate velocissime del bravissimo Cecchini, coadiuvato dall'altra ala Minut. Per gli amaranto si è trattato di una sgroppata seria e utile, che ha messo in luce una ottima prestazione della formazione guidata da Mario Adamo.

Mario Grabar

DOMENICA PROSSIMA

Il Cagliari al Moretti probante collaudo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 20

L'Udinese ha compiuto ieri la sua prima comparsa ufficiale di fronte al pubblico a Palmanova contro la squadra locale, rispettando una tradizione pluriennale. Per la prima volta, però, la partita è stata disputata in notturna, grazie all'interessamento dei dirigenti palmarini, che sono riusciti a far montare in tempo utile l'impianto di illuminazione.

Particolarmente ha soddisfatto i tifosi udinesi la prestazione del nuovo portiere Casazza, che in un paio di occasioni si è dimostrato veramente sicuro e pronto di riflessi. La difesa ha lasciato un po' a desiderare, anche perchè era assente il terzino Sgrazzutti, che attualmente presta servizio militare.

Ben più dura sarà la prova che attende i bianconeri domenica prossima: allo stadio Moretti di Udine la squadra friulana disputerà infatti un incontro amichevole contro il Cagliari. Nel corso della settimana i bianconeri continueranno ad allenarsi quotidianamente, e lo allenatore Pinardi cercherà di porre rimedio ai difetti che la squadra ha mostrato nell'incontro con il Palmanova.

Negli allenamenti Pinardi pretende dai giocatori il massimo impegno e li sottopone a esercizi piuttosto duri. I bianconeri, comunque, non si lamentano, perchè capiscono la serietà del nuovo trainer e l'efficacia dei suoi metodi.

L'Udinese è al momento l'unica squadra di Serie C che abbia un direttore tecnico (Bigogno) e un allenatore (Pinardi): basterebbe questo fatto a far capire che la squadra friulana punta quest'anno alla promozione. Anche il nome di Peppino Bigogno è garanzia di serietà e gli sportivi friulani hanno fiducia in lui.

Dopo l'incontro con il Cagliari l'Udinese ha in programma una partita ad Arezzo il 31 agosto contro la squadra locale e una a Travesio domenica 3 settembre. Il 10 settembre i bianconeri disputeranno a Ferrara, contro la Spal, l'ultimo incontro amichevole prima di iniziare le fatiche del campionato.

Giuseppe Pucciarelli

Un'azione dell'attacco udinese nella «notturna» di sabato: il portiere palmarino Travagin, protetto da un compagno di difesa, sventa sicuro la minaccia (Foto Silvestri)

Convocati i P.O. per i Giochi mediterranei

Roma, 20

Per la fase di immediata preparazione della squadra azzurra di calcio, che parteciperà ai Giochi del Mediterraneo, in programma a Tunisi dal 7 al 17 settembre prossimi, sono stati convocati a Roma, per mercoledì al Centro sportivo dell'Acqua Acetosa, i seguenti giocatori:

Atalanta: Savoldi; Bologna: Battisodi; Brescia: Botti e Tomasini; Catania: Fara; Fiorentina: Chiarugi ed Esposito; Juventus: Fioravanti; Lazio: Masiello; Lecco: Paganini; Milan: Scala e Vecchi; Reggiana: Vignando; Spal: Parola, Pasetti e Zanier; Torino: Baisi; Varese: Anastasi e Cresci.

Commissario tecnico è Paolo Todeschini; preparatore atletico Nicola Comucci e medico il dott. Fino Fini.

A TARVISIO IL 3 SETTEMBRE LA PRIMA AMICHEVOLE

La Saici vuol bene figurare in attesa di puntare alla Serie C

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torviscosa, 20

La squadra aziendale di Torviscosa, dopo un solo anno di permanenza nel settore dilettantistico, nel quale era scivolata in maniera quanto mai sfortunata, è stata riammessa a disputare il campionato di Serie D.

La domanda di ammissione, affidata alla commissione della Lega semiprofessionisti, incaricata di formare i nove gironi della categoria, è stata favorevolmente accolta in virtù di molteplici meriti sportivi che vanta la Società e delle possibilità tecniche e organizzative nonchè delle possibilità economiche del sodalizio saicino. La decisione della Lega di includere tra i semiprofessionisti la compagine di Torviscosa ha premiato oltre tutto i giocatori e gli stessi sportivi aziendali.

I dirigenti del sodalizio si sono messi all'opera per dare alla squadra un'ossatura più confacente ai prossimi impegni di campionato. Dopo l'acquisto del portiere Sorato dal Monfalcone e della mezzala Moro dallo Jesolo, la Saici sta trattando, fallite le trattative con Bigotto della Sangiorgina, con il «libero» Canciani, che nello scorso campionato ha militato nelle file del Marsala. Sta inoltre trattando per l'ingaggio il terzino Del Bianco della Sangiorgina, nonchè di due validi atleti della zona, un mediano e un attaccante. Smentiti sono a ogni modo gli acquisti del portiere Schiff e del centravanti Bernardis dell'Inter Club di Porpetto. La società sta trattando infine l'acquisto di alcuni giovani per rafforzare le squadre giovanili.

L'allenatore Abbatematteo, riconfermato alla guida tecnica, ha detto che i nuovi acquisti e quelli che verranno in un prossimo futuro contribuiranno in maniera determinante al rafforzamento della squadra. «La compagine — ha detto l'allenatore saicino — rafforzata dai nuovi elementi sarà in grado di disputare un ottimo campionato, in attesa di quello del 1967-68, nel corso del quale tenterà la scalata alla Serie C».

Vecchi e nuovi giocatori hanno già iniziato gli allenamenti in vista delle fatiche precampionato: il 3 settembre a Tarvisio e successivamente, con partite di ritorno, a Monfalcone e Pordenone. Anche i rincalzi si stanno preparando scrupolosamente per poter degnamente figurare nel torneo Bertetti. Le squadre minori parteciperanno, sotto la guida tecnica dell'allenatore in seconda Battiston e dell'aiuto Paoluzzi al campionato juniores regionale e a quello giovanile.

Allo stato attuale, gli effettivi della prima squadra sono i seguenti. Portieri: Sorato, Bevilacqua, Battistutta; terzini: Nardini, Battiston II, Carpin II; mediani: Plaini, Neri, Battiston I; centrocampisti: Medeot, Carpin I; attaccanti: Corso, Moro, Morini, Morganti, Polvar.

L'allenatore Abbatematteo non ha voluto anticipare alcuna formazione e anche perchè ancora molto dipende della campagna acquisti; tuttavia se le cose dovessero restare così la formazione potrebbe essere la seguente: Sorato (Bevilacqua), Nardini, Carpin II, Battiston II, Plaini (Mo[illegible]), Neri, Corso, Medeot, Moro (Morganti), Carpin I, Morganti (Polvar).

Tommaso Ciccolo

AUTOMOBILISMO

■ Alla Tolmezzo - Verzegnis, competizione automobilistica chiusa di velocità in salita, che si disputerà domenica 27 agosto su un percorso di 4,280 km. da ripetersi due volte, sono ammesse le vetture della categoria A: Turismo di serie costruite negli anni 1965-67, Turismo, Gran turismo, Sport e Sperimentali. Il controllo delle vetture e dei documenti avverrà sabato 26 agosto dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 presso le officine Cattelan di Tolmezzo. Le prove ufficiali si svolgeranno lo stesso giorno dalle 15 alle 18. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 21 corrente.

Hockey, basket e baseball nella regione
Calcio: già al lavoro le squadre dilettanti

TRIESTINA-MONZA: IL GOL DELLA VITTORIA



Nella Serie A di hockey a rotelle la Triestina sta conducendo un campionato da grande protagonista e gli sportivi locali, amareggiati da tante delusioni, si stanno riversando su questo sport che, pur non essendo tra i più popolari, ha preso posizione nella nostra città.

Sabato sera alcune centinaia di persone non hanno potuto trovare posto sugli spalti della pista di viale Miramare dove i rossoalabardati erano opposti ai campioni d'Italia del Monza, per cui soltanto 2000 persone (pubblico eccezionale per l'hockey) hanno potuto salutare la vittoria della Triestina che così ha fatto un altro passo avanti verso lo scudetto. Ora per i ragazzi di Cergol si tratterà di non commettere errori e di continuare sulle ali del successo verso un nuovo alloro.

Nella foto il gol che ha dato la vittoria alla Triestina. Pockay (in maglia bianca) tra Maiocchi e Villa, subito dopo aver scoccato il tiro fatale ai monzesi.

IN EVIDENZA FERROVIARIO E HOCKEISTI TRIESTINI

HOCKEY SU PISTA: BILANCIO DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Per i ferrovieri la posta in palio è il ritorno in «A» - Soddisfacente ruolino di marcia dei rossoalabardati - Livello tecnico dei giocatori

Il campionato della serie B ha chiuso i battenti nella prima settimana di agosto. Nel girone eliminatorio «A», il Ferroviario si è piazzato al primo posto precedendo l'Ignis di Oderzo; Lodi, Hockeisti Triestini e Trissino hanno completato la classifica. Nell'altro girone, il «B», i Pattinatori di Firenze si è assicurata l'ammissione al girone finale a quattro squadre, mentre Vercelli ed M.D.A. di Roma dovranno effettuare un incontro di spareggio — in programma a Firenze sabato 26 agosto — per l'assegnazione del secondo posto. Solo dopo lo spareggio si conoscerà al completo il quartetto delle componenti il girone finale, dal quale dovranno uscir due squadre da promuovere in serie A.

Fatta questa debita premessa, conviene fare un breve consuntivo sull'attività svolta dalle nostre due squadre impegnate in questo campionato. Il Ferroviario ha stravinto in questa prima fase: otto partite, sedici punti, media «più quattro». Inoltre i ferrovieri hanno segnato il maggior numero di gol (68 pari ad 8,5 di media) con 40 segnature in casa e 28 in trasferta. In fatto di reti subite queste sono state 26 (come il Lodi, il grande deluso del campionato), di cui solo 13 subite sul proprio campo.

Il ruolino di marcia degli Hockeisti Triestini — la squadra riserve della Triestina in altre parole — è stato nel complesso soddisfacente. Partita senza grandi pretese, la squadra locale ad un certo punto — all'ultima giornata precisamente — si è trovata nel giro, cioè poteva ambire alla conquista del secondo posto ed entrare così nella finale. La trasferta di Oderzo è stata fatale e decisiva. La squadra ha realizzato tre vittorie, di cui due in trasferta, a Lodi e Trissino, subendo cinque sconfitte, di cui tre in casa ad opera del Trissino, del Lodi e, beninteso, del Ferroviario. Le reti subite sono state complessivamente 33, di cui 18 in casa, quelle realizzate 26 di cui 15 in casa. Gli Hockeisti hanno subito più gol in casa che in trasferta. Sono stati realizzati sei punti complessivamente, di cui quattro in trasferta.

Le due squadre triestine hanno schierato complessivamente venti giocatori, undici il Ferroviario e nove gli Hockeisti Triestini. Con tutti i gettoni di presenza si trovano Mora, Fonzari, Gregori S. e Martellani nelle file del Ferroviario, Chiandussi, Tramontin, Rossi, Gon e Malalan per gli Hockeisti. Completano il quadro per il Ferroviario Bissoli con 7 presenze, Bercè e Pecorari con 6 presenze, Scieghi e Gregori II con 5, Brunner con 4 e Ottonelli con una soltanto. Per gli Hockeisti le sette presenze di Snidersich e Valencich e le tre ciascuno di Mietto e Balestrucci fanno quadrare il bilancio nel settore dei gettoni di presenza.

Le 26 reti realizzate dagli Hockeisti vanno così distribuite: 19 Gon, 5 Rossi e 2 Malalan. Il triestino Gon, che allo inizio della stagione avrebbe dovuto militare nelle file della Triestina, si è classificato al primo posto nella classifica dei marcatori, alla pari con Dell'Acqua dell'Ignis Oderzo, pure autore di 19 gol. Il goleador del Ferroviario è stato l'anziano Stelio Gregori con 17 marcature; lo seguono Bissoli con 15, Fonzari con 14, Scieghi con 9, Pecorari e Martellani con 5, Bercè con una più un autorete (Ignis).

Ci siano concesse a questo punto due divagazioni: una riguarda un pronostico (non azzeccato), ed una il livello tecnico dei giocatori delle due squadre. All'inizio della stagione, in occasione della partita di Coppa Italia tra il Ferroviario e gli Hockeisti Triestini, l'allenatore degli alabardati, dopo aver visto le sue... riserve venir eliminate dalla Coppa, profetizzò: «Questa squadra (alludendo al Ferroviario ovviamente) non va». La previsione, condita certamente da motivi polemici, è stata quanto mai intempestiva ed errata: o Cergol non conosceva il valore delle altre squadre (e lui sa benissimo che valore possono avere le squadre di «B», per nulla non è nell'hockey quasi da cinquant'anni!) oppure è stata una «butade» di pessimo gusto. Comunque Cergol sta per essere clamorosamente smentito dai fatti.

Da ultimo: vogliamo abbozzare una squadra di giovani militanti nelle due squadre? Eccovela: Chiandussi tra i pali, Fonzari e Martellani in difesa, Rossi, Gon e Pecorari per l'attacco. E' questo un sestetto di bravi giovani, dotati di una notevole tecnica. Messi insieme potrebbero far paura a parecchie squadre di «A».

Bruno Ive

Intenso allenamento dei giocatori dell'Alpina

Il campionato di Serie B di baseball si rimetterà in viaggio domenica prossima dopo la sospensione di tre settimane per le vacanze ferragostane. Black Panthers e Alpina saranno impegnatissime nelle ultime cinque giornate per raggiungere rispettivamente i traguardi della promozione e della salvezza. Domenica prossima il Black Panthers riceverà la visita della capolista Juventus, e l'Alpina dovrà mettersi in viaggio alla volta di Lodi.

In vista della difficile trasferta lombarda, i biancoverdi hanno sostenuto ieri pomeriggio a Villa Opicina un proficuo allenamento. Tutti i giocatori si sono messi a disposizione del «manager» Caldognetto a eccezione degli americani Parrish e Brubaker. Nel corso della seduta, che si è protratta per quasi due ore, Caldognetto ha curato particolarmente la battuta.

I biancoverdi proseguiranno la preparazione nei prossimi giorni per presentarsi nelle migliori condizioni fisiche e di forma alla ripresa dell'attività.

CALCIO GIOVANILE

Stasera l'assemblea del comitato triestino

Le società di calcio del Comitato locale di Trieste del Settore Giovanile della Federcalcio, si riuniranno questa sera presso la sede di via Filzi 8 per l'annuale assemblea ordinaria. L'ordine del giorno dei lavori, che avranno inizio alle 20.30, prevede la relazione del presidente del Comitato Ezio Alberti sull'attività svolta nella passata stagione, e l'illustrazione del programma per l'annata 1967-68 da parte del presidente il Comitato regionale Sergio Magris. Al termine della riunione verranno premiate le società che si sono maggiormente distinte durante il 1966-67.

BASEBALL

ALL'ALPINA la Coppa del Millenario

Dal nostro corrispondente
Ronchi dei Legionari, 20

Il Lup di Udine è stato costretto per l'assenza di vari giocatori a rinunciare alla disputa della finalissima del Torneo regionale «Coppa del Millenario» di baseball con l'Alpina di Trieste. Per forfait il Trofeo è stato assegnato alla squadra triestina.

Alla cerimonia, svoltasi dopo l'incontro amichevole fra il «nove» biancoverde e la formazione mista degli udinesi (hanno completato i ranghi del Lup diversi giocatori del Black Panthers e del Ronchi BC) hanno presenziato il presidente regionale della FIPAB, dott. Civelli, il presidente del Comitato regionale della stessa Federazione per Udine e Gorizia, Silvani, l'assessore comunale allo sport, Visintin, l'allenatore federale Cadelli e vari dirigenti delle società della Regione.

All'Alpina e all'Udine, rispettivamente il primo e il secondo premio; al Ronchi BC il terzo premio, all'Aiello il quarto. Una artistica targa del Comitato regionale della FIPAB è stata offerta dal dott. Civelli all'organizzatore del Torneo, Stelio Settomini.

L'incontro amichevole, che ha visto la vittoria della formazione mista Udine-Ronchi sul «nove» giovanile triestino per 7-5, è stato senz'altro interessante, ed ha messo in vista la buona consistenza tecnica della formazione biancoverde.

Le formazioni. UDINE: Pacor, Del Do, Soranzio, Visintin, Cossar (Marcolini), Zorzi (Bertossi), Gon (Mesutta (Bison), Zorat. ALPINA: Marussi, Perini, Glavina, Zuccoli, Carli, Skerlavay, Marussi II, Delise, Riccobon. ARBITRI: Valenti di Ronchi e Cazzador di Trieste.

I risultati parziali. Udine: 0, 0, 1; 0, 0, 1; 3, 0, 2 = 7 — Alpina: 0, 2, 0; 0, 3, 0; 0, 0, 0 = 5.

G. B.

RIVISTO A MONTEBELLO UN INTRAMONTABILE CAMPIONE DELLE REDINI

L'americana Fashion Freight con la regia di Romolo Ossani

L'americana Fashion Freight, egregiamente pilotata dall'intramontabile e sempre bravo Romolo Ossani ha vinto l'internazionale Premio delle Stelle, la prova due volte milionaria che teneva banco ieri sera a Montebello. La partenza è stata decisiva agli effetti del risultato, ed è proprio nella delicata fase dell'abbrivo che Fashion Freight ha ipotecato di acchito il successo. Un felice avvio, al contrario di Mary's Brawest (considerata la sua rivale principale) e Fashion Freight si è portata alle spalle di Blonda approfittando anche di un'incertezza marcata da Lerica.

Pedinata la battistrada sino ai 500 finali, mentre al largo Nathor cercava un'orgogliosa impennata, Fashion Freight attaccava a fondo Blonda nel penultimo rettilineo, mentre una azione a ritornare di Mary's Brawest si arenava ai fianchi di Nathor, e in retta d'arrivo mentre la battistrada cedeva del tutto, la spigliata americanina di Romolo Ossani prendeva il largo per vincere nettamente in 1.21.2. Alle spalle di Fashion Freight, sparita Blonda e non perseverando Nathor, si faceva luce l'attendista Flower Drum Song che occupava di precisione la piazza d'onore davanti alla stessa Nathor e alla sfortunata Mary's Brawest.

Pronta riscossa di Trebbiano dopo la sfortunata esibizione dell'ultima domenica. Il forte figlio di Miss Pina non ha avuto praticamente avversari nel Premio Aldebaran dominato da cima a fondo. In arrivo, dopo una sfuriata di Gran Gala, è stato Sentito a dimostrarsi il più incisivo, ma il figlio di Way Ahead ha dovuto accontentarsi del secondo posto davanti all'attendista Forese autore di un buon finale.

Rugby è invece mancato nel Premio del Firmamento. Due errori, uno dei quali marcato in retta d'arrivo hanno estromesso il figlio di Mistero che ha dovuto lasciare libero il campo alle pretese del più regolare Gibeppe. Ha vinto con sicurezza l'allievo di Quadri, e il redditizio Meco ha occupato la seconda piazza soffiandola negli ultimi metri al combattivo Brighenti. Fra i puledri di 2 anni si è assistito al chiaro dominio di Proiettile che ha dominato da cima a fondo il Premio delle Lucciole. Dietro al figlio di Palanca ha concluso Yapurà per un completo assunto della Scuderia York. In apertura conclusione allo spunto fra il fuggitivo Nab e la penalizzata Girandola con predominio finale della figlia di Giedissia. A Profumo è ben riuscita la corsa di testa nel Premio Altair. Napea, cercando l'azione di forza a partire dall'ultimo giro, finiva col perdere le staffe e l'andatura nelle fasi finali, dimodochè il secondo posto spettava a Tiller autore di una sfrecciante dirittura d'arrivo.

Anche la grigia Temprata, ben diretta da Carlo Morselli, si dimostrava la più risoluta nel finale della corsa «gentlemen». Fauziabella, Lazzarino e Binda sembravano ormai padroni della situazione, allorchè in retta d'arrivo un loro improvviso calo consentiva a Wander e Temprata di aggirarli per piombare quasi simultaneamente sul traguardo dove Temprata al largo aveva la meglio su Wander allo steccato. Poi una bella vittoria di Rango che allo spunto prevaleva sul leader Veggente vanamente attaccato da Robinson nell'ultimo giro.

Mario Germani

Premio Mizar (L. 420.000 m. 1700): 1) Girandola (E. Sterle), 2) Nab. 5 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 29; 16, 16; (33). *Premio delle Lucciole* (L. 440.000 m. 1660): 1) Proiettile (A. Quadri), 2) Yapurà. 4 part. Tempo al km. 1.37.8. Tot.: 11; 10, 14; (16); 31. *Premio Aldebaran* (L. 810.000 m. 2080): 1) Trebbiano (U. Belladonna), 2) Sentito, 3) Forese. 8 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 21; 14, 12, 13; (38); 30. *Premio Altair* (L. 350.000 m. 2080): 1) Profumo (M. Ciolli), 2) Tiller. 4 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 24; 13, 12; (41); 57. *Premio delle Stelle* (L. 2.000.000 m. 1680): 1) Fashion Freight (R. Ossani), 2) Flower Drum Song, 3) Nathor. 8 part. Tempo al km. 1.21.2. Tot.: 26; 15, 16, 26; (68); 91. *Premio del Firmamento* (L. 810.000 m. 2080): 1) Gibeppe (A. Quadri), 2) Meco, 3) Brighenti. 9 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 22; 12, 14, 13; (61); 59. *Premio Regolo 1.a div.* (L. 270.000 m. 1700): 1) Temprata (C. Morselli), 2) Wander. 7 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 59; 54, 28; (134); 180. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 26.450 per 100 lire. *Premio Regolo 2.a div.* (L. 270.000 m. 1700): 1) Rango (U. Belladonna), 2) Veggente, 3) Robinson. 8 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 32; 19, 41, 24; (641); 413.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Anatra	1
	2) Ariano	2
2.a CORSA:	1) Tometa	2
	2) Olacca	2
3.a CORSA:	1) Cabochard	X
	2) Piaf	2
4.a CORSA:	1) Idotro	1
	2) Lafont	1
5.a CORSA:	1) Ivor	1
	2) Alari	2
6.a CORSA:	1) Santacorona	2
	2) Shaker	1

LE SOCIETA' MINORI VERSO I FUTURI IMPEGNI

Basket: guardano ai giovani Hausbrandt, Don Bosco e C.M.M.

Numerosi i tornei di precampionato - Le «marinarette» puntano a conservare il titolo italiano juniores - Meri Bibalo e Giulietta Ledovi convocate a Cortina

L'Hausbrandt disputerà anche quest'anno il campionato di Serie C. La squadra sarà ancora diretta da Micol e i giocatori a disposizione saranno gli stessi dello scorso campionato più qualche nuovo elemento. La rosa comprenderà i «vecchi» Friedrich, Dangeri, Dazzara, Prelz, Stigli, Fermo, Della Croce e Lisiak più quattro juniores «promossi» definitivamente in prima squadra: Lo Nigro, Cusumano, Balcini, e Perini. Inoltre ci sarà anche Federici, ingaggiato quest'anno dalla società triestina.

La preparazione inizia oggi nella palestra di via della Valle. Il programma di lavoro sarà intenso anche perchè il precampionato si presenta abbastanza nutrito: oltre al Trofeo Job, l'Hausbrandt disputerà alcune partite amichevoli con la Splügen Bräu, Snaidero e qualche altra formazione. Dal 29 settembre al primo ottobre la squadra andrà in Cecoslovacchia, dove a Ostrawa parteciperà ad un torneo internazionale. La società non ha programmi ambiziosi per quest'anno. Il campionato si presenta molto impegnativo e la lotta per il successo sarà ristretta tra alcune formazioni che hanno notevolmente rafforzato le file. All'Hausbrandt — come ci hanno detto i dirigenti — basterà mantenersi in una posizione di tranquillità e disputare con onore il torneo.

Verrà curato anche il vivaio che, purtroppo, è abbastanza limitato e ciò sia per la mancanza di istruttori e sia per il solito problema che interessa tutte le società triestine: la carenza di palestre.

Il Don Bosco per il prossimo campionato ha deciso di riorganizzare e ringiovanire le sue file. Così non rivedremo più in campo Turcinovich e Scabini, due colonne dei salesiani, quando la squadra disputava i maggiori tornei. Oggi la società è relegata in Serie D, dopo aver avuto momenti di notorietà e di successo. Il Don Bosco quest'anno sarà un po' un'incognita: primo perchè ha rivoluzionato i suoi quadri e secondo perchè, adottando una politica nuova, potrà forse incappare in qualche passo falso. Comunque volontà e passione nella società salesiana non mancano e tecnici e giocatori cercheranno di non deludere conducendo la squadra verso nuovi allori.

Agli ordini di Miro Turcinovich e di Marino Pistrin, il Don Bosco per il prossimo campionato schiererà i seguenti giocatori: Giancarlo Pistrin, Paolo Rigo, Mario Pellegrini, Walter Olivo, Giovanni Cuccari, Lucio Furlan, Mario Goina, Umberto Malinaris, Gianfranco Strissia, Plinio Gustini e Silvano Colombi. Inoltre a dicembre ritorneranno i militari Fabio Konracter e Giorgio Padovan. La preparazione è già iniziata perchè la prossima domenica il Don Bosco parteciperà ad un torneo internazionale a Lignano. Tra non molto pure il settore giovanile della società, sul quale saranno particolarmente puntati gli occhi dei dirigenti per costruire la squadra del futuro, inizierà le sue fatiche.

Nel settore giovanile femminile il Circolo Marina Mercantile appare indubbiamente la migliore delle nostre società e non solamente in campo locale. Le marinarette detengono il titolo italiano juniores e proprio sulla difesa di questo ambito primato i tecnici punteranno i loro maggiori sforzi. Covi e Dolcetti continueranno il loro duro, ma producente lavoro nella speranza di ridare alla società nuovi allori. I campionati giovanili saranno, come sempre, particolarmente curati: la società disputerà anche il campionato di promozione e, se il calendario lo permetterà, figurerà anche nel campionato di Serie B, dove avrà indubbiamente possibilità di ben figurare.

Oltre alle sorelle Mattia e Maria Grazia Lacchini, che per limiti di età non potranno figurare nelle file juniores, il CMM conta una schiera di valide ragazze tutte giovani ma già ottime cestiste. Si tratta di: Tiziana Antonini (classe 1951), Claudia Bibalo (1953), Meri Bibalo (1952), Giuliana Gubertini (1950), Giulietta Ledovi (1953), Chiara Longo (1951), Patrizia Sorrentino (1953), Daniela Toffolutti (1951), e Natalia Zupin (1952). A queste vanno aggiunte quattro ragazze del 1954 che quest'anno faranno il loro esordio: Gabriella Angelone, Wilma Dilena, Marisa Dolce e Italia Gianneschi.

Tiziana Antonini del C.M.M.

La squadra ruoterà sulle valide Antonini e Longo, che hanno fatto parte anche della Nazionale giovanile e che sono indubbiamente due cestiste di grande valore. Per queste ragazze sono state avanzate offerte da società che vanno per la maggiore, prima fra tutte la Recoaro campione d'Italia ma, nessuna ha ceduto alle lusinghiere proposte e sono rimaste accanto alla società che le ha lanciate nel mondo cestistico.

Meri Bibalo e Giulietta Ledovi andranno in settembre a Cortina in quanto convocate dalla Federazione per il raduno nazionale.

Gianfranco Bernes

BASEBALL - TROFEO «GLAUCO PIUBELLO»

Vittoria del CUS sul Monfalcone (9-2)

Gli ospiti resistono solo nel primo inning

Punteggi parziali:
Monfalcone: 2, 0, 0; 0, 0, 0; 0. = 2
CUS Trieste: 2, 0, 1; 0, 2, 2; 2. = 9

CUS TRIESTE: Marchi (Tulliach), Brandi, Zeriali, Saule, Camilli, Guina (Cervi), Pross (Porporati), Crusiz (Punter), Mastromarino (Dugulin). MONFALCONE: Palin, Mandich, Moscarda, Boscarol, Schina, Florencis, Paulin, Tassin, Bonaccorsi. ARBITRO: Bruschi di Trieste.

Esordio positivo per il CUS Trieste nel turno inaugurale della prima edizione del trofeo «Glauco Piubello», torneo regionale organizzato dal Comitato regionale per onorare la memoria dell'appassionato dirigente udinese scomparso immaturamente alcuni mesi fa. Gli universitari triestini, opposti fra le mura di casa al Monfalcone, non hanno faticato molto per assicurarsi il successo e la conseguente ammissione al secondo turno. I monfalconesi infatti non sono mai stati in grado, se si eccettua il primo inning, di opporsi validamente ai locali.

Il CUS, con questo incontro, ha dato inizio a un nuovo corso che prevede il ringiovanimento della squadra. Padovan ha schierato infatti tre elementi alle prime esperienze (Cervi, autore di un triplo, Porporati e Dugulin) che hanno dimostrato di possedere buone qualità. Ottime anche le prestazioni dei «veterani» Brandi, Zeriali, Saule, Camilli e Crusiz. Fra gli ospiti buona la prova fornita dall'interbase Mandich.

La cronaca dell'incontro è presto fatta. Al primo turno in battuta, il Monfalcone, approfittando di un errore di Zeriali (che poi saprà bellamente riscattarsi), si porta in vantaggio (2-0). Immediata la reazione dei cussini che riequilibrano le sorti e nel terzo inning passano a condurre (3-2), aumentando poi progressivamente il vantaggio per terminare in bellezza.

Il trofeo di baseball «Altipiano carsico»

La quarta edizione del trofeo «Altipiano Carsico», torneo di baseball organizzato dall'Alpina e riservato ai giovani giocatori tesserati per la società biancoverde, è giunto alla terza giornata. Ferma per il turno di riposo imposto dal calendario la capolista Villa Carsia, tra sabato e ieri sono state disputate due partite che hanno dato questi risultati: Grotta Gigante - Prosecco 20-6 e Villa Opicina - Hermada 3-2.

LA CLASSIFICA

Villa Carsia	2	2	0	1000
Villa Opicina	3	2	1	666
Prosecco	2	1	1	500
Grotta Gigante	2	1	1	500
Hermada	3	0	3	0

Questo il programma per il prossimo turno che verrà disputato fra sabato e domenica: Villa Carsia - Grotta Gigante, Villa Opicina - Prosecco.

Al lavoro i cestisti dell' Italsider

Questa sera suonerà l'adunata per i cestisti dell'Italsider che inizieranno così gli allenamenti in vista del prossimo campionato di Serie B. La squadra sarà allenata da Magrini e Damiani e svolgerà la preparazione ogni lunedì, mercoledì e venerdì. Inizialmente i giocatori verranno sottoposti a un lavoro atletico e solamente tra una decina di giorni riprenderanno confidenza con i canestri. L'appuntamento per questa sera è fissato, alle 20.30 nella palestra CIFAP in piazzale Valmaura.

Il trofeo Sokol di pallavolo

Si è concluso ieri il I Trofeo Sokol di pallavolo, che per due giornate ha impegnato quattro formazioni: due di Trieste, una di Gorizia e una jugoslava. La vittoria finale è andata al Partizan di Celje che, pur dividendo il primo posto in classifica con l'AGI Gorizia, si è affermato grazie al miglior quoziente.

La manifestazione, che si è svolta sul campo di Aurisina, ha richiamato un discreto pubblico. Questi i risultati: Sokol-Bor 2-1, AGI-Partizan 2-1, Partizan-Sokol 2-0, Bor-AGI 2-0, AGI-Sokol 2-0, Partizan-Bor 2-1.

A Cagliari, ieri sera nel girone finale dei campionati europei femminili juniores di basket, la Cecoslovacchia ha battuto l'Italia per 76-44 (29 a 22). Cecoslovacchia: Dekanova (2), Simkova, Hapalova (4), Jarosova (21), Kubecova (16), Kosticova, Marescova (4), Symkova, Vezalova (4), Coufalova, Zoubkova (17), Reichlova (18). Italia: Marconi, Lenzu (4), Consiglio, Giovannardi, Coggioli (6), Santesso, Leone (2), Bozzolo (9), Paleschi (7), Colavizza (8), Milocco (6), Fornasiero (2). Arbitri: Marin (Romania) e Shuminer (Israele).

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Tre squadre già alla corda

Si tratta di Cremcaffè, S. Giovanni e Fortitudo - Domani anche le altre

Tre delle sei squadre dilettantistiche triestine di prima categoria di calcio sono da un paio di giorni sotto pressione. Si tratta di Cremcaffè, San Giovanni e Fortitudo, le più sollecite a riprendere l'attività dopo le ferie estive. Le prime due, che fra quindici giorni saranno impegnate nella «Coppa Italia», hanno già disputato le prime partitelle in famiglia che sono servite ai due tecnici, Turcino e Vagaia, per constatare il grado di preparazione raggiunto dai singoli. Le altre tre, Alabarda Darwil Postelegrafonici, Arsenale e Muggesana, inizieranno la preparazione fra oggi e domani.

Il «mercato», dopo le ferie ferragostane, accenna finalmente a sbloccarsi. Negli ultimi giorni sono avvenuti alcuni movimenti e sono state intensificate le trattative, per cui l'esplosione vera e propria della compravendita è attesa per la prossima settimana.

Alabarda Darwil Postelegrafonici

Per il dinamico presidente Bruno Vizzaccaro e i suoi diretti collaboratori, quella trascorsa è stata una settimana intensissima. Per primo è stato affrontato il problema relativo al terreno di gioco per le partite di campionato. L'Alabarda Darwil vorrebbe disputare tutti gli incontri sul campo di viale Sanzio che durante il torneo però è già occupato alternativamente dal San Giovanni e dall'Arsenale. Per evitare di dover giocare le partite interne su qualche rettangolo della periferia, con il grosso rischio quindi di non poter contare sull'incitamento dei tifosi.

Sul fronte degli acquisti l'Alabarda Darwil ha chiesto alla Libertas il portiere Nardin e Corazza. La società biancoscudata ha sparato alto però (mezzo milione), per cui i dirigenti si sono riservati di prendere una decisione fra giorni. Entro la settimana verranno riprese con la Triestina le trattative per Pozzecco, Godas, Gerbini e Pezzolato. Nella «rosa» della prima squadra sono stati inclusi anche quattro giovani juniores che l'anno scorso militavano nell'Alabarda: Chirchisc, Crevatin, Busechian e Romano.

Arsenale

L'adunata, per gli uomini di Schillani, suonerà questa sera. La prima presa di contatto della stagione avverrà presso la sede sociale. La preparazione inizierà domani sul campo di viale Sanzio. L'attenzione dei tecnici, sul mercato, è sempre rivolta agli attaccanti.

Cremcaffè

I giallorossi proseguono a ritmo sempre più intenso la preparazione sul campo di viale Sanzio agli ordini dell'allenatore Turcino. Nei giorni scorsi i dirigenti sono ritornati alla carica presso la Maceratese per ottenere l'«ex» Del Bianco. Le trattative sembrano a buon punto ormai, per cui è probabile che l'accordo venga raggiunto fra giorni. Nessun passo avanti ancora invece per quanto riguarda gli approcci con la Liberty Bari per Paoli.

Il Cremcaffè si presenterà in veste ufficiale ai suoi tifosi domenica prossima in occasione dell'amichevole che verrà disputata contro il Ponziana.

Fortitudo

A conclusione della prima settimana di lavoro, il D. T. Giorgi e l'allenatore Denicolai, sono abbastanza soddisfatti del grado di preparazione raggiunto dai granata che si avviano a grandi passi verso il raggiungimento della forma migliore. Per quanto riguarda le operazioni di compravendita, ancora nessuna novità. Dirigenti, giocatori e sportivi di Muggia si sono riuniti giovedì scorso attorno al D. T. Ricciotti Giorgi che ha tagliato il traguardo dei 57 anni e contemporaneamente altri due: 40 anni fa, il 17 di agosto, firmava il primo cartellino per una società di calcio (il Ponziana) e 20 anni fa, sempre il 17 agosto, entrava a far parte della categoria dei tecnici assumendone le redini dell'Amatori Ponziana.

Muggesana

Questa sera presso la sede sociale, dirigenti e giocatori si riuniranno per brindare alle fortune della prossima stagione e domani inizieranno la preparazione sul campo. Una sola novità in casa della Muggesana e riguarda il settore dei tecnici. L'incarico di allenatore è stato affidato a Mondo, che succede sulla panchina a Frontali. Per Mondo, che ha ottenuto l'abilitazione ad allenatore pochi mesi fa, si tratta della prima esperienza alla guida di una squadra.

San Giovanni

La società rossonera ha realizzato un grosso colpo nei giorni scorsi ingaggiando tre promettenti giovani dalla Virtus. Si tratta dello «stopper» Dagri, dell'interno Quaia e del centravanti Ulcigrai, tutti del 1947, che si sono già messi a disposizione dell'allenatore Vagaia. I giocatori, che ieri hanno disputato la prima partitella, sembrano già a buon punto per quanto riguarda la condizione fisica. Il collaudo della squadra che il 3 settembre sarà al «via» della «Coppa Italia», avverrà in occasione di una partita amichevole che si svolgerà nell'ultima settimana di agosto.

Claudio Nordio

OTTANTOTTO FORMAZIONI ATTENDONO IL VIA

Questo l'organico della I e II categoria

Fra poco più di un mese si metterà in moto la grande macchina dei campionati dilettantistici regionali di prima, seconda e terza categoria di calcio. Nel Friuli - Venezia Giulia sono interessate oltre duecento squadre che in questo periodo stanno per dare inizio, se non lo hanno già fatto, alla preparazione.

Fra promozioni e retrocessioni, dalla fine della stagione, non sono pochi i movimenti che si sono verificati nell'organico dei vari campionati. Diamo una occhiatina oggi alle 88 squadre che animeranno i due maggiori tornei, quello di prima e di seconda categoria.

Prima categoria — Promosse Ponziana e Saici e retrocesse Codroipo, Terzo, Tarcentina, Trivignano, Mariano e Ricreatorio Udine, le trentadue squade ammesse sono: Sangiorgina, Tisana, Sacilese, Cervignano, Cordenonese, Gemonese, Osoppo, Brugnera, Aquileia, Palazzolo e Tolmezzo che facevano parte del girone «A»; Pieris, Pro Gorizia, Manzanese, Fortitudo, Mossa, Palmanova, Arsenale, Muggesana, S. Giovanni, Cremcaffè, Mortegliano, Cividalese e Gonars che figuravano nel girone «B». A queste 24 squadre si aggiungeranno 8: le prime e seconde classificate dei quattro gironi della seconda categoria, che sono Maniago, Spilimbergo, Sandanielese, Maianese, Cormonese, Gradese, Alabarda Darwil Postelegrafonici e Ronchi.

Seconda categoria — Alle quaranta squadre che si sono assicurate la permanenza alla fine della passata stagione (Aviano, Azzanese, Don Bosco, Pordenone, Casarsa, Valvasone, Doria, Zoppola, San Quirino, Rauscedo, Sanvitese, Buiese, Passons, Santa Caterina, Nimis, Pagnacco, San Gottardo, Savorgnanese, Tricesimo, Reanese, Martignacco, Fiumicello, Percoto, Rivignano, Audax, Pocenia, Castionese, Sevegliano, Dolegnano, Risanese, Juventina, Farra, San Lorenzo, Torriana, Edera, Itala Gradisca, Crda Trieste, Turriaco, Libertas Trieste, Romans, Sagrado), si aggregheranno le sei retrocesse dalla prima categoria (Codroipo, Terzo, Tarcentina, Trivignano, Mariano e Ricreatorio), le otto squadre prime classificate nelle qualificazioni del campionato di terza categoria (Maranese, Lucinico, Rosandra Zerial Trieste, Morsano, San Canciano, Julia, Vesna Aurisina e Porpetto), più altre due squadre che usciranno probabilmente da uno spareggio fra le tre terminate agli ultimi posti nelle qualificazioni di terza categoria, che sono il Fontanafredda, il Treppo Grande e il Pozzuolo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La maestrina di Hanoi

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Hanoi — Una maestrina fa entrare in un rifugio di fortuna i suoi piccoli scolari durante un allarme aereo sulla capitale

MENTRE IL CAOS PARALIZZA IL GOVERNO CENTRALE DELLA CINA ROSSA

La situazione a Canton sfuggita a ogni controllo

A Pechino nuove manifestazioni ostili contro le Ambasciate straniere Bande di teppisti assassinano per le strade - L'economia in rovina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Continuano a pervenire a Londra, da fonti degne della massima fiducia, voci di nuovi disordini in numerose regioni della Cina. Il caos starebbe ormai paralizzando il Governo centrale di Pechino e, secondo informazioni provenienti da Mosca, la posizione dello stesso «leader» Mao Tse-tung si sarebbe fatta ora precaria.

Migliaia di truppe fedeli all'anziano dittatore cinese stanno attualmente affluendo nella provincia del Kwantung, dove si sono verificati i più gravi disordini, e verso la città di Canton, nel tentativo di ristabilire l'autorità di Pechino. Tra i reparti fatti affluire su Canton, sarebbero unità della 63.a, 64.a e 65.a armata della Cina popolare. La 47.a armata, secondo resoconti d'agenzia, si troverebbe invece già alla periferia di Canton, che sarebbe stata circondata.

La situazione, nel terrtiorio cantonese, viene definita «fuori di ogni possibilità di controllo» e i ribelli, a quanto si apprende, controllano tuttora lo aeroporto di Canton. Un dispaccio proveniente da Hongkong, giunto a Londra in serata, riferisce che un tentativo di mediazione tra le forze maoiste e quelle anti-maoiste nel Kwantung, compiuto dal Primo Ministro Ciu En-lai, è completamente fallito.

Negli scontri tra le fazioni rivali, un numero imprecisato di persone ha perduto la vita o è rimasto ferito. Risulta, inoltre, che gli ospedali del territorio portoghese di Macao sarebbero pieni di profughi feriti, fuggiti dal Klantung con ogni mezzo a disposizione.

L'«Observer» di stamane, in un dispaccio da Mosca, riferisce che, nei circoli del Cremlino, si sta ora lavorando attivamente per provocare la defenestrazione di Mao Tse-tung. Le autorità sovietiche considererebbero ormai il fenomeno del maoismo come una vera e propria forma di «nazismo cinese» e sarebbero risolute a fare tutto ciò che è in loro potere per stroncarlo, approfittando della caduta di Mao per riaffermare la loro «leadership» sul comunismo mondiale.

Praticamente, tutte le regioni del Sud, del Sud-Ovest, del Nord-Ovest e del Nord-Est sfidano l'autorità del Governo centrale cinese. I soli territori che si trovano tuttora sotto il pieno controllo di Pechino sono quelli della Cina centrale e orientale verso Nord. Nella capitale, non esiste virtualmente alcuna autorità civile e tutti i poteri sono stati assunti dalla armata di liberazione del popolo, fedele a Mao Tse-tung.

Le manifestazioni contro le Ambasciate straniere sono ormai all'ordine del giorno a Pechino. Oggi è stata la volta dell'Ambasciata del Kenya e di quella di Ceylon: con ciò si è giunti, secondo quanto rileva la «Tass», alla quattordicesima Ambasciata fatta segno a dimostrazioni ostili nella capitale cinese.

La manifestazione contro la Ambasciata congolese sembra sia stata causata dalla distruzione di libri e ritratti di Mao Tse-tung a bordo del mercantile «Ioannis» nel porto di Colombo. Una nota di protesta cinese era stata al riguardo inviata al Governo congolese il 15 scorso. Le cause della manifestazione dinanzi all'Ambasciata del Kenia sembrano da ricercarse in un incidente automobilistico, nel corso del quale due cinesi sarebbero stati feriti: un diplomatico del Kenia era al volante dell'automobile.

Un preoccupante indizio della portata raggiunta dalle continue manifestazioni di violenza è costituito dalla comparsa, a Pechino, di bande armate di giovani spalleggiati da ex gerarchi comunisti caduti in disgrazia presso Mao Tse-tung. Queste «gangs» agirebbero in bicicletta — praticamente il solo mezzo di trasporto privato esistente in Cina — pugnalando comunisti rivali e dileguandosi sicure dell'impunità.

Si ha notizia, inoltre, che bande analoghe ai «ciclisti del pugnale» operanti a Pechino avrebbero assassinato intere famiglie di dirigenti comunisti, nel sobborgo di Tungsham, alla periferia di Canton. Tali bande armate, a differenza di quelle della capitale, sarebbero formate da adulti, in massima parte evasi dai campi di lavoro forzato, i quali compirebbero gli assassinii in massa dei «bosses» comunisti per vendetta personale, evidentemente agendo dietro ordine di uno dei vari gruppi che proclamano di mirare alla liquidazione di ogni traccia di revisionismo antipartito.

In tutto il Paese, la crisi politica ha avuto gravissime ripercussioni sull'economia, con pesanti contraccolpi sulla produzione industriale. Nella Manciuria, cuore industriale della Repubblica popolare cinese, le masse operaie sono in stato di agitazione e Anshan, il più grande centro siderurgico della Cina, sarebbe fermo da parecchi mesi.

Oggi intanto l'agenzia «Nuova Cina» ha affermato che negli ultimi 12 mesi, 128 aerei americani hanno violato lo spazio aereo territoriale cinese in 72 occasioni, e 31 navi da guerra americane si sono introdotte nelle acque territoriali in 42 occasioni. Secondo l'agenzia, le forze aeronavali cinesi hanno abbattuto nello stesso periodo sette aerei americani e ne hanno danneggiati due.

Vice

A VUOTO UN TENTATIVO DI INVIARE «COMMANDOS» IN SUD AFRICA

Reparti armati di negri intercettati dai rodesiani

Denunciato a Pretoria un piano dell'OUA per far affluire nella regione quattromila uomini addestrati alla guerriglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisbury, 20

Le forze di sicurezza di tre Paesi danno la caccia ai resti di un gruppo di africani, che è stato intercettato mentre tentava di infiltrarsi in Sud Africa, allo scopo di scatenare in quella nazione la guerriglia contro il Governo controllato dai bianchi. Per una settimana si sono susseguiti gli scontri nella boscaglia, su un vasto territorio nel quale gli elefanti sono più numerosi degli abitanti. Le forze rodesiane dicono di avere ucciso quattordici uomini e di averne fatti prigionieri otto, e di avere appreso dagli africani catturati che la loro formazione apparteneva al «Congresso nazionalista africano», organizzazione al bando della legge nel Sud Africa.

Il reparto comprendeva una trentina di uomini, che secondo Salisbury avevano ricevuto armi di provenienza comunista ed erano stati addestrati alla guerriglia in qualche paese africano a regime di sinistra, come la Tanzania. La polizia rodesiana prosegue l'interrogatorio degli otto prigionieri, allo scopo di accertare quanti dei loro compagni siano ancora liberi.

Circola voce a Salisbury che gli africani sottrattisi all'accerchiamento possano aver raggiunto il Botswana, il paese a governo africano che confina con la Rodesia e il Sud Africa. Le forze del Botswana (l'ex protettorato sudafricano del Beciuanaland) collaborano con quelle rodesiane e sudafricane nella caccia agli uomini del «C. N. A.» sfuggiti alla cattura, ma si sottolinea a Salisbury che non sono bene equipaggiate come quelle dei vicini bianchi. In ogni modo, le notizie da Fyancistown, presso il confine rodesiano, dicono che il Botswana ha intensificato le perlustrazioni di Polizia «per cercare di tagliare la strada ai terroristi».

Altrettanto hanno fatto esercito e polizia sudafricani. A Pretoria, la capitale del Sud Africa, si fa l'ipotesi che l'invio di un gruppo di uomini addestrati e armati sia il risultato dei progetti elaborati dal comitato di liberazione della Organizzazione dell'unità africana, secondo cui nel Sud Africa davrebbero penetrare quattromila guerriglieri con l'appoggio dell'OUA». Il Sottosegretario alla Polizia africano, Lourens Muller, ha detto che «se questo è il caso, metà della progettata forza di invasione dovrebbe consistere di africani stranieri, dato che, a quanto risulta, solo duemila sono i negri che hanno lasciato il Sud Africa per l'addestramento in altri paesi africani e comunisti».

Muller si è appellato agli agricoltori delle zone di confine perchè segnalino la presenza di qualsiasi estraneo di colore, ed ha ribadito che la Polizia è alla altezza della situazione e che «se qualche terrorista cercherà di entrare in Sud Africa, si troverà nell'acqua bollente».

A Salisbury si esprime la convinzione che le Forze rodesiane siano in grado, con l'efficace appoggio dell'aviazione, di fare adeguatamente fronte a qualsiasi tentativo di infiltrazione su scala più vasta. «Qui non è come nel Vietnam», dicono i rodesiani. «Gli abitanti dei villaggi ci danno prezioso aiuto nelle operazioni di ricerca e distruzione». Si aggiunge che parte molto importante nella campagna della scorsa settimana hanno avuto le truppe di colore del Corpo dei fucilieri: «La loro abilità di cercatori di piste nella boscaglia» ha detto un ufficiale bianco «è stata di grande utilità nelle operazioni».

A Lusaka, nella Zambia, il Congresso nazionalista africano e l'Oganizzazione nazionalista africana della Rodesia, che si denomina «Unione popolare africana dello Zimbabwe», hanno annunciato la formazione di una «alleanza militare» che si prefigge il rovesciamento con la guerriglia dei Governi bianchi di Pretoria e di Salisbury.

U. P. I.

FATALE LA NUOVA TUTA A UN CAMPIONE AUSTRALIANO DI CACCIA SOTT'ACQUA

Tagliato in due da uno squalo il «sub» scambiato per una foca

Così gli esperti spiegano come, contro ogni regola, il pescecane bianco abbia attaccato l'uomo - Un compagno della vittima assiste alla tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Melbourne, 20

Uno dei più esperti «sub» australiani, uno specialista di caccia subacquea, ha perso la vita oggi, vittima di un gigantesco squalo, che lo ha aggredito. Si tratta di Robert Bartle, di ventitrè anni, che è anche dirigente dell'Associazione australiana cacciatori subacquei e in tale veste stava organizzando i campionati d'Australia in programma nell'estate (a novembre) al largo della costa occidentale del continente.

Teatro della fulminea tragedia è stato lo specchio di mare della baia di Jurien, a duecentodieci chilometri da Perth, dove era in corso una gara a carattere locale. Con un compagno, il ventiquattreenne Lee Warner, il Bartle era in caccia su un fondale di sette metri e mezzo a ottocento metri dalla riva quando, come ha narrato il Warner, un grande squalo, probabilmente un pescecane bianco, sopraggiunto fulmineo, ha attaccato alle spalle Robert Bartle, cogliendolo di sorpresa.

«Ho visto lo squalo arrivare — ha dichiarato Lee Warner — ma non ho avuto alcuna possibilità nè di avvertire Bob nè di accorrere in suo aiuto. Lo squalo ha azzannato il mio amico alla vita e con un sol colpo lo ha letteralmente tagliato in due. Subito dopo, il pescecane si è avventato contro di me, ma ho potuto respingere il suo attacco colpendolo con il fucile, che sfortunatamente era scarico. All'improvviso, come era arrivato, lo squalo si è allontanato».

Con eccezionale forza d'animo, Lee Warner ha trascinato fino verso la riva i due tronconi del corpo del compagno, finchè è stato soccorso da una delle imbarcazioni di servizio per la gara; quindi è svenuto e successivamente, in preda a «choc», ha dovuto essere ricoverato in ospedale.

Secondo gli esperti, Robert Bartle è morto per una fatale quanto casuale circostanza. Egli e Lee Warner, infatti, indossavano combinazioni di gomma nera per la prima volta. In precedenza, tanto il Bartle quanto il Warner usavano combinazioni gialle, che proprio oggi avevano sostituito con quelle nuove, giunte loro ieri sera da Melbourne. Gli squali bianchi non attaccano l'uomo, mentre si dedicano alla caccia delle foche, il cui mantello è nero: questo spiega, secondo gli esperti, sia l'attacco contro il povero Robert Bartle, sia il fatto che, quando il Warner ha reagito, in maniera teoricamente del tutto inefficace, il pescecane ha desistito dall'aggressione e si è allontanato.

In altre parole, si ritiene che lo squalo abbia creduto che i due «sub» fossero foche e per questo ha attaccato il Bartle, che era più a tiro, rinunciando a portare a fonla l'attacco contro il Warner quando dalla reazione di questi, ha capito che aveva a che fare con un essere umano e comunque non con una foca.

U. P. I.

TUMULTI RAZZIALI anche nel Connecticut

New Haven, 20

Gravi incidenti razziali, che hanno richiesto la mobilitazione di tutti gli agenti e vigili del fuoco fuori servizio, sono avvenuti ieri sera a New Haven (Connecticut) dove gruppi di negri hanno compiuto saccheggi, hanno frantumato vetrine e appiccato incendi. I disordini, a quanto sembra, sono stati originati da un incidente tra bianchi e negri.

La polizia è intervenuta in forze ed ha impiegato gas lacrimogeni per sedare gli incidenti che, cominciati nel quartiere negro della città, si sono poi estesi ad altri quartieri. Lo intervento della polizia non è valso però a riportare la calma. Questa è tornata soltanto quando un violento acquazzone si è abbattuto sulla città.

Durante gli incidenti, un immobile di quattro piani è stato quasi completamente distrutto da un incendio appiccato dai dimostranti negri, i quali hanno dato alle fiamme anche una casa disabitata e un negozio; parecchi altri negozi sono stati saccheggiati.

Almeno dodici persone sono rimaste ferite. La polizia ha compiuto più di quaranta arresti.

PER UN INTRALCIO D'ORDINE BUROCRATICO

RINVIATO AD ATENE IL RILASCIO DI AVEROFF

Alcuni detenuti politici visitati in carcere dalla delegazione parlamentare scandinava

Atene, 20

Evanghelo Averoff, l'ex Ministro degli affari Esteri del Governo Caramanlis (1956-1962), è ancora detenuto in un commissariato di polizia in Atene.

La sua liberazione era attesa per stamane, ma si è appreso da fonte ufficiosa che l'ex Ministro non ha potuto lasciare il commissariato a causa della mancata pubblicazione del decreto reale di grazia sulla Gazzetta ufficiale, la quale non si pubblica nei giorni festivi. Il decreto di grazia, dunque, dovrebbe comparire domani, lunedì.

L'ex Ministro era stato condannato mercoledì scorso dal Tribunale militare di Atene a cinque anni di reclusione; quindi era stato graziato dal Re Costantino.

La delegazione parlamentare dei quattro Paesi scandinavi attualmente ad Atene ha potuto visitare ieri sera dodici personalità politiche detenute nella scuola di gendarmeria di Maroussi, alla periferia della capitale. In una grande sala, senza controllo alcuno, cinque parlamentari scandinavi hanno potuto liberamente restare per più di due ore con alcuni deputati dell'Unione papandreista di centro, fra cui gli ex Ministri Zigidis e Papaconstantinou, con alcuni generali a riposo, e con l'ex Presidente del Consiglio municipale di Atene, Antonopulos.

Una salma nella Moldava

MORTO L'AMERICANO scomparso a Praga

Washington, 20

Il Dipartimento di Stato americano annuncia che il cadavere di Charles Jordan, funzionario di una organizzazione assistenziale ebraica che da qualche giorno era scomparso mentre si trovava in vacanze con la moglie in Cecoslovacchia, è stato trovato nel fiume Moldava, a Praga.

Jordan, che aveva 59 anni, risultava scomparso dal suo albergo di Praga sin da mercoledì scorso.

DECOLLA DA SOLO un aereo da turismo

Atene, 20

Un piccolo aereo «Cessna», del costo di quasi quattro milioni di lire, è decollato da solo ad Olimpia ed è precipitato da un'altezza di 30 metri, dopo che il pilota aveva avviato il motore ruotando l'elica a mano. L'uomo ha tentato invano di saltare nella carlinga, inseguendo l'aereo nei primi metri, mentre prendeva velocità: alla fine si è rassegnato ad assistere impotente al disastro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Carta d'identità per gli Ibo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lagos — Un gruppo di appartenenti alla tribù degli Ibo fa la coda davanti a una macchina distributrice di foto per tessera di cui devono munirsi per ottenere la nuova carta d'identità: dopo la secessione del Biafra gli Ibo vengono considerati con sospetto dalle autorità nigeriane

RITORNA IL «MOSTRO DELLA BRUGHIERA»

SCOMPARE UNA BIMBA PRESA A BORDO DI UN'AUTO

La polizia teme il gesto di un maniaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

In tutta l'Inghilterra, si è fatta nuovamente strada la psicosi del «mostro della brughiera». La polizia, da oltre ventiquattro ore, è in stato di allarme a seguito della scomparsa di Christine Darby, di sette anni, abitante a Walsall, poco distante dalla brughiera di Cannock, dove recentemente sono state uccise da un maniaco due bambine della medesima età.

L'ultima volta in cui è stata vista, Christine Darby stava giocando per la strada con un gruppetto di amiche: un'automobile di color grigio chiaro, alla guida della quale si trovava un uomo apparentemente insospettabile, si è avvicinata e ha chiesto informazioni su una strada poco distante. Cortesemente, la bambina scomparsa ha cercato di spiegare come raggiungere la strada: poi, forse richiesta dallo sconosciuto, si è offerta di accompagnarlo ed è salita sull'auto. Da quel momento, di Christine Darby e del misterioso rapitore, si perdono le tracce.

La centrale di polizia dei Midlands ha istituito posti di blocco in tutto il territorio e ha dato inizio a una sistematica attività di ricerca ma, fino a questo momento, senza alcun esito. I funzionari della polizia locale temono che la bambina sia rimasta vittima di un maniaco. Dal settembre 1965, altre tre bimbe sono scomparse nella regione di Birmingham: i corpi di due di esse sono stati trovati quattro mesi dopo, mentre della terza non si è mai più trovata traccia.

Vice

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Quest avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi ore pomeriggio. Telefonare 59287. 30981 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna poche ore mattinata. San Nicolò 13, terzo, Ersetti. 50980 B

PRESTASERVIZI robusta referenziata cercasi paraggi Giardino per mattinate escluso bucato e stiratura. Cassetta 50936 B SPI

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 225297. 54459 CC

RADIOTELEVISIONI interventi rapidi riparazioni accurate. Tel. 725233. 50820 CC

RIPARAZIONI Radio-TV, montaggi autoradio, antenne TV. Telefonare 730310. 50756 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA cercasi. Drogheria via Coroneo 34. 328 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14 - Telef. 90910. 50916 D

APPRENDISTE e commesse ramo confezioni maglieria trattamento buono cercansi. «Giovanni», via Ghega 6. Presentarsi anche lunedì mattina 9-12. 30995 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza grande anche brevi soggiorni. Zovenzoni 5, II destra - Tel. 79350. 31115 F

STANZA mobiliata per signorina sola o studentessa affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 30989 F

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANZA cedesi 3 camere cucina bagno. Altro camera cameretta cucina bagno. Altro camera camerino cucina. Altro 5 camere uso ufficio circolo affittasi. Magazzini locali d'affari affittansi. Camera centralissima ingresso libero vuota affittasi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 50976 I

AFFITTASI camera cucina centro 17.000 mensili. Agenzia Gentile, Toro 8. 50904 I

APPARTAMENTO paraggi NAVALI, vista mare 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 Tel. 61712. 30989 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 30989 I

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO portamonete e portachiavi, via Giacinti - Roiano. Telefonare 27794. Mancia. 8889 H

M Vendite d'occasione L. 60

VENDO e scambio televisori frigoriferi lavastoviglie lavatrici condizionatori d'aria scaldabagno lampadari artistici. Telefonare 725233. 50820 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianini stanze letto salotti. Telefonare 23485. 50932 N

ACQUISTANSI orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 53863 N

P Rappr. piazzisti L. 70

PERSONE giovani attive per lavoro produzione; alta provvigione più compenso spese cercansi. Davanzo, piazza Garibaldi 10. 3076 P

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LATTERIA caffè oppure piccolo bar acquisto inintermediari. Scrivere Cassetta 31007/1 R SPI.

A. LICENZA superalcoolici per bar ristorante albergo; altra alcoolici trasferibili qualsiasi Comune cedo. Scrivere Cassetta n. 31007 R SPI.

A. LOCALI d'affari in condominio uno mq. 35 in corso Italia; altro in via Roma mq. 25 vendonsi. Cassetta 31007/2 R SPI.

BAR superacoolici tabacchi posteggio bene avviato vendesi; altro con Totocalcio tabacchi posizione ottima vendesi anche condizioni; altro Totocalcio gelati forte lavoro centrale vendesi; altro analcoolico posteggio avviato vendesi; altro latteria caffè adatto piccola famiglia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50902 R

AFFARONE: bar licenza completissima zona Goldoni incasso 85.000 causa malattia vendiamo 5.000.000 subito, il rimanente 250 mila mensili oppure darebbesi gestione. Cassetta 31007/3 R SPI

BAR centralissimi piccoli grandi di tutte licenze vendonsi facilitazioni pagamento. Spaccio vini trattorie con grande giardino vendonsi. Albergo ristorante bar lavoro continuo vendesi facilitazioni pagamento. Negozio oreficeria vendesi. Abbigliamento centrale vendesi. Altri negozi vendonsi. Licenza tabacchi cartoleria cedesi. Altra licenza trattoria cedesi. Corso Saba n. 33, Agenzia Service. 50976 R

CERCASI rivendita tabacchi giornali cartoleria pagamento contanti. Cassetta 50978 R SPI.

CERCASI socio con piccolo capitale per avviato pastificio. Agenzia Gentile, Toro 8. 50904 R

CERCASI famiglia minimo cinque persone per ristorante bar albergo disposti trasferirsi Friuli; attività annuale, incassi controllabili, gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 50902 R

DROGHERIA centrale fortissimo lavoro incasso controllabile vendesi causa ritiro straoccasione; altre varie zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50902 R

LAVANDERIA a secco fortissimo lavoro vendesi causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 50904 R

SALUMERIA centrale unica occasione vendesi causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 50902 R

TABACCHINO giornali valori bollati chincaglieria etc. etc. vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50902 R

TRATTORIA centralissima vendesi vera occasione zona forte possibilità sviluppo. Agenzia Gentile, Toro 8. 50904 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI zona D'Annunzio consegna fine anno vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50904 S

APPARTAMENTI condominio liberi 2-3-4 camere accessori vendonsi causa partenza. Locali di affari vendonsi occasione. Appartamento Gorizia centro nuovo vendesi. Altro Lignano rara occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50976 S

APPARTAMENTO paraggi SCOGLIETTO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende primingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 30989 S

APPARTAMENTO ROSSETTI, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio autoriscaldamento vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 30989 S

CERCASI in affitto terreno uso orto. Agenzia Gentile, Toro 8. 50904 S

PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' E IL GOLFO, VIA CIVIDALE (GRETTA), APPARTAMENTI DA TRE STANZE, SOGGIORNO, SERVIZI, POGGIOLO VENDONSI ACCONTO 30%, MUTUO 70%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. 53639 S

TERRENO Tarvisiana accesso autotreni vendesi prezzo occasione. Telefonare 55290. 50714 S

VILLE vista mare vendonsi causa partenza. Altra Gorizia. Altra Sappada vendesi occasione. Tenute agricole vigneto frutteto casa padronale colonica con accessori vendonsi. Terreni per costruzione ville vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 50976 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

✝ Si è spenta ieri la cara

Anna Kobau

Ne danno il triste annuncio il figlio, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel I anniversario della scomparsa dell'adorata e indimenticabile mamma

Rosaria Nobile

i figli ed i familiari La ricordano con accorata tristezza e tanto affetto a quanti Le vollero bene.

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Giorgio Luchini

la moglie, il figlio ed i parenti Lo ricordano con tanto affetto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

✝

Domenica 20 agosto è serenamente spirato, munito dei conforti religiosi

Antonio Calì

Lo piangono la moglie LIVIA PETERLINI, la sorella MARIA con il marito ROSARIO CASTORINA e i figli SALVATORE con la moglie MARA LA ROSA e ANTONIO, la cognata ANITA GEMBRINI PETERLINI e il figlio PIERPAOLO con la moglie MARIA TERESA MATARAZZO, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla via Cicerone 11 domani martedì 22 agosto alle ore 10. La cara salma verrà tumulata a Riposto (Catania) nella tomba di famiglia.

Partecipano al lutto gli affezionati collaboratori MARCELLO LEDI e GIULIANA BRUSCHINA.

Partecipano al lutto i cugini MARCELLA e MARIO GRASSI

✝

Il 19 agosto è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Mario Penzi

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA STEFFINI LONGO, la figlia EMANUELA con il marito SILVANO PASTORELLI il fratello GIOVANNI e la sorella TINA.

Partecipano addolorati al lutto i cognati, i nipoti e le famiglie CAMAGNA, de COMELLI, GALEAZZI, MATTIONI, PASTORELLI e STEFFINI LONGO.

Un sentito ringraziamento al Prim. prof. Carravetta, ai Medici e al Personale della II Divisione Chirurgica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie SABBATUCCI e ASCOLONE, i colleghi e gli amici.

✝ Cristianamente come visse si è spento il giorno 19 agosto il nostro caro

Silvestro Tomasi (Tomasich)

Profugo di Cittanova

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio BRUNO con la moglie LIBERA, la figlia LUCIA con il marito MARINO COBALLI, il fratello PIETRO, la sorella GIUSEPPINA, i nipoti DIEGO e BRUNETTO unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 21 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie SALVATORE SMILOVICH, TOMASI e BERNINI.

✝

Il 19 agosto si è spenta

Maria ved. Concina nata Timeus

Ne danno il triste annuncio i fratelli VITTORIO NARCISO e BRUNO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il Primario dott. Marinuzzi e il dott. Svagel, medico curante.

✝

Domenica 20 agosto è mancato improvvisamente

Armando Guercini

direttore di macchina a r.

Lo piange la famiglia desolata.

Il funerale partirà dalla stazione di Cormons oggi lunedì alle ore 17 diretto al Cimitero.

Cormons 21 agosto 1967

(I.P.F. Ugo Dell'Anna - Cormons)

✝ E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giusto Bernes

da Visignano d'Istria

Lo piangono la moglie, i figli ALDO e TULLIO, le nuore e i parenti tutti.

I funerali muoveranno dalla Cappella del Cimitero di Udine oggi 21 agosto alle ore 17.

Udine, 21 agosto 1967

✝ **Violetta Zorzini**

è spirata il 19 agosto lasciando nel dolore il marito, la figlia BRUNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 21 agosto alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Celligoi v. Giulivi

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie: GIULIVI, FISSI, FILIPAS